QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-862 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 22 Aprile 1953
Anno IX - Num. 96
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-000, 50-000, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (Min. fisso addebitati L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Distensione e materie prime

Può dirsi conclusa l'ondata di ribasso nei prezzi delle materie prime, destata dall'offerta di pace sovietica in Corea? E' troppo presto per dirlo, quantunque lo stagno — che nelle sue quotazioni reca più profondamente di ogni altro metallo non ferroso i segni della nuova politica distensiva russa — sia in ripresa. Certo è, comunque, che le diminuzioni nei prezzi delle grandi materie prime a mercato internazionale furono, in questa fase politica, parecchio limitate; e lo mostrano le seguenti cifre le cui prime quotazioni sono immediatamente anteriori alla morte di Stalin (5 marzo), mentre le ultime seguono puntualmente la nuova fase politica iniziatasi il 20 del mese scorso: frumento (Chicago) 4 marzo 228 cents per bushel, al 16 aprile 219,12; cotone (New Orleans disponibile) alle stesse date rispettivamente cents per libbra 33-32,75; piombo (New York) cents per libbra 13,7-12,50; zinco (East St. Louis disponibile) cents per libbra 12,25-11; stagno (Londra disponibile) sterline per tonnell. lunga 959-755; rame (New York disponibile) cents per bushel 36,32-36,15; gomma (Londra N. 1 rss) pence per libbra 22,62-19,87; indice Reuter Gran Bretagna (sett. 1931=100) 511,7-496,2; indice Moody (dic. 1931 = 100) 416,9-413,9.

Il frumento è in lieve ribasso, ma appare sostenuto dai risultati della recente conferenza granaria di Washington, alla quale hanno partecipato 46 Paesi. Essa ha raggiunto, il 9 aprile scorso, un accordo per il prolungamento, durante un triennio, della precedente convenzione internazionale. La maggior parte dei Paesi importatori ha consentito ad un aumento nei prezzi del frumento importato da Stati Uniti, Canadà, Australia e Francia; e le quotazioni passano per *bushel* (che equivale a litri 35,24) da 1,20-1,80 dollari a 1,55-2,05 dollari, a partire dal 1° agosto. La sola Gran Bretagna non ha ancora dato il suo consenso al nuovo contratto, negando di poter accettare un prezzo superiore ai 2 dollari. Si confida, tuttavia, che il Regno Unito riveda il suo atteggiamento entro il 15 luglio, tanto più che anche gli Stati Uniti hanno rivisto le loro posizioni, e come venditori hanno acconsentito a ridurre il prezzo originariamente richiesto di 2,20 dollari per *bushel*.

Stabile il frumento, altrettanto stabile è il cotone in questo periodo, che è ritornato dunque alla quotazione di 33 *cents* per libbra: pari esattamente a quella vigente ante-Corea. Il massimo raggiunto durante l'ondata coreana fu di 46 *cents* per libbra. Per questo fondamentale prodotto agricolo, quindi, le variazioni di prezzo furono assai ridotte nell'ultimo triennio: ad opera fra l'altro dei molti controlli sulla produzione e le contrattazioni.

Anche piombo e zinco non risentono della nuova politica distensiva sovietica. Ne risente invece, in alto grado, come abbiamo detto, lo stagno. Quotato a 959 sterline per tonnellata lunga il 4 marzo, cade a 755 sterline il 16 aprile: ultimo prezzo disponibile. Si noti tuttavia: questo metallo era a 591 sterline ante-Corea. Toccò le 1615 sterline nel '51; oggi è ancora ad un livello superiore a quello vigente prima dell'agosto del '50 nonostante che la sua situazione statistica sia depressiva. Palesa infatti esuberanza di produzione sulla domanda ed aumento di scorte.

Pure in lieve aumento sulle quotazioni ante-Corea (22 *cents* per libbra, nel giugno '50) è il rame, che tuttavia si mantiene ben fermo durante l'ultimo mese e mezzo. Cedente è invece la gomma naturale: in questo caso però, oltre alla nuova azione di Malenkoff, esercita un influsso depressivo una deliberazione del Presidente Eisenhower, che ha proposto al Congresso la vendita di un complesso di impianti governativi di gomma sintetica esistente agli Stati Uniti (e per ora inoperosi), per un valore di 550 milioni di dollari. E' ovvio che il prodotto naturale teme la concorrenza del prodotto sintetico.

Una visione panoramica sull'influenza della svolta politica sui mercati delle materie prime permettono anche i due indici che abbiamo riportato. L'indice Reuter, cioè, riguardante prevalentemente materie prime di grande importanza, quotate a Londra; l'indice Moody, per contro, concernente materie prime quotate a New York. I due indici, dopo un lungo periodo di movimenti divergenti, hanno ripreso a muoversi in parallelo, dopo la svolta politica russa. Ma, mentre l'indice Moody è ritornato a quota 416,9 (dic. 1931 = 100), l'indice Reuter è ancora a 511,7 (sett. 1931 = 100). Ciò significa che, mentre le materie prime a mercato internazionale hanno ripreso il livello di fine '50, quelle a mercato interno sono ancora ben al di sopra di quel livello.

Ciò è dovuto, in parte, alla politica di riarmo, che ha provocato un aumento della domanda di materie prime, e quindi dei prezzi, in tutti i Paesi che hanno aderito al Patto Atlantico. Ma è dovuto anche, in parte, alla politica di riarmo degli Stati Uniti, che ha provocato un aumento della domanda di materie prime, e quindi dei prezzi, in tutti i Paesi che hanno aderito al Patto Atlantico. Ma è dovuto anche, in parte, alla politica di riarmo degli Stati Uniti, che ha provocato un aumento della domanda di materie prime, e quindi dei prezzi, in tutti i Paesi che hanno aderito al Patto Atlantico.

LA D. C. E I PARTITI "MINORI"

Faticose trattative per i candidati al Senato

Il Presidente Ruini rinuncia a presentarsi: "Io sono un indipendente; riprendo la mia modesta fatica di studioso e di scrittore, fedele alla libertà ed alla democrazia" - Probabile un eguale gesto anche di Gasparotto e Sanna Randaccio

Roma, 21 aprile.

A trentasei ore dalla scadenza dell'ultimo termine utile per la presentazione, i vari raggruppamenti politici hanno pressochè completato le liste dei candidati alla Camera dei deputati, mentre trovano ancora notevoli imbarazzi per «varare» quelle dei candidati al Senato.

Il «sacrificio richiesto»

Proprio oggi, anzi, la corsa alle candidature e la riluttanza dimostrata dalle «basi» dei partiti ad appoggiare l'elezione di candidati concordati, ha provocato una «vittima» illustre nella persona del Presidente del Senato, Meuccio Ruini, posto nella condizione di dover rinunciare a presentarsi. S'era detto sin dal primo giorno in cui si era cominciato a parlare di questi problemi, come si ricorderà, che i quattro partiti del centro democratico, in segno di omaggio all'uomo che si era vittoriosamente battuto per la difesa del prestigio del Parlamento, avrebbero rinunciato a presentare i loro candidati in un collegio di Roma, per concentrare i loro voti sul Ruini e rendergli perciò quasi certa l'elezione.

I quattro segretari avevano avuto degli scambi di idee in proposito e sembrava che non vi fossero difficoltà di rilievo. Senonchè l'animo con cui gli interessati avevano discusso la questione era piuttosto diverso. I partiti «minori», ed in particolare i liberali ed i repubblicani, erano favorevolissimi alla cosa, ma facevano, nello stesso tempo, alcune considerazioni di stretta tecnica elettorale. Nel collegio ove avrebbero lasciato il passo libero a Ruini avrebbero perso alcune migliaia di voti, giusto l'occorrente per poter contare, in sede regionale di distribuzione dei resti, sull'elezione di un loro candidato.

La Democrazia Cristiana avrebbe perciò dovuto considerare con comprensione la situazione e «trattare» il caso Ruini congiuntamente agli altri che stavano a cuore ai tre partiti minori. Tanto per fare dei nomi: quelli di Gasparotto e di Silone per i socialdemocratici, di Casati, De Caro e Sanna Randaccio per i liberali, di Macrelli e Spallicci per i repubblicani. Naturalmente il «sacrificio» dei candidati democristiani nei collegi in questione sarebbero stati compensati da analoghi «sacrifici» dei minori in altri collegi da concordare, ove si sarebbe lasciato il campo libero ai candidati democristiani. Comprendiamo che questi computi possano lasciare perplesso il lettore meno alieno alla routine della vita politica. Sono, tuttavia, gli inevitabili pedaggi che tutti i partiti debbono pagare alla legge e non v'è perciò da stupirsene.

L'annuncio di Ruini

Fatto sì è, in conclusione, che la Democrazia Cristiana non ha voluto estendere gli accordi ad altri nomi oltre che a quelli di Ruini e (ma per questi non v'è ancora certezza) di Macrelli e Spallicci. Gli organi provinciali romani dei liberali e dei repubblicani si sono mostrati restii a rinunciare alle loro candidature del Collegio che doveva essere riservato a Ruini e il Presidente del Senato, tirando le conclusioni, ha diramato la seguente dichiarazione molto dignitosa:

«Il Paese è chiamato ad eleggere un nuovo Parlamento, io non un indipendente, non ho un partito; sono grato per cordiali offerte, ma non domando sacrifici e rinuncie per me ad altri partiti organizzati e disposti nel loro schieramento elettorale. Rivendico ciò che ho fatto nella seduta di domenica delle Palme in Senato: ho compiuto il mio dovere di Presidente. Davanti al pericolo di un disfacimento dell'istituto parlamentare, che avrebbe aperta la marcia ai totalitarismi, sono ricorso a metodi pienamente legali: il tumulto e la violenza non potevano impedire i lavori dell'Assemblea ed io ho applicato alla lettera il regolamento.

«Il Paese sa — e questo mi basta — che l'ho servito con disinteresse e senza timori. Auspico con tutto il cuore la vittoria della formazione democratica di centro e ne sono sicuro. Riprendo la mia modesta fatica di studioso e di scrittore e sarò sempre fedele agli ideali di libertà, di democrazia e di giustizia sociale che sono la ragione d'essere della mia vita».

La conclusione della vicenda ha provocato un certo rumore negli ambienti dei partiti di centro. Si sarebbe volentieri evitato ovviamente di dare una simile amarezza al senatore Ruini, ed infatti ci si sta ancora industriando a riparare la situazione. Saragat ha dichiarato di volere ancora adoperarsi per la sua parte, e Gonella ha voluto ricordare che la generosa risposta del presidente lo rivela ancora una volta «uomo superiore, sul quale il Paese potrà domani contare»: ciò che è certo, poichè, anche nel caso che non si presenti alle elezioni del 7 giugno, Ruini potrà rientrare a Palazzo Madama con la legge dei senatori di diritto e comunque dare il suo prezioso apporto alla Corte Costituzionale.

Questo è stato l'episodio di maggior rilievo provocato dalle ultime laboriosissime battute della fase dedicata all'elaborazione delle liste, ma non è comunque il solo che abbia dato motivo di attenzione agli osservatori politici. In tema di rinuncie, ad esempio, dopo quelle di Paratore e di Porzio, già registrate, sembra si debbano notare anche quelle di Gasparotto e Sanna Randaccio, «vittime» anch'essi del mancato accordo tra d. c. e «minori». Di contro è stata notata la grande abbondanza di candidature di esponenti della magistratura amministrativa, Consiglio di Stato e Corte dei Conti, quasi tutti nelle liste d. c. E' stata notata, si deve aggiungere, con poco favore, e, a quel che si dice, lo stesso don Sturzo avrebbe fatto sapere ai suoi amici che non considera questa pratica perfettamente corretta.

Per un panorama completo delle varie candidature e per una rassegna dei criteri cui i vari partiti si sono attenuti nella scelta occorrerà attendere, comunque, la conclusione di questo primo tempo della preparazione elettorale. A titolo di curiosità si può avanzare sin d'ora la previsione che il numero dei candidati, che nel '48 fu di 3623, sarà sensibilmente superiore, e si dovrebbe avvicinare alla cifra già ventilata di ottomila unità.

Domani si riunirà il Consiglio dei ministri. Sicilia avrà probabilmente occasione di riferire ai colleghi sulla situazione dell'ordine pubblico in relazione al periodo elettorale, che si mantiene, fortunatamente, del tutto normale. De Gasperi illustrerà gli argomenti che verranno trattati alla prossima riunione del Consiglio Atlantico a Parigi, per la quale partirà subito dopo con Pella. (Mentre Pacciardi ha anticipato la sua partenza a stasera, in modo da poter partecipare domani alla riunione dei Ministri della Difesa). Per il resto, dato che con lo scioglimento delle Camere, l'attività legislativa del governo è sospesa, ci si limiterà a prendere in esame una serie di provvedimenti su argomenti la cui decisione rientra nei poteri discrezionali dell'esecutivo.

e. f.

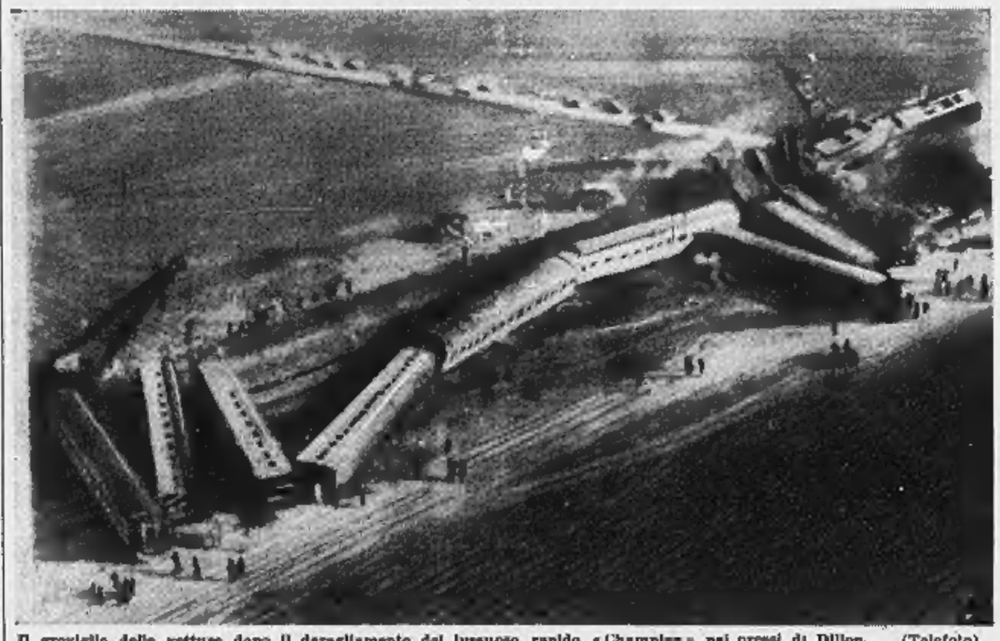
Un passo presso Gronchi della Segreteria della CGIL

Roma, 21 aprile.

Stasera il Presidente della Camera on. Gronchi ha ricevuto a Montecitorio gli onorevoli Di Vittorio e Lizzadri, della segreteria della C.G.I.L., il sig. Massini del Sindacato ferrovieri ed una rappresentanza degli altri Sindacati del pubblici dipendenti aderenti alla Confederazione stessa. La delegazione ha esposto all'on. Gronchi i motivi per i quali la C.G.I.L. richiede, sulla base degli articoli 61 e 62 della Carta Costituzionale, la convocazione delle Camere per discutere la questione dell'accordo agli statali. Al termine del colloquio l'on. Di Vittorio ha annunciato che un analogo passo sarà compiuto domani, alle 11, presso il presidente del Senato, Ruini.

Un rapido deraglia fra Miami e New York

Sconosciuto il numero dei morti: oltre centocinquanta feriti - La macchina balza dai binari e s'incendia



Il groviglio delle vetture dopo il deragliamento del lussuoso rapido «Champlain» nei pressi di Dillon. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Dillon (Carolina), 17 aprile.

Con immenso fragore un treno aerodinamico è volato fuori dei binari. Lo schianto dei metalli si è mescolato alle grida dei feriti, alle urla di terrore degli altri passeggeri. Dopo ore di febbrile lavoro delle squadre di soccorso si poteva fare il bilancio: cinque morti, quasi 160 feriti.

Per lungo tempo, alla luce delle lampade portatili e a quella rossastra e sfolgorante dell'incendio provocato dal deragliamento, si è lavorato alla ricerca delle persone sepolte fra i rottami. All'alba si frugava ancora, mentre i treni attrezzi cercavano di districare i vagoni, entrati l'uno nell'altro come sezioni di un gigantesco telescopio.

Non si è ancora potuto determinare la causa dell'incidente che ha fracassato il «Champion», l'orgoglioso velocissimo treno che filava fra Miami e New York. I funzionari della *Atlantic Coastline Railroad* e le autorità stanno indagando.

Neppure si è potuto avere un verdicento esatto della condizione dei feriti. Si sa comunque che almeno novanta sono stati ricoverati in ospedale. Un'altra sessantina sono stati dimessi dopo aver ricevuto la sommaria medicazione che il loro caso richiedeva.

Sui binari giacevano, parecchie ore dopo il disastro, i vagoni schiantati e piegati in bizzarre forme del magnifico rapido. Per quasi ottocento metri erano sparsi i rottami, tratti di binario contorto si rizzavano nell'aria.

Il convoglio era in piena velocità, diretto al Nord, quando per ragioni non ancora determinate, la locomotiva Diesel è balzata fuori dei binari, scagliandosi in un campo nel quale ha scavato un profondo solco. I quattordici vagoni, che portavano da trecento a quattrocento passeggeri, hanno seguito la locomotiva ruggente, rovesciandosi e infilzandosi l'uno nell'altro. Solo le ultime quattro carrozze sono rimaste in piedi.

Un testimone oculare, certo B. Tillinghast di Dillon che è stato fra i primi ad arrivare sul posto, ha detto che la Diesel ha strappato i cavi di una linea elettrica e si è incendiata mentre affondava con il muso nel terreno del campo. Il fuochista, Charlie Hunt, è rimasto in trappola nella cabina. Forse l'urto lo aveva già ucciso o privato dei sensi. Quando lo hanno estratto era un misero resto carbonizzato.

Il macchinista, B. Sweeney, è stato invece tratto in salvo, ma le sue condizioni sono preoccupanti.

I quattro morti accertati oltre al fuochista sono due negri addetti al carro bagagli e due bianchi, a quanto pare passeggeri del treno. Le cinque salme sono state ricuperate. Ma come diceva il funzionario di polizia Houston Church, non si può purtroppo escludere che altre vittime siano fra i rottami. Occorrerà qualche tempo prima che la massa di acciaio contorto sia completamente districata.

t. p.

UN ALTRO "DIURO" DI STALIN RICHIAMATO

Sostituito a Berlino Est il consigliere sovietico Semionow

Nella commissione di controllo gli succederà il prof. Judin del Cominform

Si prevedono imminenti proposte di Mosca per l'unificazione tedesco

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 aprile.

Dopo avere sostituito l'Ambasciatore a Londra, la Russia ha compiuto oggi anche a Berlino Est il cambio della guardia richiamando a Mosca Vladimiro Semionow che aveva il titolo di Ambasciatore straordinario plenipotenziario e di consigliere politico dell'alto commissario sovietico. Al suo posto è stato inviato il più grande esperto del Cominform prof. Pawel Judin che finora non si era mai interessato dei problemi tedeschi.

Semionow era uomo di fiducia di Stalin ed era considerato come esponente della politica intransigente in Germania in contrasto con la politica di relativa moderazione dell'alto commissario Ciuikow il quale recentemente ha dichiarato che il suo Governo è sempre favorevole a una conferenza a quattro per discutere l'unificazione della Germania. Il suo richiamo a Mosca e il fatto che non sia stato ancora assegnato a nessun altro incarico, provano anzitutto che Malenkoff e Molotov continuano a eliminare sistematicamente gli uomini di Stalin e di Visclnski. In secondo luogo il suo richiamo può essere interpretato come l'inizio di una nuova fase della politica russa in Germania.

La scomparsa del «duro» Semionow e le recenti dichiarazioni di Ciuikow fanno pensare che questa nuova politica possa intonarsi alla distensione che il Cremlino sembra stia cercando su tutti i fronti; e nei circoli di Bonn si considerano ormai sicure le eminenti proposte sovietiche per l'unificazione della Germania. Scrive così una agenzia ufficiosa: «La Russia si prepara ad usare una nuova tattica. Semionow era considerato come uomo "forte" della politica russa in Germania: ed è quindi probabile che la sua sostituzione preannunci una nuova iniziativa russa sul problema tedesco».

Il prof. Pawel Judin è membro del comitato centrale del Partito comunista.

Oggi si sono incontrati i tre alti Commissari alleati che hanno discusso la tattica da seguire domani durante il terzo convegno con i rappresentanti russi per il nuovo regolamento dei «corridoi aerei» che uniscono Berlino alla Germania occidentale. L'incontro si svolgerà al Quartiere Generale inglese di Berlino mentre i precedenti incontri sono stati tenuti al Quartiere Generale russo e americano. Verrà discussa la proposta sovietica di eliminare due dei tre corridoi aerei, quelli che partono da Francoforte e da Amburgo e di triplicare l'ampiezza del corridoio di Hannover.

Ad Amburgo, Adenauer che farà ritorno a Bonn domani dopo un'assenza di tre settimane, ha avuto un colloquio col ministro delle Finanze, Schaeffer, venuto da Parigi per riferire al Cancelliere sulle trattative per il contributo tedesco alla comunità difensiva europea.

e. a.

CONTINUA LO SCAMBIO DEI PRIGIONIERI

Reciproche accuse di crudeltà e maltrattamenti

Cinquanta cinesi rifiutano di consumare l'ultimo rancio alleato

Due prigionieri turchi, liberati dai cino-coreani, vengono accolti a Pan Mun Jom. (Tel.)

(Nostro servizio speciale)

Pan Mun Jom, 21 aprile.

Nella seconda giornata dello scambio di prigionieri a Pan Mun Jom hanno riguadagnato la libertà trentacinque americani, dodici britannici, tre turchi e cinquanta sud-coreani.

In contrasto con il gruppo restituito lunedì dai comunisti, gli uomini rientrati oggi nelle linee alleate erano di morale assai elevato. Gridavano entusiasti dai finestrini delle ambulanze rosse, lanciavano frizzi ai poliziotti militari della M. U. e agitavano allegramente le braccia.

Perchè questo diverso atteggiamento? Ha dato la sua interpretazione della cosa il contrammiraglio John Daniel, capo del gruppo di collegamento che trattò lo scambio: «Ieri — egli ha detto — i nostri soldati prigionieri non erano probabilmente sicuri che avrebbero ottenuto davvero la libertà». Quelli dei gruppi successivi, invece, sanno ormai che si fa sul serio. Sul serio, e con efficienza. Anche oggi non vi è stato il minimo intoppo nelle operazioni di scambio. Gli alleati hanno consegnato ai comunisti 450 cinesi e cinquanta nordisti. Cinquanta dei cinesi erano trasportati in barella.

Si è avuta un incidente, ma non per colpa dell'organizzazione di scambio. Una cinquantina di prigionieri cinesi si sono rifiutati di consumare la colazione somministrata dal Comando alleato prima della consegna. Era successo qualcosa di analogo lunedì, allorchè un gruppo di nordisti aveva gettato via con disprezzo la colazione fornita dagli alleati.

Ognuno ha le sue idee. Una colazione del genere è stata accolta con entusiasmo dagli alleati rientrati dopo lunghi mesi di prigionia. «Finalmente si mangia qualcosa che non è carne di maiale — esclamava nel "Villaggio della libertà" il soldato inglese George Chambiers di Newcastle-on-Tyne — sono stato prigioniero due anni, e non voglio vedere mai più una cotoletta di maiale». Ha raccontato che ogni mese i comunisti conducevano nel campo di prigionia diversi maiali, che venivano macellati di mano in mano: «Si continuava a mangiare maiale, e quando veniva a mancare mangiavamo orzo e quello spaventoso «kimchi», un piatto cereano di verdura con un'infinità di aglio».

Un altro inglese, il soldato Donald Large, ha detto che quando vide per la prima volta il cibo somministrato ai prigionieri dai comunisti pensò che fosse «per la mucca che era nella stalla vicina». Si trattava di un pastone, «una specie di budino di crusca».

Oggi un Globemaster recante a bordo trenta americani, quattro turchi, un greco e un filippino, appartenenti al gruppo rilasciato lunedì, è arrivato all'aeroporto di Tachikawa in Giappone. Intanto le Nazioni Unite hanno annunciato che libereranno mercoledì 350 nordisti e 150 cinesi. I rossi daranno in cambio cento soldati.

Mentre procede lo scambio degli invalidi, le due parti lanciano accuse e controaccuse sul trattamento riservato ai prigionieri.

Il soldato turco Davut Acar, liberato lunedì, ha detto che in un campo comunista morirono di malnutrizione cento prigionieri americani. La dieta era insufficiente, ha affermato Acar, e il poco cibo non poteva essere digerito perchè troppo diverso da quello cui i soldati americani erano abituati. «Non voglio dire che morirono di fame, ma certo la dieta li indebolì moltissimo».

Un soldato americano, Roger Herndon, ha dichiarato da parte sua di aver visto morire durante una marcia forzata nella Corea del Nord una quarantina di un centinaio di prigionieri americani e turchi.

Il sergente americano Orville Mullins ha affermato che in una «marcia della morte» le guardie nordiste abbatterono a colpi di calcio di fucile sulla testa i prigionieri che non riuscivano più a camminare: «Talvolta si vedeva un uomo che cadeva e restava indietro. Sentivamo uno sparo, si continuava a marciare». Mullins e gli altri hanno sottolineato che questo accadeva nella prima fase della guerra. Poi la situazione migliorò. I nordisti erano peggiori dei cinesi nell'atteggiamento verso i prigionieri.

Dal canto loro, i propagandisti comunisti affermano che i feriti e gli ammalati restituiti dagli alleati assomigliano alle vittime dei campi di concentramento nazisti. Radio Pechino ha trasmesso un dispaccio del giornalista comunista inglese Alan Winnington nel quale si dice appunto che «tutti i cinesi restituiti soffrono di grande malnutrizione... e i nordisti recano in volto l'impronta della sofferenza».

Ernest Hoberecht
della United Press

La settimana del motore

Questa è in Italia la settimana del motore. Si apre il Salone di Torino. Si scatenerà l'anello rombante delle Mille Miglia. E la stagione, fatta ormai dolce e clemente, chiama sopra l'asfalto violetto gitanti e turisti a correre le campagne rinverdite. La primavera, che si scandiva una volta sugli endecasillabi, si scandisce adesso sul battito dei quattro tempi. E, se col tornare di zefiro incomincia ad allungarsi il bilancio delle teste rotte, pazienza. Chi muore giace, e chi vive preme l'acceleratore.

Ebbene, è giusto che almeno una volta all'anno riflettiamo sul significato del motore, questo formidabile mezzo che ha preso tanta parte della nostra vita. I popoli savi ed antichi, i quali poetizzarono tutte le cose anche le più umili che servono all'uomo (ho visto una volta a Singapore, nella moderna cucina di un giovane ed abilissimo uomo d'affari cinese, i fiori di carta che dovevano propiziare gli spiriti buoni dell'acquaio), avrebbero riserbato al motore rituali devozioni. I greci ne avrebbero fatto un dio servizievole e potente come Efesto.

Perchè bisogna finirla con queste eterne geremiadi contro la macchina in guerra, ed il motore in ispecie, accusati di invadere, asservire e tiranneggiare l'esistenza dell'uomo moderno. L'uomo non ha mai avuto altri tiranni se non quelli che gli ha dato la sua paura o la sua stupidità e, in qualche volta, la macchina sembra imporsi e trascinarlo a forme che appaiono un vero e proprio abbruttimento del progresso, la colpa non è della macchina, ma della sua incapacità a padroneggiarla e ad assimilarne la funzione e lo spirito.

In realtà il motore è un prezioso dono, si può dire il più prezioso, dal giorno appunto in cui l'umanità per la prima volta ebbe il fuoco, perchè come questo è una forza messa al servizio privato, personale e diretto dell'uomo. Esso ha di colpo, si può dire dall'oggi all'indomani, sviluppato la nostra capacità individuale di spostamento, svincolandoci dalla trazione altrui, quasi avesse favolosamente prolungato le nostre gambe ed i nostri muscoli, per cui tutti siamo diventati, rispetto al nostro spazio di ieri, come Gulliver rispetto alle dimensioni di Lilliput.

E non solo in questo modo abbiamo moltiplicato la nostra velocità ed il nostro rendimento umano, ma enormemente accresciuto la nostra libertà di movimento e di iniziativa. Ecco perchè, ben più dell'aeroplano, che facendosi tanto più pesante quanto più diventa veloce ed allunga il suo raggio, e perciò tanto più di difficile governo, è destinato a rimanere un mezzo di trasporto essenzialmente collettivo, l'automobile è lo strumento inconfondibile e tipico del nostro secolo e delle moderne generazioni.

Ricordo che una volta il nostro caro Simoni, volendo confutare un amico, un poco più giovane di lui, il quale sosteneva che si sentiva più o meno della sua stessa generazione, ribattè ad un certo punto con accento trionfante: «No, caro, perchè tu guidi l'automobile e io no. Guidando l'automobili tu sei in vantaggio su di me di vent'anni». Era una grande verità. Lo può dire ognuno che, possedendo un motore, per quanto modesto e piccolo sia, sa quale irreparabile minorazione rappresenterebbe per lui il doversi rinunciare, non solo minorazione motoria e fisica, ma quasi minorazione personale e morale, amputazione di libertà, per cui affronterebbe qualunque sacrificio per non rinunciare a questo privilegio che è diventato ormai una necessità della sua persona umana.

Privilegio sì, e poichè ad ogni privilegio corrisponde sempre purtroppo, come l'ombra corrisponde all'oggetto, una ingiustizia, non dimentichiamo in questa sagra del motore il dovere nazionale di estenderlo al servizio di strati sempre più lontani e sempre più vasti. Percorrendo le nostre floride strade padane, nei giorni di animazione festiva, la mente è naturalmente indotta a fare il confronto con altre strade, le strade da Napoli in giù, strade della Basilicata, strade della Lucania, strade della Calabria, le strade dove fate chilometri senza incontrare macchine, altro che arrancanti camion o polverosi furgoncini o rade corriere, strade deserte fuori che all'alba quando le percorrono i gruppetti dei contadini che, dietro l'asino, faranno ore di cammino per raggiungere il campo lontano, e la sera quando, carichi delle lor poche cose, ne tornano. Lo so, è un pensiero seccante che, se uno vi si ferma, gli guasta magari per un momento anche il piacere di avere un motore. Ma, che volete, se non si approfitta delle occasioni per riflettere un po' alle cose nostre, quand'è che dobbiamo parlarne?

Filippo Sacchi

Nuove norme di protocollo per l'"ambasciatore" Clara Luce

Nella corrispondenza sarà chiamata "Eccellenza", nelle conversazioni ufficiali "Signora" - Una carta d'identità diplomatica al consorte - Il posto ai pranzi ufficiali

Roma, 21 aprile.

(c. l.). - L'imminente arrivo della signora Claire Boothe Luce continua a movimentare i cicaa dei pettegoli, dei salotti e dei maleinformati: si va parlando, ad esempio, dell'imbarazzo in cui Palazzo Chigi verrà a trovarsi nelle questioni maggiori e minute di protocollo, specie per quanto riguarda la «figura ufficiale» del marito della signora, il quale, com'è noto, accompagna Claire Boothe Luce nel viaggio verso Roma ed ha manifestato la intenzione di soggiornare a lungo in Italia.

E' vero che, per la prima volta nella storia del Paese, una Potenza estera sarà rappresentata da una signora; è vero anche che la figura ufficiale di un ambasciatore di sesso femminile comporta la soluzione di taluni problemi di protocollo: ma tali questioni sono già state risolte, e non senza eleganza. Fin dal 15 aprile gli ambasciatori, ministri plenipotenziari ed incaricati d'affari accreditati presso il Quirinale sono stati informati dal capo del cerimoniale sulle norme che saranno seguite in Italia «nei riguardi di una signora che venga accreditata presso la Repubblica Italiana con lettere di ambasciatore o di ministro plenipotenziario».

A proposito della presentazione delle credenziali, tali norme stabiliscono che al segue il cerimoniale consueto e che «il consorte della signora capo-missione potrà accompagnarla alla cerimonia qualora lo desideri»; l'ordine di precedenza rispetterà il criterio di anzianità di carica, quella, cioè, della domanda di presentazione delle lettere credenziali».

Nelle cerimonie civili e religiose, così come nelle rappresentazioni di gala, «è naturale che il consorte della signora capo-missione si trovi al suo fianco». Ad una colazione o pranzo ufficiali, «la signora capo-missione prende posto come donna, e pertanto sarà dopo la consorte dell'ambasciatore che immediatamente la precede nella lista del corpo diplomatico; il consorte della signora capo-missione prenderà posto immediatamente dopo i ministri plenipotenziari».

Un omaggio al sesso della signora capo-missione è inoltre nella norma che prevede come il capo del cerimoniale, «anzichè attendere la visita di presentazione della signora, si recherà egli stesso a visitarla per primo». Le note dirette a Claire Boothe Luce saranno, secondo quanto stabilisce la nuova prassi, redatte nell'indirizzo come segue: «A S. E. la signora Claire Boothe Luce, ambasciatore degli Stati Uniti d'America». Nella corrispondenza si userà l'appellativo: «Eccellenza», nelle conversazioni confidenziali: «Signora». Infine, le nuove norme sanciscono che «il consorte della signora capo-missione potrà, qualora lo desideri, essere iscritto nella lista del corpo diplomatico e ricevere una carta d'identità diplomatica».

CRONACA CITTADINA

STAMANE ALLE ORE 10 INAUGURAZIONE NEL PALAZZO DI TORINO-ESPOSIZIONI

La rassegna mondiale dell'automobile nel più grande e moderno salone d'Europa

Veduta panoramica della 35ª esposizione - La presentazione della Lancia-Appia - I nuovi modelli della Fiat - La «1400» Diesel, prima vettura italiana con alimentazione a nafta - Altre marche italiane e produzione straniera

Un improvviso terremoto nella statistica delle targhe automobilistiche circolanti in città fa uno sport torinese anche questo), come quantità e come rapporto tra locali e forestiere, ha contrassegnato, nella bella giornata primaverile di ieri, l'inizio del periodo Torino-Saloni. Una straordinaria vivacità di traffici, un euforico senso metropolitano dominano la città che già fu capitale d'un piccolo regno (ed ora è tra le capitali mondiali dell'automobile) nell'attesa ricorrenza annuale, più festosamente accolta quest'anno dopo i contrasti polemici recenti.

In quest'atmosfera il 35° Salone di Torino ha registrato ieri, nella sua vigilia d'apertura, due eventi che vanno segnalati, prima del nostro consueto giro d'orizzonte, sul suo contenuto; la presentazione ai giornalisti, nel Borgo Medioevale, della nuova vettura Lancia-Appia e il ricevimento alla stampa internazionale offerto dal Comitato organizzatore, in occasione del vernissage del Salone.

La Lancia-Appia nasce ufficialmente quest'oggi in tutta Italia, segnando una nuova importante tappa nel cammino dell'aristocratica Casa torinese. Da molti si attendeva un semplice ammodernamento dell'Ardea, una piccola vettura di classe nettamente inferiore all'Aurelia. Ci troviamo davanti invece a una ghiotta sorpresa: una 1100, molto più vicina alla consorella maggiore in fatto di prestazioni attive — e più vicina all'Ardea, ch'essa sostituisce, nelle passive (ingombro, peso, prezzo). Una leggera, agile, docile, brillantissima vettura media, di tipo turistico-familiare, a quattro posti molto spaziosi, con tutte le comodità della grande vettura, nonostante le sue apparenza di sorellina minore: una macchina che ha saputo conciliare un passo, uno scartamento e una sagoma trasversale particolarmente ridotti (rispettivamente 2,48; 1,18 e 1,42) con una grande abitabilità, una luminosità panoramica, una linea estremamente piacente.

Il motore è un quattro cilindri a V stretto (10°) di 68×75, cilindrata 1089 cmc. Con valvole in testa inclinate, comandate dal basamento, a compressione 7,4, rende a 4800 giri 58 cavalli, sufficienti — dato l'ottimo coefficiente di penetrazione aerodinamica, e il peso di soli Kg. per la vettura in ordine di marcia — per raggiungere in piano lanciato i 120 all'ora, e per superare salite sino al 35 per cento. Il consumo, misurato secondo le norme CUNA, è di 8 litri per 100 chilometri.

Il cambio a 4 rapporti, tutti sincronizzati, con 2ª, 3ª e 4ª sincronizzate, è ricavato a far parte del blocco motore.

Interessante la carrozzeria, ch'è del tipo a monoscocca portante, pur offrendo le due ampie porte laterali in apertura unica, senza pianale intermedio. La guida (a settore elicoidale con vite senza fine) è particolarmente dolce, ferma, elastica; la sospensione anteriore del classico tipo Lancia a cilindri telescopici; e quella posteriore a balestre semiellittiche asimmetriche: anche in questo dettaglio — come nella silenziosità di marcia — il progresso sull'Ardea è nettamente avvertibile. Mi soprattutto la nuova Appia, da noi provata a fondo, è simpatica in ripresa e in salita: in quelle virtù che hanno reso famose — sui terreni di gara come nel lavoro di montagna — le sue sorelle maggiori.

Salutato l'Appia al fonte battesimale (deliziosamente anacronistico, in questa funzione, la fontana in ferro battuto del San Giorgio...), ci siamo portati all'ante-prima del vicino Salone, che aprirà al pubblico, stamane, i suoi battenti. Inutile però invidiare questo nostro privilegio cronologico: alla visita dei giornalisti l'immensa navata appare pittoresca come cantiere in febbrile attività; ma per avere un'idea un po' fedele di quello che conterrà stamane, è meglio interrogare la pianta, e lavorare di fantasia e d'esperienza. Siamo nel regno della velocità: ed anche il miracolo della creazione, in una notte, di una fiorita meravigliosa città popolata di automobili, diventa ordinaria amministrazione.

Tutto nuovo, al Salone, anche come ambiente e come sistemazione. La grande navata centrale è stata, com'è noto, prolungata verso corso Massimo d'Azeglio: la visione d'assieme sul più ampio ricettacolo europeo privo di colonne è meravigliosa. Essa contiene — Fiat, Lancia e Alfa Romeo al centro — tutte le fabbriche d'autovetture e le carrozzerie. Nel padiglione attiguo verso via Petrarca, automezzi e carrozzerie per il trasporto collettivo di persone; nel sotterraneo del Salone e in parte all'aperto, verso Po, gli autocarri industriali e i rimorchi; tutt'intorno alla gran navata centrale, al pian terreno e al primo piano, le sezioni degli accessori, degli ausiliari e dei servizi. Ai veicoli industriali è inoltre riservato il padiglione laterale, fronteggiante l'ingresso monumentale.

Complessivamente, ben 400 (cifra primato) sono gli espositori, con 62 marche di automobili di sette nazioni, assommanti a circa 800 diversi modelli, senza contare le carrozzerie speciali, presentate da 21 marche nel solo campo della autovettura, e da 32 nel campo dei pullman o dei camion.

In questa colossale adunata di belle macchine — tra le quali cercheremo di introdurre qualche classificazione e di estrarre qualche tendenza comune nei prossimi giorni, rivisitando con più calma il Salone — coglieremo anche le novità assolute. Nello stand della Fiat: una stupenda sezione longitudinale della «Nuova 1100», aprentesi in due parti, lasciando in mezzo il gruppo motore che gira su se stesso: lavoro di bella tecnica, di alto interesse dimostrativo e didattico; la «1900» vittoriosa nel raid transafricano; e la nuovissima «1400» Diesel, prima vettura italiana e tra le primissime mondiali con alimentazione a nafta (cilindrata 1900 cmc., 40 cavalli a 3200 giri, 4 tempi a 4 cilindri con iniezione in precamera) vettura di cui ci occuperemo partitamente, potendo rappresentare il rivoluzionario inizio di una nuova fase di espansione automobilistica.

Nel padiglione della Lancia, oltre alla nuovissima Appia, di cui sopra si è detto, ecco altre due novità assolute: l'Autocarro G. T. di 2500, e l'automezzo industriale Beta Diesel, originale bicilindrico a nafta a 2 tempi. Nuovo per Torino sarà il «Disco Volante» dell'Alfa Romeo, mentre Ferrari e Maserati avranno, per una volta, cofani meno ermetici alla profana curiosità.

Non meno attraente sarà tenere a battesimo la categoria delle «miniature» — l'araba fenice utilitaria, che rinasce al Salone di Torino con la piccola, curiosa e quasi aeronautica Isetta (due tempi di 200 cmc.) e con la Mitzi della Biata: una linda e accaparrante bicilindrica 4 tempi di 400 cmc., ricca di innovazioni tecniche.

Lo spazio stringe: delle novità straniere diremo altra volta. Una cosa è certa sin da ora: che la formula del «bazar, ma nulla di nuovo», per il 35° Salone non sarà pronunciata.

Aldo Farinelli

La sistemazione degli «stands» nel Salone principale

Soltanto tre partiti hanno presentato le liste

Complessivamente gli elenchi dei candidati dovrebbero essere 13, ma per qualche gruppo l'ostacolo delle 500 firme appare insormontabile

Il terzo contrassegno dall'alto al basso nella parte sinistra della scheda elettorale sarà quello del P.L.I.: la lista dei suoi candidati — quella già da noi pubblicata giorni addietro — è stata infatti presentata in Corte d'Appello ieri pomeriggio dall'ing. Gay e dall'avv. Vernone. Le prime due erano state depositate dal P.S.D.I. e dal P.C.I. Tutti gli altri partiti dovranno provvedere entro le ore 18 di domani ed è probabile che i loro rappresentanti cerchino di consegnare la lista per ultimi per ottenere al loro contrassegno l'angolo a destra in basso della scheda.

Bisognerà attendere fino alle quattro di domani pomeriggio anche per sapere quante saranno le formazioni in lizza nel nostro collegio. Secondo le intenzioni dei dirigenti, dovrebbero essere almeno 13: (D.C., P.L.I., P.S.D.I., P.R.I., P.C.I., P.S.I., Socialisti indipend., Unità popolare, M.S.I., P.N.M., Alleanza democratica nazionale, Partito Nettista, Partito della Volontà), ma resta a vedere se anche le ultime formazioni fra noi citate riusciranno ad ottenere le cinquecento firme necessarie alla presentazione.

La Democrazia Cristiana non ha ancora reso noto l'elenco definitivo dei suoi candidati nel nostro collegio. L'ultimo giudizio, dopo le decisioni della direzione centrale, è stato probabilmente emesso ieri sera nel corso di una riunione dell'esecutivo provinciale. A quanto ci risulta, i candidati prescelti per il Senato verranno presentati ad un'assemblea indetta per domenica mattina al cinema Lux.

Il P.R.I. ha comunicato ieri i nomi dei suoi 28 candidati alla Camera nel collegio di Torino-Vercelli-Novara:

Sacchi Emilio, *Bellarino* Domenico, *Bozzi* Aldino, *Bruni* Modesto, *Bellacchi* Anzo, *Camandona* Rodolfo, *Cera* Giovanni, *Cortese* Maria Pia, *Debenedetti* Leo, *Debenedetti* Riccardo, *Foa* Fiorello, *Franchino* Cesare, *Gastaldi* Delfino (Biella), *Giacomasso* Pier Paolo, *Grieco* Nicola, *Lattes* Aldo, *Martelli* Giovanni (Novara), *Paracca* Gino, *Parmentola* Vittorio, *Paschi* Fortunato, *Pecchio* Carlo (Moncalvo d'Asti), *Pitto* Adolfo, *Pozzo* Giovanni (Moncrivello Vercellese), *Risso* Benedetto, *Rocco* Ettore, *Toffalini* Manlio, *Usseglio* Italo (Giaveno), *Viano* Gino, detto «Bellandi».

Il P.R.I. non presenterà in Piemonte candidati al Senato. Analogamente, l'«Unione Socialisti Indipendenti»

Il P.S.I. ha presentato ieri in Tribunale le candidature al Senato di Michele Dias (Susa e Alessandria-Tortona) e di Gino Cassiano (Torino-Ferriere e Susa); il P.C.I., quella di Celesta Negarville (Torino-Dora) e di Ottavio Pastore (Torino-Aurilia).

Il P.L.I. ha completato l'elenco dei suoi candidati al Senato nei 17 collegi piemontesi:

Torino-Centro: Mario *Allara*; Torino-Aurilia: Ernesto *Malchio-*

OGGI
METRO
Una parata di platino e d'eleganza
IN UN'ORA PIENA di brio e buonumore!
Tecnicolor
MODELLE di LUSSO
KATHRYN GRAYSON
RED SKELTON
HOWARD KEEL
MARIE wilson GOWER CHAMPION ANN MILLER
PUCCINI Tecnicolor
AMBROSIO
OGGI
CHARLES LAUGHTON
ALAN il Conte Nero
BORIS KARLOFF
PUCCINI Tecnicolor
PUCCINI Tecnicolor
CINE TORINO
OGGI
il SOLE SPLENDE ALTO
John Ford
CHARLES WINNINGER
ARLEEN WHELAN
JOHN RUSSELL
è un film Republic
PUCCINI Tecnicolor

La cerimonia inaugurale al Teatro Nuovo

Luigi Einaudi assente per una lieve indisposizione - Il Governo rappresentato dal ministro Pella - La Mostra è aperta al pubblico dalle ore 13 - Guida del visitatore

Tutta la notte si è lavorato febbrilmente a «Torino Esposizioni» per ultimare la preparazione degli stands del XXXV Salone internazionale dell'Automobile che quest'anno è per la rinnovata sede e per la più ampia partecipazione straniera e per la presentazione dei nuovi modelli dell'industria italiana supererà di molto tutte le precedenti edizioni.

Alla duplice inaugurazione — della rassegna, cioè, e della sala centrale del Palazzo del Valentino, la più spaziosa, nel suo genere, e la più luminosa d'Europa che sarà intitolata al sen. Giovanni Agnelli — aveva assicurato la sua presenza il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi. Ma purtroppo, all'ultimo momento, il Capo dello Stato ha fatto comunicare che in conseguenza di una riacutizzazione del dolore al femore sinistro si trova per qualche giorno nell'impossibilità di muoversi. Con grande rincrescimento Torino apprende questa notizia e, mentre formula al Presidente l'augurio di una rapida guarigione, fa voti che Egli possa nella prossima settimana, compatibilmente con gli impegni già assunti, onorare della sua presenza la città e conferire nello stesso tempo, alla rassegna, l'alto prestigio di una sua visita.

Alla cerimonia dell'inaugurazione, che avrà luogo alle ore 10 nel Teatro Nuovo — cerimonia festosa a cui parteciperanno centinaia di autorità, di personalità del mondo industriale, tecnico e commerciale — il Governo sarà rappresentato dal ministro del Tesoro on. Pella; interverranno per la Camera dei Deputati il vicepresidente on. Chiostergi e per il Senato il vice-presidente sen. Bertone. Saranno presenti gli ambasciatori inglese, sir Victor Mallet, spagnolo, De Sangroniz y Castro, svedese, barone Johan Beck Friis, ed i rappresentanti delle Nazioni espositrici. Il presidente della ANFIAA e del Salone, dott. Rodolfo Biscaretti, saluterà gli ospiti e presenterà la grande rassegna. Quindi pronunceranno brevi discorsi il sindaco di Torino avvocato Amedeo Peyron e l'on. Pella. Alle ore 13 il Salone verrà aperto al pubblico.

Data l'affluenza di visitatori che si preannuncia eccezionale da ogni parte d'Italia e dall'estero (ne è prova il «tutto esaurito» negli alberghi di ogni categoria registrato già ieri) sono stati migliorati i vari servizi per favorire quanto più possibile il pubblico. Ne diamo un elenco. A «Torino Esposizioni» funzionerà, nel chiosco dell'Ente Provinciale del Turismo, un ufficio delle Ferrovie dello Stato per la vidimazione dei biglietti a riduzione.

— Nella passeggiata Ovest è istituito un ufficio postale.

— In apposite cabine è predisposto il servizio telefonico pubblico Sipet che assicura anche comunicazioni con l'estero a mezzo di stazione trasmittente dell'Italcable.

— Linee automobilistiche e tranviarie: da oggi sono intensificate le corse dei tram n. 2, n. 15 e n. 16. Inoltre entra in funzione la linea automobilistica E, da piazza Statuto al Salone dell'Automobile, con l'itinerario: Porta Susa, via Cernaia, via P. Micca, piazza Castello, via Roma, corso Vittorio, corso Massimo D'Azeglio. Corse: «Viale della speranza» Cosetta Greco, M. Mastrojanni, L. Bonfatti. Vietato minori anni 16. Doria: «Marti su minuta» Jeanne Crain, Scott Brady, T. Ritter. Lux: «Vita venduta» Yves Montand, Vera Clouzot, Folco Lulli. Manfel: «Era lei che la voleva», W. Chiari, L. Bosè, Platea L. 200 Metro-Cristallo technic. «Modelle di lusso» Red Skelton, Kathryn Grayson, Marie Miller. Mattinata ore 10,30 e L. 175. Reposi: «La carica degli Apaches» (Il Meticcio) techn. H. Young. Torino: «Il sole splende alto» di J. Ford. C. Winninger, Ap. 10. Vittoria: «Il giuramento dei Sioux» tech. C.Heston, S.Morrow, Stupinigi. L'orario è dalle 9,30 alle 24; il prezzo della corsa è ridotto a lire 50.

— Posteggi per autovetture: attorno a «Torino Esposizioni» sono stati istituiti i seguenti posteggi: di fronte all'ingresso principale del Palazzo riservato al Comitato organizzatore; lungo la via Petrarca per gli espositori; sul controviale di corso Massimo D'Azeglio, lungo la via Petrarca e nelle strade adiacenti per i visitatori.

— I biglietti d'ingresso al Salone costano 300 lire; per gli studenti sono state istituite visite collettive nei giorni 24-27-29 aprile dalle ore 9,30 alle 13; i biglietti costano 150 lire e non danno diritto alla estrazione giornaliera delle vetture. Le biglietterie sono: sui due lati dell'atrio d'onore; all'ingresso della passeggiata ovest; all'ingresso del terzo salone in via Petrarca. L'orario di apertura del Salone è dalle 9,30 alle 23 ininterrottamente. Come già abbiamo annunciato ogni giorno verrà estratta a sorte fra i visitatori un'autovettura. Oggi è messa in palio una Fiat «500 C» trasformabile, gomme Pirelli; domani sarà sorteggiata una Lancia «Appia» con gomme Michelin.

Ma non soltanto il Salone dell'Automobile richiamerà a Torino gran folla: in questa settimana avranno luogo, infatti, altre importanti manifestazioni di eccezionale interesse. Oggi alle ore 17 sarà inaugurata a Palazzo Madama la Mostra delle opere del celebre pittore Marc Chagall. Domattina, alle ore 10, nel castello di Stupinigi si terrà l'inaugurazione della Mostra internazionale dell'Arte tessile e della Moda. Il 24, con una rappresentazione del «Grande balletto del marchese de Cuevas» si aprirà la stagione lirica del Teatro Regio. Ed a dare un ritmo più intenso di vita alla nostra città in questo periodo contribuiranno altre manifestazioni come sfilate di moda, concerti, rappresentazioni teatrali.

Domanda ad una ragazza: "Vuoi sposarmi?" e costei risponde ferendolo a colpi di bastone

La disavventura di un cinquantacinquenne che si era innamorato di una signorina di vent'anni - Dopo il rifiuto, con la testa sanguinante si reca all'ospedale

Una disavventura tragicomica è accaduta ieri sera all'impiegato Luciano Preside fu Arturo di 55 anni, domiciliato in corso Vercelli.

Il Preside, un uomo ancor prestante, era rimasto vedovo nel 1947 e, da un paio d'anni, aveva messo gli occhi — con ottimismo intensioni — su di una signorina ventenne, Anna Angela Micordio fu Giuseppe, dattilografa della sua stessa ditta e domiciliata in uno stabile non lontano dal suo. La ragazza, assai carina e corteggiata, accettava dapprima, volentieri, le attenzioni del Preside, ritenendola una forma di galanteria, eppoi alla sua avvenenza.

Ma da sei mesi a questa parte le premure dell'anziano collega si moltiplicavano. Sino a che la ragazza, lo pregava di non inviarle più né fiori, né scatole di dolci. Allora il Preside scoprì le carte e una sera dichiarava alla Micordio (col dare del tu, avendola vista entrare nell'azienda quasi ragazzina):

— Non credere che io ti stia dietro per scopi non che seri. E te lo dimostro subito: ti chiedo di diventar mia moglie.

— La ringrazio dell'onore — rispondeva l'altra — ma proprio non posso accettare.

Nonostante il reciso diniego il Preside non disarmava e rinnovava più e più volte la proposta: e sempre ne riceveva un netto rifiuto.

Ieri sera, verso le 18,30, il tenace spasimante si recava a trovare in casa la ragazza, deciso a parlare con la madre e a strappare il consenso. Ma se la madre si trincerava al riparo d'un atteggiamento prudente, la figlia perdeva le staffe ed esclamava:

— Insomma, non la vuol capire? Io voglio bene ad un giovanotto, preferisco a lei gli uomini al di sotto dei trentacinque anni!

Il Preside cercava di controbattere, assicurando di essere molto robusto e arzillo. Ma la ragazza usciva dai gangheri e in termini piuttosto violenti, gli intimava di andarsene. E poichè l'altro indugiava, all'intimazione aggiungeva insulti. A sua volta il Preside s'alterava e rispondeva male. Allora la Micordio, invano ostacolata dalla madre, afferrava un mastello di lacerandogli un orecchio. Il Commissariato di P. S. San Donato ha aperto un'inchiesta sull'episodio.

Vittorio Gorresio ai «Venerdì letterari»

L'Associazione Culturale Italiana comunica che Vittorio Gorresio parlerà venerdì 24 aprile, alle ore 18, al Teatro Carignano di Torino, sul tema: «I moribondi di Palazzo Madama» (episodi della recentissima lotta parlamentare).

Vittorio Gorresio, capo del nostro ufficio romano, brillantissimo giornalista, è ben noto a tutti i nostri lettori. In margine alla politica le sue cronache argute e ironiche illustrano con garbo il bene e il male del nostro tempo.

Su questo tema egli ha scritto anche alcuni volumi: «Un anno di libertà», «I moribondi di Montecitorio», «I carissimi nemici», «I bracci secolari».

Un malato cade dal 2° piano e muore

E' morto ieri, nella sua abitazione di via Bidone 3, Giuseppe Albertelli di 52 anni che — poche ore prima — era stato protagonista d'un misterioso e impressionante incidente. La sventurata da gran tempo era ammalato. Tanto ammalato che aveva dovuto abbandonare la sua professione di sutiaia di piazza in quanto, a causa di una forma artritica, era costretto a servirsi delle stampelle.

Ieri poco prima delle 9 la moglie doveva uscire per alcune compere e quindi pregava la custode di aiutare suo marito nel caso ch'egli avesse deciso di uscire. Alle 9 in punto l'Albertelli lasciava il suo appartamento per prendere una boccata d'aria e proprio allora doveva accadere l'incidente che gli è costata la vita. Come i fatti si siano esattamente svolti non è dato a noi sapere. Le circostanze però fanno ritenere che l'Albertelli, giunto sul pianerottolo, si sia appoggiato al mancorrente della ringhiera; malauguratamente in quell'istante veniva colto da malore e precipitava nel vuoto a capofitto. Udito un tonfo sul pianerottolo, al fondo delle scale, numerosi inquilini accorrevano e qui trovavano il povero infermo ormai in fin di vita. Veniva trasportato alle Molinette dove i sanitari — riscontratagli una frattura della base cranica per la quale non vi erano possibilità di salvezza — ordinavano che fosse riportato a casa sua dove spirava.

Due motociclisti in fin di vita

Uno di essi è rimasto ferito in circostanze ancora oscure - L'altro si è spaccato il cranio nel tentativo di evitare un investimento

Anche la giornata di ieri è stata funestata da gravi incidenti stradali. Il più grave di essi è occorso ad un giovane di 22 anni: Giuseppe Barolo, cittadino dell'Ordine, residente a Moncalieri in strada Genova 234.

Il Barolo ieri pomeriggio, poco dopo le ore 15, veniva ritrovato a terra in via Nizza — quasi di fronte all'ambulatorio Fiat — privo di sensi e con una vasta ferita al capo. Accanto a lui vi era un ciclomotore. Strano a dirsi, non ostante l'ora, numerosi in grado di fornire particolari sui fatti. Il Barolo veniva quindi soccorso e trasportato all'ospedale delle Molinette dove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e lo trattenevano in osservazione con prognosi riservata. E' facile supporre che il giovane sia stato urtato da qualche automobilista e poi lasciato al suolo. L'investitore, invece di fermarsi, avrebbe accelerato la corsa e sarebbe fuggito.

— Pierino Buscaglione, di 37 anni, impiegato, abitante in via Frassinone, n. 75, artigiano, v. Mediterraneo 26; Mussano Fulvia, mesi 1, Maria Vittoria; Travaini Giovanni, a. 63, contadino, Cottolengo; Pedizzo Michele, a. 77, carrettiere, Ist. Rip. Vecchiaia; Rocotto Lorenzo, a. 48, meccanico, Mauriziano; Crepaldi Maria m. Salvatico, a. 57, casal., Mauriziano; Rizzieri Mario, a. 59, immobile, San Vito; Donisi Armando, a. 58, operaio, San Vito; Negro Elisio, a. 63, pensionato, Osped. Evangelico; Tosa Lucia ex Ferrari, a. 83, casalinga, Molinette; Lelli Angela ved. Volonnel, a. 87, casal., Riv. mons Cenisio; Aprea Giacomo, a. 73, pens., Cottolengo; Abrati Bianca m. Pedrino, a. 34, casal., Istituto Adelaide; Cagliano Rosa di Angelo, m. 1, Maria Vittoria; Perati Teresa m. Miccio, a. 63, casal., Molinette; Pedrigo Antonia, a. 18, studente, Molinette; Palermo Giulio, a. 58, muratore, Mauriziano; Rovighio Lorenzo, a. 45, manovale, Medicina Legale; Bosso Margherita ved. Pertusio, a. 82, casal., San Giovanni.

Morti 32 - Nati 27 - Matrimoni 30

ECHI DI CRONACA

TAPPETI D'ORIENTE. La *Galleria Strologo*, via *P. Micca 15, p. 2°, telef. 51-167* espone un magnifico assortimento di Tappeti Persiani e Kaukasici tutti di vecchia fattura e antichi. La Galleria Strologo è adusa dal trattare tappeti di recente produzione, poichè questi generalmente, ed è confermato, di orientale non hanno che il nome. La Galleria Strologo rilascia certificati di autenticità ed ogni acquisto; l'esposizione ha luogo dal 22 c.m. al 10 maggio p. v. a libero ingresso a tutti i visitatori dalle 9,30 alle 23.

CAMPIONE *Casinò Municipale* Dancing - Attrazioni. Gite in auto private e pullman: giovedì, sabato, domenica. Ingresso gratuito al Casinò. *Italnord - Viaggi Turismo, via Roma 350, tel. 46.813 - 47.061.*

MEDIUM Svelando il V. passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Riceverà da *Pedranzini, v. Monginevro 96, tel. 380-048*, dal mercoledì al venerdì riceva anche la sera. Dal sabato al martedì a *Milano, v. Cadorna 31.*

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sconti. Usati. mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 562-167.*

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Canzoni - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 14,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra - 18,30: Università Marconi - 18,45: Paesaggi e scrittori - 19,15: Orchestra - 20: Musica leggera - 21: Taccuino musicale - 21,05: «Il Trovatore», di Verdi.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Trasmissione Italo-francese - 13,45: Canzoni - 14: Galleria del sorriso - 14,50: Orchestra - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Il cielo non può attendere - 18,45: Concerto del tenore G. Di Stefano - 19: Romanzo sceneggiato: «Katrina» - 19,30: Strumenti in libertà - 20,30: Taccuino musicale - 20,55: Serata d'onore per gli «ausiliari» della Radio - 21,30: Il mio amico Commissario», di Eric D'Errico - 22,15: Orchestra - 23,30: Incontro Roma-Londra - 23: Stasera(lo.

TERZO PROGRAMMA — 20,16: Concerto - 21: Musiche di scena - 22: Musiche pianistiche di F. Poulenc - 22,30: Le maschere italiane: Il dottore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperature: massima + 21; min. + 6,9; media + 14,3. Umidità 45 %, pressione 760. Cielo sereno. Vento debole settentrionale. Previsioni: nuvolosità stratiforme locali, probabili formazioni cumuliformi nel pomeriggio, venti deboli vari, temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Brunetti Giov. Battista, a. 80, pens., v. Genova 87; **Ronco** Luigi, a. 42, meccanico, v. Mirafiori 35; **Ialona** Domenica ved. Biel, a. 65, v. Duca Medici 33; **Coppo** Maria m. Pierucci, a. 76, casal., v. Valperga Caluso 26; **Negrin** Vittorio, a. 82, pens., c. Peschiera 252; **Agostino** Carlo, a. 60, v. S. Massimo 44; **Amosso** Matteo Francesco ved. Giacosa, a. 72, agiata, via Le Chiuse 96; **Annovazzi** Maria m. Zambrini, a. 65, casal., v. Bernardino Luini 14; **Silenzo** Marco, a. 65, [illegible], v. Lamarmora 30; **Cigalini** Giovanni, a. 53, pens., strada delle Vallette 186; **Miola** Giuseppe ved. Chiapporo, a. 84, casal., c. Casale 208; **Bernardini** Giovanni, a. 62, pens., v. Porta Palatina 9; **Rondolotto** Margherita ved. Bionto, a. 69, casal., v. Bernard. Telesio 7; **Bottagno**

SPETTACOLI

ALFIERI — Domani sera alle 21,15 debutterà la compagnia di Renato Rascel con la rivista «Attanasio cavallo vanesio» di Garinei e Giovannini. Fanno parte della compagnia Kiki Urbani, Flora Medini, P. De Martino, le Peters Sisters e il balletto delle «Bluebell».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.118*

Alfieri: 21,15 Teresa e Luisillo.
Metropolitana: ore 16,30 «Giovanna d'Arco», Marionette Lupi.

Galleria Lattes v. Confienza 6: dipinti di Corrado Cagli 17-19.
Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni 2): Mostra Naz. Disegno Ragazzi ore 16,30-19,30, 21-23, Ingr. lib.
Saione «La stampa»: Mostra Giacomo Manzù, ore 10-12; 15,20-19,30
Salone Internazionale Automobile: dalle ore 9,30 alle ore 23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-823: ore 17-21 Orch. Mario Di Nunzio, c. R. Sasso, E. Ferri.
Augustea: 21 Orc. Orsatti-Aurora.
Castellino: 17 tè, ore 21 serata riservata soci Famiglia Turinese.
Gaudio: 16,30 21 Cuban's Boys.
Hollywood: 21 Gabbiani-Labardi.
La Feria: 21 Rosaclot, c. Mari.
Principe Danze 21 Vigni-Accardo.
Smeraldo Gelto 9, t. 882-470: ore 21 Orch. Allegri-Mildiego-Balocco, cant. Mariorana, Lotti, Cortese.
Winter Eden: 21 Orch. Massa, c. Mirella Carmen, E. Paricoli.

Piscina coperta Stadio: 16,30-19,45.

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

RISTORANTE SAN GIORGIO
Valentino - Tel. 682.131
Servizio Ristorante a tutte ore. Trattenimenti Danzanti 21 in poi.
ORCHESTRA ALLEGRITI

FARO CLUB DANZE
Locale a condizionamento aria
Compl. Merry Kid's - Ore 21

«IL TEATRO» - VIA SACCHI
Sabato 25, domenica 26, ore 16 e 21,15, quattro spettacoli straordinari per le
FINALI REGION. PIEMONTESI
rassegna nazionale del dilettante
«UN MICROFONO PER VOI»
Presenta:
NUNZIO FILOGAMO
Prezzi: 700 - 500 - 400 - 300.
Riduzioni *Enal. Prenot.* tel. 46.855 e Salone *La Stampa*, tel. 53.115.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alan il conte nero» Charles Laughton, Boris Karloff. Vietato ai minori di 16 anni.
Aster: «Il figlio del Dr. Jekyll» Louis Hayward, Jody Lawrence.
Ceres: «Viale della speranza» Cosetta Greco, M. Mastrojanni, L. Bonfatti. Vietato minori anni 16.
Doria: «Marti su minuta» Jeanne Crain, Scott Brady, T. Ritter.
Lux: «Vita venduta» Yves Montand, Vera Clouzot, Folco Lulli.
Manfel: «Era lei che la voleva», W. Chiari, L. Bosè, Platea L. 200
Metro-Cristallo technic. «Modelle di lusso» Red Skelton, Kathryn Grayson, Marie Miller. Mattinata ore 10,30 e L. 175.
Reposi: «La carica degli Apaches» (Il Meticcio) techn. H. Young.
Torino: «Il sole splende alto» di J. Ford. C. Winninger, Ap. 10.
Vittoria: «Il giuramento dei Sioux» tech. C.Heston, S.Morrow,
Alessandra: «Vivere insieme», Judy Holliday e Aldo Ray.
Alpi: «La [illegible] di fango» in Warnercolor con Gary Cooper.
Ariston: «Le corbeaux» (Il corvo). Pierre Fresnay, G. Leclerc.
Augustus: «Alcool», James Cagney e Phyllis Thaxter.
Capitol: «Vivere insieme», Judy Holliday e Aldo Ray.
Faro: «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray.
Gianduja: «La nemica» Elisa Cegani, C. Greco, Frank Latimore.
Hollywood: «Primo peccato» Cl. Webb, G. Rogers, A. Francis.
Ideal: La voce del sangue, Comp. Riv. Benincasino Maggio 16,15 21,15
La Perla: «Giostra umana» Ann Baxter, J. Crain, F. Granger.
Massimo: «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny, G. Baudin.
Nazionale: «Navi del Chilimangiaro», techn., G. Peck, A. Gardner.
Principe: «Primo peccato» Clifton Webb, G. Rogers, A. Francis.
Stampa: «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny, G. Baudin.

Astì: «Amanti del sogno» Jennifer Jones, Joseph Cotten, Ap. 10.
Mignon: «Addio signora Minniver.
Milano «Strada proibita» e «Non c'è pace tra gli ulivi», Ap. 10.
Olimpia: «Spartaco» M. Girotti.
Po: «Ultimatum alla terra».
P.Nuova Frontiere dell'odio, tech.
Regina: «Tira a campare», Ver.
Romano: «Passo falso» e Nuova Riv. Cecchelin-Silvani 16,15 21,15.
S. Felice: Hotel Sahara, De Carlo

Esperia: «Baciami e lo sapral».
Italiano: Contro tutte le bandiere, techn. E. Flynn, M. O'Hara.
Miralfori: Art. 519 Codice penale.
S.Teresina Rinnegato front. A.19
Vinzaglio: «Facciamo il tifo insieme» tech. E. Williams, Siratra
Elisee: «Deportato» con Martha Toren, Jeff Chandler.
Fréjus: 7 peccati capitali, Morgan Orch, Pellicia dimit. microfono.
Nuovo: Direzione Nord, J. Miles.
S. Paolo: «Corsaro dell'isola verde» techn, B. Lancaster, Cravatt.

Belgio «Anna» Silvana Mangano
Corallo: «I 7 dell'Orsa Maggiore».
Eridano «Brigante Musolino».
Orpea: «Maternità proibita».
Radium Judy la picchiatella, tech.
V. Veneto: «La furia di Tarzan».

Astra: «La cieca di Sorrento».
Berardi «Trinidad» R.Hayworth.
Excelsior: «I piaceri» J. Gabin, sag Pippo grillo pescatore, Disney
Odeon: I clienti di mia moglie.
Star «Piccola principessa» techn.

Adua: «Tulsa terra fuoco», Var.
Aurora Se fossi deputato, Taranto
Brescia «Avventuriero Macao».
Fortitudo: «Nagasaki» W. Corey.
Nord: «Miracolo a Viggiù» e Cia di Riviate Bo-Da.
Palermo: «Corriere diplomatico» Tyrone Power, Patricia Neal.
Sociale: «Donne verso l'ignoto»

Cabiria: «M» (Murderer).
Calosseo: «L'urlo della folla» E. Lovejoy, K. Ryan, R. Carlson.
Sag. «L'auto di Paperino» Disney
Italia «Il segreto del golfo». Esib. straord. Fachiro Tharabey. 21,15
Lingotto: «Amor non ho, però» con Renato Rascel.
Moderno: Ciandestino di Trieste.
Piemonte «Gigolò e Gigolette» Glynis Johns e Nigel Patrick.
Spezia Paradiso delle donne, col.

Alba: «Monastero di S. Chiara»
Apollo: «Capitani coraggiosi» Spencer Tracy e Mickey Rooney.
Bianzè: «Nata ieri» J. Holliday.
Dora Dea ha bisogno degli uomini
Edera: «Donna del porto».
Lucento: «Non ci sarà domani» e C.a Rondi «Addio Giovinezza».
Lutrario: «Cieca di Sorrento».
Roma: «Matrimonio a sorpresa».

Teatro ALFIERI
Domani ore 21,15 Grande Prima
RASCEL
in
Attanasio cavallo vanesio
SALONE AUTOMOBILE
QUESTA SERA
sorteggio fra i visitatori di
1 Fiat «500 C» trasformabile
GOMME PIRELLI
HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI la 20th Century Fox presenta uno spettacolo festoso e scintillante
PRIMO PECCATO
con CLIFTON WEBB GINGER ROGERS
Cinema LA PERLA
C.so Orbassano 16, tel. 360.711

Ufficio contabilità

Nella stanza gremita di libroni, di incartamenti, di tabelle, due infimi impiegati celesti lavorano svogliatamente, discorrendo. Si chiamano Giuseppe Ottocentoquindici e Fulvio Millesicentonove; questi loro bizzarri appellativi si riferiscono, è probabile, agli anni in cui rispettivamente nacquero o morirono; purchè non si tratti di semplici numeri d'ordine... la burocrazia il lassù affollatissima, irta di manie. Nel periodo iniziale, dei primi figli e nipoti di Adamo, quattro gatti e pochi volumi bastavano per tenere i conti; ma oggi che ammontiamo, bene o male, ad un paio di miliardi? Sia come sia, Fulvio e Giuseppe hanno deposto momentaneamente la penna; si guardano le dita imbrattate di un inchiostro pallido, afflitto, il quale mentre si asciuga diventa remoto, e si concedono qualche pettegolezzo.

Fulvio:

— Sono già all'ultima pagina del nuovo registro che ritirai venerdì all'Economato.

Giuseppe:

— La rubrica dei morti in Corea e in Indocina?

Fulvio:

— Macchè. Gli elenchi della gente suicidatasi dal cinque all'undici aprile.

Giuseppe:

— Ah, quelli. Così interpretano il «Crescete e moltiplicatevi»... disgraziati. Ma come? Ciascun individuo, nel mondo, non ha che un solo vero amico: se stesso; e lo ripudia, lo sopprime?

Fulvio:

— Certo. Lo conduce su una terrazza, o al fiume, o in una barca nella rada, o su un binario della ferrovia, o in una fetida camera d'albergo, o sotto una trave di solaio, e, rapidamente, se ne libera.

Giuseppe:

— E l'altro, diciamo, non reagisce?

Fulvio:

— No. E' come l'agnello davanti al beccaio. Tutte le risorse (braccia, raziocinio, fantasia) le ha e le adopera il suicida. E' orribile, quasi turpe, la freddezza, la precisione con cui, generalmente, viene attuato lo scempio. Un giustiziere, cioè un professionista e un maestro dell'arte di uccidere, non è altrettanto multiforme e geniale. Egli esegue un verdetto pronunziato da altri, e lavora sulla carne altrui: può quindi rispettarla ed amarla anche nei vergognosi attimi in cui l'annienta. Il suicida no, il suicida è il boia, il giudice e il condannato nella medesima persona.

Giuseppe:

— Ciò implica una folle, cieca stima di sè. Questi infelici, queste vittime, nulla di più facile che si contemplino e si ammirino, quasi come eroi.

Fulvio:

— L'esempio che dànno, purtroppo, risulta non meno suggestivo e trascinante dell'eroismo. Leggi qua, sono decine di migliaia. Che varietà, che lugubre campionario. Il signor A. T. soffre, ma è un gagliardo arrampicatore: esce all'alba, cerca un palo sorreggente fili elettrici, gli si avvinghia a centimetro per centimetro, con tutti i muscoli in azione, si issa; quando è alla giusta distanza dal cerchio della micidiale corrente, gli basta l'onore, la voluttà di porgerle un dito. E il signor M. C.? Ha dispiaceri, chi ne dubita, ma ha pure una bella sposa e una bella automobile: accosta la vettura al marciapiede e, continuando a parlare con la moglie, come se accendesse una sigaretta, si fulmina con una revolverata. La signorina L. L., tenendo una fialetta di stricnina in bocca, vaga per la città: tre ore dopo scorge finalmente il babbeo che adora, stringe i denti, è fatta. Il signor N. B., la mattina di Pasqua, va in campagna; allertato il un ponte alto quaranta metri, scrive a carboncino sul parapetto: «Sono stanco di vivere», e giù come una pietra. (Da ogni rupe, da ogni edificio grandinano suicidi). Il signor P. L. aveva un fucile e un cane: ha premuto stoicamente il grilletto e li ha perduti entrambi. Per vent'anni il signor A. S. mangiò gli squisiti frutti del ciliegio al quale si è impiccato. E il fittavolo D. O. quanta purissima acqua aveva bevuto, in mezzo secolo di vita, dal pozzo ora inquinato dal suo cadavere?

Giuseppe:

— E' atroce. Se non fosse per i suicidi l'uomo ignorerebbe che, desiderandolo, può ricevere la morte anche dal fresco lenzuolo in cui dorme.

Fulvio:

— Lo pensano tutte. Inghiottono soda caustica, petrolio, zolfo, tintura di jodio, sublimato, vernici, chiodi, vetro polverizzato. La servetta compera cento pasticche di chinino; l'intellettuale gradisce i barbiturici; chi poppa il gas dal rubinetto e chi sorseggia l'acido muriatico. Ah, non avevamo detto che il suicida in fondo si contempla, si ammira?

Giuseppe:

— Un'ipotesi mia... perchè? Fulvio:

— Leggi. Il signor C. M. si reca al cimitero, si adagia fra le tombe e si fruga le viscere con un pugnale, mescolando ferita a ferita, spasimo a spasimo come in un tegame, finchè decede. La signora E. E. si inzuppa le vesti di benzina e si dà fuoco; lotta con la figlia che tenta di salvarla. Una dattilografa si chiude nel bagno all'ufficio e si taglia le vene dei polsi: qualcuno intuisce il dramma e forza l'uscio; ma, prima che li ghermiscano, la ragazza si lancia dalla finestra e ottiene egualmente l'ambito epilogo. Leggi. Due fidanzati si avvelenano: scoperti, fuggono; lei viene raggiunta ma all'ospedale rifiuta ogni antidoto e muore; lui, più svelto, si butta in un lago, e gli effetti riuniti del tossico e dei vortici agevolmente lo spacciano. Leggi, leggi. Il signor E. Z. si getta da un terrazzo, ma cade su un balcone sottostante; egli si rialza grondando sangue; ostinato, con mostruosi sforzi, con graziosa pazienza, riesce a superare l'ostacolo della ringhiera e a piombare definitivamente nel cortile. No, mio caro, non è sete di umana gloria, quella del suicida. E' inimicizia. E' rancore. Il suicida, rendiamocene conto, si odia.

Giuseppe:

— Avercela fino a tal punto con la propria sostanza?

Fulvio:

— La crudeltà, l'efferatezza di certi suicidi non ha altra spiegazione. Un odio barbaro, incontenibile, ossessivo. Gridare il proprio corpo: «Ti distruggo... mi vendico» e andarsene lontano da lui per sempre.

Giuseppe:

— Dove? Uno vuole espatriare ma, dirigendosi al confine, straccia il passaporto?

Fulvio:

— Già. Ecco il motivo che suscita la collera divina. Sua Onnipotenza è indignato. Esige che qualunque suicida, appena giunto, gli sia condotto. Lo fa entrare, solo, poi rinserra la porta a chiave.

Giuseppe:

— E che succede? Qualche angelo non ha origliato dal tetto?

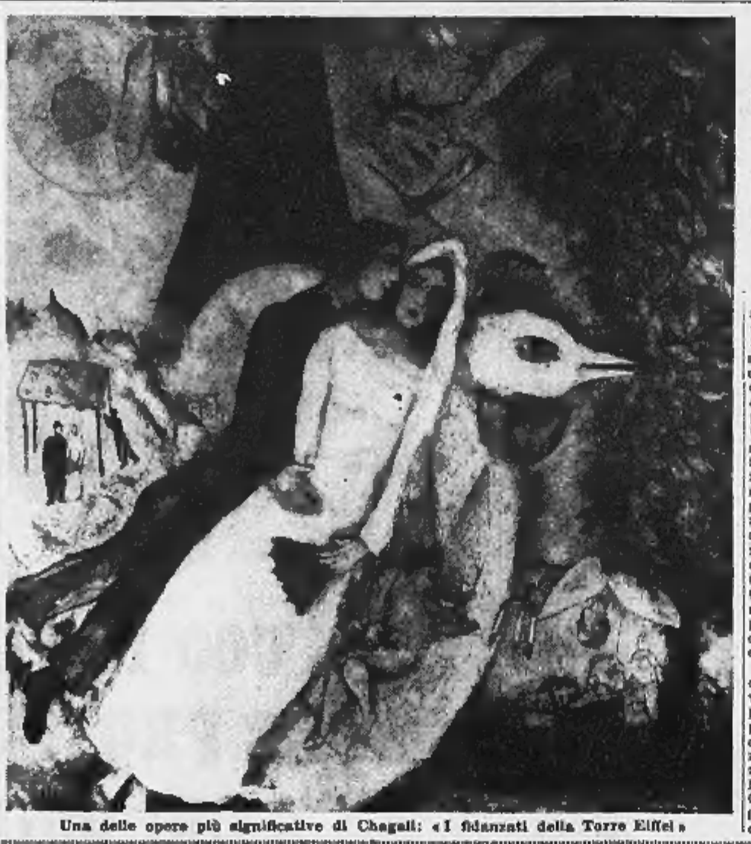
Fulvio:

— Sì. Parecchi angeli hanno udito e veduto. Sua Eternità monta un cavallo in mano al suicida e piangendo esclama: «Su, presto, ricomincia a sgozzarmi, non avere pietà di me».

I due soprannaturali amanuensi rabbrividiscono e tacciono. Si ammalerà il sole (riflettono): questo supremo dolore agghiaccerà il sole.

E noi? Sappiamo quanto costa un uomo a Dio?

Giuseppe Marotta



Una delle opere più significative di Chagall: «I fidanzati della Torre Eiffel»

I SOGNI DI UN'ANIMA TENERA E ARDENTE

Si inaugura oggi a Torino la grande mostra di Chagall

Picasso a Roma, Chagall a Torino: con queste due grandi mostre primaverili, anche l'Italia si inserisce autorevolmente in quel giro di manifestazioni d'arte contemporanea di importanza internazionale, che parvero sin qui privilegio di altri Paesi. E c'è da compiacersene per varie ragioni, una delle quali è che, se non altro, esse serviranno a smantellare quel complesso di inferiorità che tuttora tiene certi nostri giovani artisti nei riguardi dell'arte di Parigi, conosciuta solamente, sino a poco addietro, per via di qualche rara apparizione. E così è bene che i nostri pubblici siano portati direttamente dinanzi ai testi maggiori dell'arte d'oggi, non per singoli esempi ma per accolte di tale ampiezza, da consentire una conoscenza esauriente e smagata.

Altro particolare motivo di compiacimento si potrà ricavare poi dal fatto, che sia proprio il Comune di Torino a prendere sotto la propria egida ufficiale questa manifestazione: a pochi anni di distanza da quell'ormai famoso rifiuto, da parte del medesimo Comune e per bocca di tutti i suoi rappresentanti, uniti in commovente unanimità, a permettere che venisse qui presentata quella collezione Guggenheim, di cui per l'appunto talune opere di Chagall sono esponente essenziale.

Si sarà ben chiarita l'importanza dell'arte di questi, quando si sia sottolineato che nel nostro secolo, in cui per tanti versi si vuol tornare a un ideale plastico ferreamente costruttivo, ove il dramma umano è posto in termini di tensioni, di volumi e di masse, e spesso di una partita solitaria e disperata che si gioca entro all'animo dell'artista, Chagall è senza dubbio il maggior rivendicatore — insieme con Paul Klee, ineffabilmente sottile ma chiuso entro limiti aquisiti — dei diritti della fantasia, della fantasia intesa non come svagata immaginazione, ma come iridescente fioritura dell'anima.

Questa posizione fondamentale si affermò sin dal principio, allorquando Chagall, appena ventitreenne — era nato a Vitebsk il 7 luglio 1887 — giunse a Parigi: e si trovò senz'altro nel bel mezzo di quel fervore pittorico che mai, nel nostro secolo, raggiunse una simile temperatura: tanto per dire, era da poco scoppiata la bomba *fauve*, era appena nata, e si affermava, il cubismo, e Modigliani faceva le sue prime esperienze decisive. Ebbene, il giovane *paysan du Danube* come dicono lassù, anzi di qualche altro fiume ancor più a oriente, più lontano da ogni eco, se assorbì con rapidità somma quanto gli conveniva — meno della accensione e della purezza del colore, gusto delle geometrie compositive liberate dalla schiavitù dell'oggetto naturalisticamente inteso — non rinunciò per altro a niente, nemmeno per la più piccola, la più perdonabile infatuazione momentanea, di quanto faceva l'essenziale, e avrebbe poi segnato la nota costitutiva, della sua personalità.

Fu così che senza volerlo, senza lontanamente pensarci, egli si trovò a essere l'antesignano, solo più tardi riconosciuto, di quella scuola che si intitolò, nel primo dopoguerra, al «surrealismo». Ma con una differenza essenziale: che mentre il sovvertimento di ogni razionalità e logica era frutto, presso i surrealisti, di un esercitato intellettualismo, di una volontà di negazione, in Chagall tutto ciò avveniva con intera innocenza, era l'istinto del poeta che proteggeva, difendeva, il proprio dono, lo voleva inalienabile. Sicchè, pure traverso le modulazioni segnate dal suo svolgersi nel tempo, e dagli influssi che gli eventi via via esercitavano sul suo animo ipersensibile, l'arte di Chagall si è svolta per tutti i successivi decenni sotto il segno di un destino unitario, come pochi se ne sono dati.

Questo è l'insegnamento che risalta evidente dalla grande mostra che si inaugura oggi a Palazzo Madama: che se non ci dà, e non poteva darci, tutta l'opera di Chagall nel senso letterale, ci offre di essa una veduta tanto ampia ed esauriente da poterci dire che tutto quanto l'arco della sua ormai lunga esistenza di artista vi è descritto punto per punto. Tra l'altro, particolarmente abbondante e ricca vi è la documentazione dei primi anni della sua attività di pittore, da quando ventenne si recò con un amico a Pietroburgo — dove un corniciaio disonesto lo frodò di una grossa parte della sua produzione — sino al suo arrivo a Parigi, ventitreenne.

Ci sono, qui alla mostra, una dozzina circa di dipinti appartenenti a quel prezioso trienio, in cui Chagall già ci appare a tu per tu con le proprie doti di seducente narratore per via di immagini, con il candore e la forza di suggestione di un primitivo: ma particolarmente due di essi ce lo mostrano turbato e incantato dai misteri della vita, «La morte» del 1909, e ancor più «La nascita» dell'anno successivo, con quella infantile crudeltà di rappresentazione, quasi agomenta dei segreti che le sono stati rivelati.

Eccolo a Parigi: ed eccole immediatamente venir fuori con un capolavoro, «Lo studio» in cui l'esperienza *fauve* del colore è volta a sè personali, e appare già nettamente prefigurato l'espressionismo di un Soutine. Ed ecco pure di quell'anno «La noce» altra incantevole evocazione, di cui uno non sa se arrestarsi ad ammirare certi particolari, o piuttosto l'unità lirica dell'insieme.

E' allora che interviene nel suo dipingere quella liberazione formale, per cui egli non si atterrà più tenuto a una rappresentazione verosimile degli avvenimenti evocati: ma invece, egli procede per accostamenti di elementi eterocliti che la sua fantasia gli suggerisce, e che vengono a coabitare sulla tela, uniti da un atto di fervido amore, che accomuna in sè tutta quanta la creazione, tutto quanto nella creazione v'è di più umile e di più ingenuo. Ed ecco Chagall espatriato mettere a profitto, come tanti altri grandi artisti moderni, quel tesoro di memorie che l'infanzia ha seppellito nel suo inconscio, e che un fervore emotivo resuscita. Ecco le strade della nat'va Vitebsk, ecco «la madre» e «la sorella», e il «Rabbino giallo», ecco le numerose figurazioni di Bella, prima fidanzata e poi sposa: ed ecco la propria esperienza sentimentale trasferirsi magicamente in quelle riprese del tema degli sposi, «gli amanti in grigio», «gli amanti in verde» e via via lungo gli anni, sino a «Il gallo degli amanti», che è del 1950.

Ma come commentare, a una a una, viste nello sviluppo della sua arte, tutte queste immagini? Sono cento grandi dipinti a olio: e una trentina di grandi guazzi: e altrettanti piccoli olii a guazzi e acquerelli, e più che cinquanta grandi disegni. E poi i bozzetti e i costumi da teatro, creati in Russia nel primo dopoguerra, e in America nel secondo (per l'«Uccello di fuoco» di Strawinsky). E poi le dieci sculture in pietra, e le numerose ceramiche, e le incisioni, dalle varie raccolte, a *Mein Leben* (La mia vita) che è del 1923, a da «Le Anime Morte» di Gogol, e le «Favole» di Lafontaine, a «La Bibbia», e le varie litografie sciolte.

E' tutto un imponente complesso, in cui persegue meglio si precisa e si conferma la figura di un artista dotato di una ricchezza inesausta di canto, che le forme e i colori ha saputo musicalmente unire in libertà, per tradurre in forme vive i sogni che abitano la sua anima tenera e ardente.

Alberto Rossi

E' BENE RICORDARE CERTE COSE

Una cura preventiva per il bacillo del nazismo

Nella birreria della vecchia guardia hitleriana - Indagine Gallup sul sentimento dei tedeschi - Uno "slogan,, pauroso - La più grave colpa è di non far nulla per illustrare al popolo l'ideologia e gli orrori dei nazi

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco di Baviera, 21 aprile.

Nell'aria fumosa della birreria i discorsi si snodano con una facilità e un abbandono favoriti dai grossi boccali che cameriere in costume bavarese portano a nove a dieci per volta, in miracoloso equilibrio fra le dita grassocce. E' la birreria dove tennero i primi segreti convegni gli uomini della vecchia guardia nazista. Adesso vi si danno convegno studenti e artisti, uomini d'affari e liberi professionisti, attirati da vecchie vaghe nostalgie e soprattutto dalla fedeltà al biondo Gambrinus.

Attenuante e pericolo

Intorno a uno Stammtisch, la più intramontabile delle tradizioni tedesche, siedono una ventina di persone formanti un microcosmo che per la sua composizione, intellettuali commercianti ex-ufficiali pensionati e un pastore luterano, ripete l'ambiente nel quale l'agenzia Gallup ha compiuto la recente indagine sui sentimenti dei tedeschi rispetto al nazismo e al neonazismo; proprio il problema di cui si sta ora discutendo allo Stammtisch, appassionatamente, ma con voce sommessa.

«Secondo i risultati dell'inchiesta — dice W. G. lo scultore che vende agli industriali della Ruhr i suoi giganteschi nudi quasi allo stesso astronomico prezzo che il papa vende i porcelli un tempo — soltanto il 35 per cento dei tedeschi crede che il nazionalsocialismo abbia fatto più male che bene alla Germania; soltanto il 24 per cento sarebbe pronto ad opporsi risolutamente ad un nuovo tentativo di conquista del potere con la violenza; soltanto il 5 per cento crede alla colpa collettiva nei confronti degli ebrei; e soltanto il 22 per cento è favorevole all'esercito europeo, preferendo quasi tutti gli altri un'armata nazionale. Sono cifre esatte, almeno con approssimazione; dobbiamo dedurne che siamo ancora tutti nazisti? Ma no, sarebbe un grosso, pericoloso errore».

«Io direi — afferma il pastore accendendo un sigaro — che molti tedeschi non possono giudicare il nazismo perchè non l'hanno mai compreso. E' un'attenuante per il passato, un pericolo per il futuro. Nel calcolare il bene ed il male fatto dal nazismo, i tedeschi compiano un bilancio in cui segnano al passivo i campi di concentramento e all'attivo le autostrade e le automobili popolari. I viaggi all'estero organizzati a poco prezzo dal dopolavoro vengono contrapposti ai cosiddetti assassinii per eutanasia dei deformi e dei deficienti, la conquista dell'Austria, dei Sudeti, di Memel fa perdonare l'invasione della Cecoslovacchia; la campagna antibolscevica giustifica la guerra contro la Russia. Ai valori morali nessuno pensa.

«Una volta — continua — domandai ai giovani d'un circolo serale: "Possiamo dimenticare i bombardamenti di Varsavia, Rotterdam, Coventry?" Uno studente di teologia rispose: "E possiamo dimenticare le notti tremende di Amburgo, le inutili stragi di Dresda, la tragedia di Nagasaki e di Hiroshima? Die Andere sind auch nicht besser (Anche gli altri non sono migliori)". E una ragazza aggiunse: "Herr Pastor, un giorno la storia considererà i delitti dei nazisti alla stessa stregua dell'assassinio del Duca d'Enghien. A Napoleone e a Hitler non vengono tenere perdonati gli errori politici e militari".

La possibile giungla

(Lo «slogan» Die Andere sind auch nicht besser è il più fortunato del dopoguerra, ora che è tramontato il famoso Ohne Mich dei neutralisti; ed è favorito dall'orrore degli occidentali a cui hanno rimproverato le scarcerazioni, talvolta addirittura ossequiose, dei vari Kesselring e compagni. I tedeschi, avendo fortissimo il senso del diritto — del diritto, dico, non della giustizia e dell'equità — si domandano quale valore avessero, se non politico, le condanne di Norimberga e le epurazioni. Hanno il dovere di punirci, si sente spesso dire, perchè abbiamo perso la guerra, non perchè l'abbiamo fatta).

Il pastore alza all'altezza degli occhi il liquido ambrato in schiuma di un nuovo boccale, l'abbassa, si rinfresca la gola e continua.

«La nostra grave colpa è di non far nulla per spiegare al popolo, e specialmente ai giovani, che cosa fosse l'ideologia nazista e perchè andasse e andrebbe respinta. La Chiesa Cattolica ha adottato un sistema di insegnamento apolitico che rasenta l'indifferentismo; noi protestanti abbiamo seguito una condotta più o meno analoga, quantunque il non fare sia, in questo caso, errore imperdonabile. Il Governo, pensando che i tedeschi non abbiano mai incoraggiato Hitler, ma l'abbiano soltanto subito, crede che basti sostituire una passività all'altra; e nulla fa per ricordare gli orrori nazisti la cui memoria è ingrata perchè rievoca dirette e indirette complicità».

«E' proprio così — dice il redattore capo della M. Z., un uomo ancor giovane, con i capelli a gronda sul viso fin quasi a raggiungere la bocca dal taglio breve —, noi combattiamo con tutte le armi il neonazismo, che è quasi innocuo, e non ci curiamo di estirpare la mala erba delle antiche ideologie che adesso stentano ad attecchire per mancanza di condizioni atmosferiche adatte; ma potrebbero trasformare nuovamente la Germania in una giungla se il clima dovesse cambiare.

«Però è impossibile qualsiasi paragone fra la Germania di oggi e quella di Weimar. Ora l'ordine pubblico è perfetto, contrariamente a quanto accadeva nell'altro tumultuoso dopoguerra. Non vi sono movimenti di piazza o agitazioni extra parlamentari; nessun putsch è stato tentato; non è mai stato sparato un colpo di fucile per la strada, stavolta. I partiti democratici non devono battersi, come allora, su due fronti: il pericolo interno comunista è quasi inesistente, il radicalismo di destra appena osa alzare la testa. I sindacati sono fortissimi, democratici, liberi da ogni infiltrazione dell'estrema sinistra».

E cercando senza fortuna di ravviarsi i capelli, aggiunge: «Ai pochi fogli radicali, tutti di scarsa tiratura, si oppone una grande stampa liberale. E' vero che di Fragebogen, il nostalgico romanzo di Ernst von Salomon, sono state vendute 300 mila copie; ma è un successo dovuto alla triste popolarità dell'autore, che fu uno degli assassini del ministro Rathenau, e alla sua qualunquistica tesi Die Andere sind auch nicht besser». Invece i libri di Guderian e di Kesselring hanno un successo limitato; e la più aperta apologia del nazismo, il romanzo «Du warst auch dabei» ha forse avuto più lettori all'estero che in Germania».

Mancano gli scontenti

«Non dimentichiamo poi — interviene un commerciante che, sotto i vestiti civili, tradisce la corporatura elastica di muscoli dell'antica ufficiale — che le associazioni fra veterani, pur non essendo certamente composte da innocenti boy scouts, non possono essere paragonate ai Freikorps che contribuirono all'assassinio della Repubblica di Weimar. Farei una sola eccezione per l'associazione delle Waffen SS. presieduta da Ramcke, il generale che diede del «porco» ad Eisenhower in un suo recente applauditissimo discorso». (Interrogati dai funzionari della Gallup, il 25 per cento dei tedeschi dissero di approvare incondizionatamente il discorso di Ramcke, il 25 per cento di approvarlo con riserva).

«La portata della sconfitta militare e il tragico errore della resistenza fino all'ultimo sono riconosciuti da tutti, anche dagli antichi ufficiali; e questo non si sarebbe potuto affermare nel 1919 — dice un ex-colonnello, mettendo lunghe pause fra una frase e l'altra, mentre posa gli occhi sui boccali che coprono le pareti e sembrano, fra il fumo azzurrognolo delle sigarette, i teschi che fanno da tappezzerie alle catacombe napoletane —. E poi la Germania oggi è ricca, quasi senza disoccupati. Anche se ci fosse un nuovo Hitler, ma fra gli uomini della vecchia e della nuova generazione non sembra esservi nessun personaggio del suo calibro, e anche se gli alleati ne dovessero tollerare l'attività, mancherebbero gli scontenti, i disillusi, gli irrequieti, fra i quali attingere per formare la base di un nuovo partito nazista».

I boccali sono vuoti, l'ora è tarda, bisogna tornare a casa. Il collega tedesco m'accompagna verso l'albergo e, passeggiando, trae la morale della serata dicendo che lo spettro del neo-nazismo, fenomeno inevitabile del dopoguerra, s'è mostrato molto meno pericoloso di quanto si potesse temere; e serve soltanto agli avversari della rinascita tedesca che lo agitano come uno spauracchio. D'altra parte sarebbe stato un vero miracolo se i milioni di iscritti al partito, le camicie brune, le «S.S.», i giovani della Hitlerjugend si fossero tutti convertiti di colpo alla democrazia.

«Oggi — dice accentuando questa parola — il neo-nazismo non è pericoloso; ma nulla è stato fatto per impedire che possa tornare ad esserlo. E' un bacillo in incubazione; occorrerebbe una cura preventiva, e invece non si pensa a farla. Per tale motivo, volendo dare una interpretazione d'insieme, l'analisi, che devo essere prudente e riflessiva, non può ignorare lo studio costante e accurato di questi microbi che sono le organizzazioni neo-naziste, oggi ancora inoffensive».

Enrico Altavilla

Thomas Mann a Roma ha chiesto udienza al Papa

Protestante, ma profondamente religioso Una passeggiata al Pincio sotto il sole

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 aprile.

Thomas Mann è a Roma. E' giunto ieri sera in aereo dalla Svizzera in compagnia della moglie Katja. Da tre mesi circa aveva lasciato la sua casa di Los Angeles, in California, per soggiornare a Zurigo. Thomas Mann è a Roma per ricevere un premio accademico, conferitogli nello scorso settembre, e per essere ricevuto dal Papa. Lo scrittore ha avanzato una richiesta di udienza privata già dalla Svizzera e ora, in un grande albergo romano, attende che l'ufficio del Maestro di camera del Vaticano gli comunichi il giorno e l'ora in cui Pio XII lo riceverà.

Thomas Mann era oggi un poco stanco e lievemente ansioso. L'idea di essere ricevuto in Vaticano occupa i suoi pensieri di uomo profondamente religioso, ma protestante; di grande scrittore, ma liberale: lui portato con sè l'abito da cerimonia, il premio Nobel Thomas Mann, ma è turbato per aver dimenticato la croce della Legion d'Onore.

Si tratterrà a Roma una diecina di giorni. Lo scrittore ama Roma. Stamane, in uno splendido sole, ha passeggiato sul Pincio; nel pomeriggio il cielo si è rannuvolato e Thomas Mann ha preferito restare in albergo. Mann ha settantotto anni. La sua salute è buona, ma egli non nasconde di essere venuto in Europa, che già visitò dopo il crollo del nazismo, come per un pellegrinaggio blandamente polemico: vuol varcare le soglie del Vaticano, vuole inchinarsi dinanzi al Vescovo di Roma a testimonianza della sua fede e del suo sentimento di libertà: le polemiche sull'arbitraria attività editoriale delle opere di Mann da parte comunista nella Germania orientale, il diffuso stupore di qualche circolo letterario-religioso intorno alla sua ultima opera, *L'eletto*, — che, impostata su Papa Gregorio V, trae ispirazione da un'antica cronaca medioevale — vengono dissolti di colpo dalla imminente presenza dello scrittore nel cortile di San Damaso, oltre la porta di bronzo.

Thomas Mann ha trovato a Roma sua figlia Monica, una gentile creatura, anch'essa scrittrice di saggi, racconti, impressioni, poesia. Una sua «Canzone romana» è stata recentemente pubblicata da giornali svizzeri, diffusa alla radio. Monica, che è cittadina americana, scrive in tedesco, in francese, in inglese e, ogni tanto, anche in italiano. L'autore della «Montagna incantata» ha avuto sei figli, e cinque son viventi: Monica a Roma, Erika a Nuova York, Elisabeth, vedova di Borgese, attualmente a Chicago, Golo e Michele in California: il primo è storico e scrittore, il secondo è musicista. Klaus, il terzo figlio maschio di Thomas Mann, morì poco più che quarantenne, in Francia, qualche anno fa. Aveva partecipato alla campagna d'Italia con l'VIII Armata alleata, era anch'egli scrittore.

Dopo la parentesi romana, Thomas Mann tornerà a Zurigo, dove forse tutti i figlioli si riuniranno per festeggiare il settantesimo compleanno della madre. La vita del grande scrittore si svolge quietamente: lavora qualche ora al mattino intorno ad un vecchio racconto, «L'avventura di un cavaliere d'industria», che egli intende ampliare; gli piace vivere in cose semplici, come un uomo semplice: passeggiare nel sole, accarezzare un cane, ascoltare la musica, vedere un film, stare in mezzo alla gente.

La politica non gli garba, non si adatta al suo spirito. Lui, tedesco, guarda alla Germania di oggi con profonda perplessità. E' pessimista della cronaca di ogni giorno e ottimista nel fine supremo della vittoria del bene sul male. Di lui e con lui si possono ripetere i versi danteschi che Benedetto Croce gli dedicò nel frontespizio della «Storia d'Europa»: «Pur mo' veniano i tuoi pensier fra i miei — con simile atto e con simile faccia — sicchè d'entrambi un sol consiglio fei...». Quando Croce così scriveva, il fascismo imperava in Italia e Mann, antinazista, era esule in Svizzera, prima, e poi negli Stati Uniti d'America.

d. m.

COMUNICATO

I FUSI «MACDAU» e «CAUMA» MONTATI SULLE TRECCIATRICI R. I. V. A. (A. X. A.) e COMTEA COSTITUISCONO CONTRAFFAZIONE DEI FUSI BREVETTATI DE ANGELI ADOLFO «SIMPLEX - RAPID»

Così ha deciso il Tribunale di Monza con sentenza 5 gennaio-24 marzo 1953, con la quale ha pure condannato le Ditte OFFICINE FERRUTA (Costruttrice) R. I. V. A. (A.X.A.) e COMTEA, al risarcimento dei danni, accordata una provvisionale di un milione, alla rifusione delle spese di lite, con assegnazione dei fusi contraffatti a: DE ANGELI ADOLFO (difeso dall'Avv. Gr. Uff. Ulisse Cattaneo).

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA

PROSSIME PARTENZE

per NEW YORK e il CANADA

		da GENOVA	da NAPOLI	da PALERMO
T/N ANDREA DORIA	(*)	28/4	29/4	—
T/N C. BIANCAMANO		29/4	30/4	30/4
		da NAPOLI	GENOVA	
M/N SATURNIA		2/5	4/5	—
		da GENOVA	NAPOLI	
M/N VULCANIA		12/5	13/5	14/5
T/N ANDREA DORIA	(*)	28/5	24/5	—
T/N C. BIANCAMANO		29/5	30/5	30/5
		da NAPOLI	GENOVA	
M/N SATURNIA		6/6	7/6	—
		da PALERMO	GENOVA	
M/N VULCANIA		13/6	15/6	17/6
		da GENOVA	NAPOLI	PALERMO
T/N ANDREA DORIA	(*)	16/6	17/6	—
T/N C. BIANCAMANO		30/6	1/7	—

(*) Non fa scalo ad HALIFAX

BRASILE e PLATA

	da GENOVA	da NAPOLI
M/N GIULIO CESARE	22/4	—
M/N AUGUSTUS	14/5	—
T/N CONTE GRANDE	29/5	30/5
M/N GIULIO CESARE	4/6	—
	da NAPOLI	da GENOVA
M/N P. TOSCANELLI	26/6	27/6
	da GENOVA	
M/N AUGUSTUS	30/6	—
M/N GIULIO CESARE	14/7	—

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

	da GENOVA	NAPOLI
M/N A. USODIMARE	19/5	20/5
M/N MARCO POLO	10/6	11/6
M/N A. VESPUCCI	7/7	8/7

CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

	da TRIESTE	NAPOLI	GENOVA
P/fo VESUVIO	10/4	24/4	26/4
P/fo ETNA	12/5	15/5	20/5
P/fo TRITONE	15/6	21/6	22/6

TORINO: Piazza Castello, angolo via Barbaroux, n. 1
Telefoni 44-903 - 43-855 — Per merci: 44-906

Il successo di Ruggeri sulle scene di Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 aprile.

La prima rappresentazione della Compagnia italiana che in questi giorni è ospite del St. James Theatre ha avuto stamane, come si dice in gergo teatrale, «un'eccellente critica». Il *Times*, tornando a parlare dell'«Enrico IV» di Pirandello — una delle opere preferite di questo autore in Gran Bretagna — sottolinea la «purezza cristallina» del dialogo e osserva che le «speculazioni metafisiche» di questo autore, che possono sembrare tanto «paurosamente intricate» alla lettura, diventano «intensamente drammatiche» quando prendono vita in palcoscenico.

«Tutto ciò — aggiunge il critico del *Times* — diventa tanto più chiaro quando la superba maestria dell'autore viene eguagliata da quella dell'autore: il signor Ruggeri rispecchia con amabile precisione il giro caratteristico dei suoi pensieri». Parlando più precisamente delle qualità interpretative del «miglior rappresentante dell'arte tragica italiana», il *Times* aggiunge: «Il suo modo di recitare è esatto e misurato nel calore tanto quanto lo è il linguaggio della sua parte; egli fissa e definisce ogni atteggiamento con una delicata e impressionante precisione».

Non mancano tuttavia alcuni appunti, soprattutto per la regia del lavoro. «Lo spettacolo — continua il *Times* — diventa meno convincente nella scena finale, in cui lo stratagemma dello psichiatra finisce per provocare il violento delitto che costringe il finto pazzo a continuare per sempre la sua finzione. L'attore affronta questa crisi con la stessa gioia ironica che ha illuminato il suo volto per tutta la serata; in realtà invece la situazione a questo punto richiederebbe una nota di terrore disperato».

Nel concerto delle critiche di stima una nota discordante è quella del cronista del *Daily Express*, il quale, dopo avere ammesso di non essere in grado di capire più di tre o quattro parole, scrive: «Non ho capito perchè gli attori se ne stessero in gruppi imbambolati quando recitano Shakespeare». Per lui la trama dell'«Enrico IV» è incredibile. Anche il critico del *Daily Telegraph* confessa di avere incontrato alcune difficoltà di linguaggio: «Tuttavia — aggiunge — anche in simile circostanze le qualità di un grande attore sono inconfondibili. Ruggero Ruggeri (che il critico aveva già visto nella stessa parte circa trent'anni fa) è ora vecchio, tuttavia è ammirevole come sempre. Egli è appoggiato da un'abile e ben equilibrata compagnia, le cui rappresentazioni al St. James saranno seguite con interesse». Altri giornali popolari seguono la stessa linea.

Sir Laurence Olivier, la cui compagnia controlla il teatro che gli attori italiani hanno ora in affitto, non ha potuto assistere alla rappresentazione di ieri sera per ragioni di salute. Lady Olivier — Vivien Leigh — soffre ora di una ricorrenza di disturbi polmonari (lo stesso male che la costrinse già per due volte ad allontanarsi dal teatro e a sospendere le sue interpretazioni cinematografiche) e dovrà trascorrere qualche mese di riposo nella villa di campagna a nord di Londra. Sir Laurence è affetto, proprio in questi giorni, da una lieve indisposizione. Egli ha inviato ieri sera fiori e auguri a tutta la Compagnia e ha inviato oggi a Ruggero Ruggeri un telegramma che dice: «Le mie più sentite congratulazioni, la mia gratitudine e il mio omaggio per il vostro trionfo londinese. Firmato: Laurence Olivier».

Il giornale londinese *Evening News* scrive questa sera che «queste due settimane costeranno al Governo italiano circa centomila sterline» (circa 36 milioni di lire). L'informazione ci è stata confermata anche da fonte italiana.

Fino a mercoledì verrà replicato l'«Enrico IV», dopo di che andrà in scena l'altro spettacolo pirandelliano «Tutto per bene». In seguito le commedie verranno alternate.

r. a.

IL PROCESSO PER LA STRAGE DI VIGO

Forse fu l'odio per i Barotto la causa del triplice assassinio

Il Bagolin chiamava i suoi padroni "succhiatori di sangue,, Stamane sopralluogo della Corte nella villa della tragedia

Verona, 21 aprile.

(f.) Si riuscirà a sapere in quale precisa maniera furono trucidate, a Vigo di Legnago, Albina Principalle in Barotto e le figlie Teresa e Anna Maria? Il Presidente ha oggi tentato, attraverso un nuovo interrogatorio, di strappare agli imputati rivelazioni che potessero illuminare la tragica sera di quel fatale 6 aprile, in cui le tre donne vennero travolte da un turbine di furia selvaggia. Ma tanto il Bagolin che il Faccio, il quale limitati a dichiarazioni irrilevanti e così la Corte non ha esitato ad accogliere la richiesta del Procuratore Generale, dott. De Giovanni, decidendo di effettuare domani mattina un sopralluogo nella villa in cui avvenne la strage.

Nella sua versione in udienza, la quattordicesima dopo quelle, fra loro, tutte diverse e contrastanti, rese in istruttoria, Benito Bagolin ha detto di essere estraneo al delitto: il Faccio lo trascinò ubriaco e semi-incosciente nel recinto della cascina per compiere un furto di polli, poi l'incertezza e la nebbia avvolsero la sua memoria, quando vide il complice avventarsi su Albina Principalle e Anna Maria, e successivamente sulla Teresa. E invece, da un memoriale scritto dallo stesso Bagolin, risulta che egli era animato da un odio tenace e profondo contro i Barotto, che gli «succhiavano il sangue», odio che potrebbe anche essere la causale del delitto, assai più verosimile di quella della rapina, inspiegabilmente arrestatasi di fronte alla facilissima serratura di un cassetto.

Il Faccio dal canto suo ha negato ogni responsabilità dicendo di essere andato a coricarsi alle otto di sera e di avere dormito fino al mattino successivo, ma non ha saputo spiegare le macchie di sangue, appartenente allo stesso gruppo di quello delle vittime, rilevate sui suo maglione. Comunque, i difensori del Faccio si dicono sicuri di potere provare la sua innocenza e da parte loro i congiunti dell'imputato hanno spinto tale cortesia al punto da preparare fin d'ora un banchetto per festeggiare la sua scarcerazione.

Tra un Bagolin smemorato e un Faccio chiuso nella più stretta negativa, il Presidente è stato costretto ad addentrarsi in un labirinto di contestazioni, stringendo gli imputati nel cerchio delle loro primitive e più compromettenti ammissioni, senza riuscire, tuttavia, a ottenere una concreta confessione e una verosimile ricostruzione degli avvenimenti della tragica notte.

In apertura d'udienza, il Presidente ha voluto sentire ancora una volta il Bagolin. Nel chiamarlo davanti ai giudici, il dott. Valussi commenta: «Forse la notte vi ha portato consiglio». Ma subito appare evidente che la notte non è stata per l'imputato buona consigliera.

Il Presidente intenda chiarire un punto di grande importanza: se, cioè, oltre al Faccio e alla donna il cui ieri l'imputato fece il nome, vi furono altre complicità, secondo quanto il Bagolin fece comprendere ieri. Il Bagolin risponde alla domanda scuotendo la testa. Il Presidente chiede ancora all'imputato di chiarire se la prima vittima colpita fu la più anziana delle figlie Barotto, cioè la Teresa, che era in casa, oppure se furono uccise prima, nel cortile, l'altra sorella e la madre. Il Bagolin conferma questa ultima versione.

Infine l'imputato si decide a qualche dichiarazione sulla tragedia. Dice che il Faccio prelevò un martello, una pinza e uno scalpello dal locale attrezzi, e gliali diede, assieme al sacco che aveva portato da casa per fare bottino di polli.

A questo punto, il Faccio, dalla gabbia, esclama: «Falsità». Ma il Bagolin continua: «Il Faccio si dirigeva verso il pollaio, quando lo sentii gridare: "Dài, dài!". Aveva visto venire verso di noi le due donne».

A questo punto il Presidente ricorda però al Bagolin che la giovane Anna Maria stringeva in pugno una ciocca di capelli suoi e non del Faccio. Dopo di che rimanda il Bagolin in gabbia e inizia l'esame dei testi, che sono in gran numero: 38 di accusa e quasi altrettanti a difesa.

I primi a essere uditi sono i due capitani dei carabinieri, Vera e Ambrosi, che diressero le indagini che si conclusero con l'arresto dei due assassini. Seguono il padre, la sorella e la moglie di Giovanni Faccio, che hanno presentato un alibi per il loro congiunto, alibi però tutt'altro che convincente, come è risultato dalle contestazioni del Presidente.

La madre del Bagolin con il volto scavato dal dolore, ha rinunciato a deporre. Altri testi ancora si sono succeduti sulla pedana, ma le loro deposizioni sono state di scarso rilievo.

Poco prima del termine dell'udienza, su istanza del Procuratore Generale, come si è accennato in principio, la Corte decideva di effettuare domani mattina un sopralluogo nella villa della strage. Saranno presenti gli imputati. L'udienza riprenderà nel pomeriggio in sala, alle ore sedici.

Al Tribunale Militare di Bari

La revisione del processo contro alpini piemontesi

Bari, 21 aprile.

Si svolge dinanzi al Tribunale militare territoriale il processo di revisione del giudizio sommario emesso il 7 agosto 1943 a Sebenico a carico dei componenti il Presidio italiano di Brazza (Dalmazia), dove due ufficiali e 26 alpini piemontesi vennero passati per le armi, mentre 22 altri militari furono condannati a 15 anni di reclusione.

Nove dei venti imputati presenti in aula, si sono rimessi agli interrogatori resi alle autorità giudiziarie militari di Torino nel '48 e nel '50.

Si è appreso, dalla lettura degli atti processuali, che gli uomini del Presidio di Brazza si difesero con il massimo accanimento possibile, benchè i più vennero sorpresi in libera uscita dai titini. I pochi alpini di guardia al comando, allorchè i partigiani non usarono bombe a mano fecero crollare il tetto dell'edificio, riuscirono a bruciare gli incartamenti segreti. Alcuni di essi raggiunsero a nuoto le isole vicine, altri opposero resistenza con armi inefficienti.

Domani verrà interrogato l'ultimo imputato. Il Gen. Angelo Banzi, padre del comandante del Presidio dell'isola, cap. Leo Banzi, fucilato per resa in corso aperto e collaborazione con il nemico, non dovrà impedito dall'età avanzata, 83 anni, a lasciare Torino.

Il guardiano scomparso è vivo e vegeto nel Veneto

Genova, 21 aprile.

Il guardiano giurato della FIN COSIT, Isolino Macatrozzo che in questi giorni ha fatto parlare di sè i giornali di tutta Italia per la sua misteriosa scomparsa, avvenuta in porto, per cui si era creduto fosse precipitato in mare, tanto che il fratello suo Alessandro, palombaro, si era più volte tuffato in acqua per cercarne il corpo, si è improvvisamente fatto vivo questa sera con un telegramma assai meglio, proveniente da Mogliano, paesino del Veneto, dove si era recato sabato scorso senza avvertire alcuno. A Mogliano risiedono il padre e una sorella del Macatrozzo che egli era andato a trovare.

Musica-Cinema

La pianista De Barberiis all'Unione Studentesca

Finalmente, qualche cosa di Clementi. Da quanti anni andiamo deplorando, e non per campanilismo o per amore della musica di ieri, che le sue più vivide pagine, e ce n'è specialmente fra le brevi, anche se dedicate alla pedagogia, non tornino spesso nei concerti pianistici? E non abbiamo anche tante volte avvertito che se poche Sonate non sono interamente ricordevoli, alcuni tempi di questa o di quella dovrebbero essere scelti e ridati, a testimonianza di fine invenzione e di proprietà pianistica? E non s'è pure ripetuto che una tale scelta e ricordo meriterebbero le non perfette Sonate di Weber, di Schubert e d'altri contemporanei del primo pianismo ottocentesco? Ed ecco, non certo per far piacere proprio a noi, la pianista Lya de Barberiis ha cominciato il concerto iersera con la leggiadria delle *Monferrine* e con la *Sonata* in re magg. di Clementi, e l'ha continuato con le melodiche grazie proprie del *Lândler* e con la *Sonata* op. 120 di Schubert, terminandolo con pezzi di Debussy, di Casella e di Mussorgsky. Un programma dunque non usuale, anzi studiato e vivace, toccato con buon gusto, nitidezza, eleganza, agilità, con un fraseggio cordiale e mai svenevole, con un piacere squisitamente musicale. Calorosi applausi.

a. d. c.

Sullo schermo

IL GIURAMENTO DEI SIOUX, di G. Marshall (Vittoria). — Fra gli Sioux di Aquila Bianca spicca un bel ragazzo, detto l'Invincibile. Tutti lo ammirano, qualcuno l'invidia, e le indianine se lo mangiano con gli occhi. Dall'antefatto si viene a sapere che costui è un bianco che, rimasto orfano del padre, ucciso da una banda di indiani Crows (vicino a che vedere con gli Sioux), fu allevato e adottato da Aquila Bianca, ignorando del suo caso.

Sta per rompersi la tregua fra gli indiani e i bianchi: e l'invincibile, che è ormai tutto degli Sioux ma non proprio come loro (il sangue non è acqua), è nella condizione ideale per adempiere l'ufficio del diplomatico e lavorare per il mantenimento della pace. Così egli passa da un campo all'altro, trovandosi ugualmente bene in tutti e due, e riuscendo non meno simpatico alle fanciulle stanziensi che a quelle di colore. Ma c'è il rovescio della medaglia: i Sioux invidiosi di lui e guerrafondai per natura ci mettono poco a farlo apparire come traditore; e al primo di quegli incidenti che sogliono capitare quando c'è tensione, tutti addosso ad Aquila Bianca perchè faccia giustizia del rinnegato. Quel grande capo dove chiarire il medesimo: vuol bene al figlio adottivo, sa che non può aver tradito, capisce e apprezza il suo pacifismo: ma per conservare il cadreghino, punisce a scapito la lancia contro l'innocente. Cerca però di colpirlo per scanzo, ci riesce, e così salvati capra e cavoli, ricondurre il ferito tra i bianchi, affinchè vi continui la sua opera mediatrice.

Un po' verboso, questo technicolor non manca di belle scene di battaglia, d'un ariosa paesaggio e di qualche episodio vibrato. Charlton Heston è l'austero protagonista, ben coadiuvato da Susan Morrow e Peter Hansen.

LA CARICA DEGLI APACHES, di S. Gilmore (Reposi). — Ancora indiani in «Carica degli Apaches» («Half-breed»), ancora contrasti, per questioni di confine, tra pellirosse e bianchi: contrasti attizzati da speculatori e ladroni che si tengono nell'ombra. Siamo in una San Remo dell'Arizona, nel 1867. Il protagonista è anche qui un «tipo» abbastanza inconsueto: mezzo bianco e mezzo indiano, se ne trova bensì uno, e vorrebbe che come i due sangui si accordano in lui, così pellirosse e bianchi vivessero in pace tra loro. La battaglia che si combatte fra le rocce, si ripercuote nell'animo del meticcio, che tutto farà per il ristabilimento della pace. Il film, pur senza uscire dal convenzionale, è abilmente condotto; e ha tutti i requisiti spettacolari del genere «western». Mordimente, ribadisce che il colore della pelle non fa differenza negli uomini; tutt'al più si può trattare di sfumature. Come quella, per esempio, secondo cui le pelli di rame non hanno diritto d'amore sulle donne bianche. Ma Jack Buetel, il meticcio, non ci perde niente: per una Janis Carter a cui rinunzia in favore di Robert Young, trova, fra le indiane, una molto più carina Judy Walsh.

l. p.

Teresita e Luisillo al teatro Alfieri

Di questi ultimi tempi, più d'un raggruppamento di danzatori spagnoli è apparso sui palcoscenici torinesi: di tutti senza dubbio il più interessantemente spagnolo, il più ricco di sapori e di pimenti, quello di Teresita e Luisillo, che diede spettacolo iersera all'Alfieri.

Bravissimi i due capi, e bravissimi pure tutti quanti i loro collaboratori, uomini e donne, tutti in genere giovanissimi e pieni di fuoco, e al tempo stesso di una preparazione tecnica inappecabile, dei veri virtuosi del ritmo segnato a punta e tacco, e delle nacchere. I loro numeri, composti in scene folcloristiche danzate, che a certi momenti fanno pensare a certi quadri di danze popolaresche, dipinti da Goya giovane. E moltissimo essi piacquero al pubblico, che li applaudì insistentemente insieme al chitarrista Iglesias, a sua consuetudine Maria Vivo.

BORSE

La parità di scambi ha costituito la nota dominante della seduta. Su un mercato vuoto ha fatto presa in apertura il ribasso di inconsistenza, che ha cedendo ad una lieve ripresa, il corso di metà Borsa, assoggetto ad un controllo potenziale, è apparso equilibrato ed ha permesso di impostare il listino in regime di facile resistenza, naturalmente sotto conferma del margine depressivo accentuato in apertura. Titoli di Stato azionari. Dopolavoro invariato. Diritti Montecatini lire 95.

	20	21		20	21
Rav.32	65 75	65 75	Meridi.	1690	1670
Rav3½	65 40	65 55	Tor.M.	193 —	192 —
s. 1. a.	65 50	65 65	Italgas	1140	1128
Rad3½	80 80	80 65	Ip	1385	1380
s. 1. a.	80 90	80 95	Terni	229 50	229 25
Rav5%	96 25	96 25	P.O.E.	530 —	535 —
s. 1. a.	96 35	96 35	Linos	605 —	605 —
Rad5%	95 50	95 20	Best	2855	2815
s. 1. a.	95 40	95 30	Saso	2690	2660
Rin3½	69 50	69 40	Viscosa	2520	2520
s. 1. a.	69 60	69 55	Marelli	477 —	474 —
Ric5%	92 50	92 50	Fiat	567 —	565 —
s. 1. a.	92 60	92 60	Savigl.	— —	— —
Gen.'59	97 90	98 —	Nebiolo	19 —	19 125
» '60	98 05	97 95	Orsi	158 —	158 —
» '61	97 95	97 85	Moncc.	870 —	870 —
For3%	91 60	91 10	Firest.	458 —	447 —
Edi4½	86 —	85 75	Ura	259 —	258 —
Im5½	91 —	91 —	Amalg.	130 —	130 —
Imi4½	98 50	98 50	Viscosa	1302	1267
Imi5%	98 85	94 20	Chiatti.	2075	1960
Imi4½	200 —	200 —	Cir	2580	2560
Ime5½	93 30	93 —	SoVap.	675 —	675 —
Fer4½	91 —	91 —	Acic	131 —	128 —
»5% 33	86 25	86 25	Rom.de	82 125	82 —
»5%37	84 25	84 75	M.poni	1740	1707
S.Paolo	91 —	91 —	Mcsini	1095	1088
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1084	1086
» 5,5%	85 —	85 —	Ideal	103 —	103 —
I. Mag.	91 80	91 80	Cart.It.	4850	4800
Imi 6%	92 85	92 85	Burgo	9290	9125
»XI-5½	93 40	93 40	Farm R.	18.000	18.000
»XI-6%	93 —	93 —	Pram.F	970 —	980 —
Mob5½	28 —	28 —	S.A.I.	14.500	14.500
»7%49	25 —	25 —	Gilda	78 —	78 —
»7%49	25 —	25 —	Valdar.	4020	4020
Fiat5%	100 —	100 —	Mar.E.	1205	1205
» 6%	92 80	92 65	Safe	1200	1192
Pir.5½	98 —	98 —	Formir	249 —	245 —
» 6%	95 25	95 25	Siam	370 —	370 —
Oiv7%	103 40	103 65	Westi.	225 —	225 —
Magn.7	99 50	99 50	Perarn.	552 —	552 —
Eter7%	101 50	101 50	Gilard.	535 —	535 —
Vib.7%	96 —	96 —	Pirelli	1362	1350
Cas17%	95 40	95 40	Safb	1078	1060
Westi.7	85 50	85 75	Lig.Gas	1375	1360
Frua7%	82 —	82 —	Talco	17.250	17.250
Cart7%	102 —	102 —	Borgos.	13.150	13.150
Safob7	95 30	95 30	Coton.	360 —	360 —
Vina7%	83 —	83 50	Franc	200 —	200 —
Cat.6%	97 10	97 60	Lanzo	3035	3035
Stupd 6	96 50	96 75	Annala	3325	3190
Tirso 6	93 80	93 80	Acq. P.	2420	2380
Talco 4	95 50	95 50	Fiorio	14 —	14 —
For.7%	92 75	92 75	Ben.St	8500	8200
Gasd7%	92 —	91 60	Gilos	14.450	14.4 c
A.Gan.	11.790	11.630	Risan.	5150	5075
A.Tor.	9025	9025	G.fin.N	437 —	438 —
Medit.	5375	5250	Utorni	327 50	323 25

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 633.

Prezzi informativi delle valute rasenti fuori Borsa: sterlina oro 6650-6900; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 152-154; oro fino 750-755; argento 16-18,50.

Dominio a Mirafiori vince il Premio Piemonte

Pubblico poco numeroso ieri a Mirafiori, per l'undicesima giornata di trotto; corse interessanti, malgrado il modesto numero dei partenti. Il Premio Piemonte, la prova di centro del programma, è stato vinto dal secondo favorito Dominio, che ha rotto di meno del favoritissimo Rockfeller. Il terzo partente Aterno ha corso per il terzo posto.

Premio Piemonte (L. 362.500; m. 2080): 1. Dominio, 2. Rockfeller, 3. Aterno. Tot. V. A. E. D. 37. Tempo al km. 1'24"1.

Le altre corse sono state vinte da Zeno (Premio Liguria); Monsone (Pr. Lombardia); Muira (Pr. Emilia); Doriana (Pr. Toscana); da Amalfi, nella I divisione, e da Governal nella II div. del Premio Veneto.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi la prima tappa della Roma-Napoli-Roma

Traguardi a Terni e a L'Aquila - In gara ciclisti di 9 Nazioni

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 21 aprile.

Domani mattina prenderà il via la quarta edizione della Roma-Napoli-Roma, Gran Premio ciclomotoristico delle nazioni, il cui percorso ampliato si snoderà durante cinque giornate per 1085 chilometri, oltre che sulle strade pianeggianti del Lazio e della Campania e sui circuiti di Caserta e Napoli, sui colli e sui monti dell'Umbria e dell'Abruzzo. E' ben nota l'originale formula della competizione.

Secondo il regolamento il numero dei corridori è limitato a 36. Tredici campioni stranieri e ventitrè italiani figurano nella competizione. Essi sono, secondo l'ordine di iscrizione: Magni, Kubler, Robic, Müller, Bartali, Ockers, Poblet, Kobiet, Van Est, Minardi, Albani, Ciancola, Monti, Fornara, Defilippis, Mazzini, Astrua, Morosco, Diggelmann, Corrieri, Bresci, Barresi, Salimbeni, Croci-Torti, Martini, Mastromanni, Ciolli Bartalini, De Rossi, Hoerner, Conte, Graf, Schneider, Ferrari, Bevilacqua, Diederich.

Da Roma, nella prima semitappa di domani (95 km.) si punterà per la via Flaminia su Terni e quivi, allo stadio comunale, si avrà con il primo vincitore anche la prima prestazione della maglia giallo-rossa. La gara riprenderà nel pomeriggio per compiere altri 95 km. con tappa volante a Rieti e, per la Salia di Corno, raggiungerà L'Aquila, ove, dopo la volata per la vittoria di semitappa, si avvierà la disputa su pista dell'australiana con cronometraggio individuale dietro allenatori meccanici.

Due settori anche giovedì: di soli 63 km. da L'Aquila a Sulmona e, nel pomeriggio, di 165 km. per Porta Caruso, Avezzano, Isola Liri a Frosinone. La tappa da Frosinone a Caserta (126 km.), in programma per venerdì, prevede l'agganciamento volante dietro allenatori con 5 giri del circuito automobilistico (pari a 32 km.).

Sabato 25 aprile, alla tappa Caserta-Napoli (80 km.) seguirà la prova dietro motori per 96,8 km. Il Gran Premio si concluderà domenica con due semitappe, la prima da Napoli a Latina con agganciamento dietro allenatori sulla Via Appia (174 km.), la seconda da Latina attraverso la dura salita di Rocca di Papa a Roma, ove la prova sarà ultimata con 20 giri dietro motori sul circuito di Caracalla.

Il tipo unico di macchina allenatrice è la Gilera 150 sport. Circa gli accoppiamenti sono da rilevare quello di Alfeo Lazzaretti con Gino Bartali, di Bruno Pellizzari per Fiorenzo Magni, di Fabio Baffegini per Kobiet, di Armando Latini per Kubler, di Wambst per Diggelmann, di Van Brook per Ockers. Anche Robic ha comunicato oggi il nome del proprio allenatore, il famoso Ugo Lorenzetti, specialista di eccezione, vincitore di due Bordeaux-Parigi rispettivamente al servizio di Bernard Gauthier e di Moujica.

Non mancano le riserve e le critiche circa la forma mista della gara, specie per ciò che riguarda gli agganciamenti «volanti» sui percorsi stradali, per i quali, si dice, non tutti i corridori, e i giovani in particolare, sono preparati. Ma fin dal primo giorno, allo Stadio dell'Aquila, l'australiana darà modo ai campioni di collaudarsi con le moto e gli allenatori rispettivi.

Oggi nel pomeriggio, in piazza Colonna, gremitissima di pubblico malgrado il tempo incerto, hanno avuto luogo le operazioni di punzonatura, alle quali si sono presentati gli iscritti meno Bartali, Magni e gli altri italiani impegnati a Modena che giungeranno stanotte e procederanno alla punzonatura pochi istanti prima della partenza del corteo, che muoverà alle ore 8 di domattina da piazza Colonna. La carovana, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, proseguirà per Ponte Flaminio dove avrà luogo la partenza.

a. s.

L'adunata degli azzurri a Como

Le condizioni di Rosetta saranno esaminate stamane

Probabile nel pomeriggio un allenamento al "Sinigaglia,,

Carnobbio, 21 aprile.

I quindici calciatori azzurri convocati per la prossima partita internazionale contro la nazionale cecoslovacca, sono convenuti questa sera alla spicciolata a Villa d'Este ricevuti dall'allenatore Ignazio Mezzera. Tutti hanno dichiarato di trovarsi in buone condizioni fisiche, meno Rosetta che accusa ancora qualche disturbo al ginocchio. Il centromediano viola che domenica scorsa non potè scendere in campo contro la Sampdoria, verrà sottoposto domattina a visita medica e se l'esito non sarà favorevole, la candidatura di Grosso prenderà consistenza. Anche Frignani domenica è rimasto a riposo nella partita persa dal Milan contro i lariani; ma l'allenatore rossonero ha assicurato di trovarsi a posto e di ignorare le cause della esclusione.

Nessun programma di allenamento risulta tracciato con precisione e a tale proposito si attendono istruzioni dal commissario tecnico Beretta che arriverà qui domani verso mezzogiorno. In origine era stato stabilito che l'allenamento fosse leggero, a base di atletica e di palleggi; ma le dolorose e impreviste indisponibilità di Corradi e Giovannini potrebbero consigliare all'ultimo momento una prova più impegnativa allo stadio Sinigaglia, che dista 5 chilometri da Villa d'Este. Sembra che il Como sia stato pregato, forse direttamente da Gordone Val Trompia, di tenere pronta una squadretta di allievi o riserve: ma la notizia non è stata confermata. Lo stesso allenatore Mezzera ha dichiarato di ignorare i progetti del commissario tecnico dopo il ritiro nuovo della convocazione per la nazionale A di Magnani e Grosso (Rosetta figurava già nella lista).

Stamattina a Milano il dottor Fernando medico di fiducia della F.I.G.C., ha effettuato una visita di controllo a Giovannini, al quale è stata riscontrata una grave distorsione tibio-astragalica a guarire in 26 giorni salvo complicazioni.

Definitivamente varata la nazionale cecoslovacca

Praga, 21 aprile.

La commissione tecnica cecoslovacca per la nazionale di calcio ha proceduto oggi alla convocazione di quindici giocatori in vista dell'incontro con l'Italia. Risultano convocati i seguenti calciatori: portieri: Raynan e Dolejsi; terzini: Safranek, Novak e Karel; mediani: Trnka, Pluskal, Ipser, Benedikovic; attaccanti: Emele, Laskov, Ceciany, Cvika, Simansky e Pasicky.

Il capo della commissione tecnica, Milan Lura, ha dichiarato stasera che la composizione definitiva dell'undici cecoslovacco per l'incontro di domenica prossima è la seguente: Raynan (Bratislava); Safranek (A. T. K. Praga), Novak (A. T. K. Praga); Trnka (Dinamo Praga), Pluskal (A. T. K. Praga), Ipser (Dinamo Praga); Laskov (Bratislava), Pasicky (Bratislava), Ceciany (Bratislava), Cvika (Spartak Praga) e Simansky (U.D.A. Praga).

La Federazione di calcio cecoslovacca informa inoltre che contrariamente a quanto era stato annunciato in un primo tempo l'incontro Cecoslovacchia - Italia non sarà diretto dal signor Bauwens, bensì dal belga Franken.

Per l'incontro di Praga

Si attendono ancora i «visti» ai passaporti

Roma, 21 aprile.

Questa sera poco prima delle 21 il comm. Vincenzo Bianchini ha annunciato che tutti i giocatori convocati per la squadra nazionale dai giovani s'erano posti a sua disposizione all'Albergo Quirinale.

Domattina i giocatori sosterranno un leggero allenamento. Il programma iniziale non prevedeva questa seduta, ma stasera Bianconi, dopo essersi consultato telefonicamente con Beretta, ha stabilito di far ingranchire i muscoli ai più ragazzi, facendoli schierare contro una squadretta dei giovani, per non più di mezz'ora. L'allenamento avrà luogo quasi certamente allo Stadio Torino, verso le 11,30.

Con una giustificata ansietà vengono seguite, negli ambienti della Federazione calcio, gli sforzi del segretario Gesti, Valentini intesi ad ottenere i «visti» sui passaporti dei giocatori, accompagnatori e di un folto gruppo di giornalisti che dovrebbero trasferirsi a Praga domenica ventura, per l'incontro con la Cecoslovacchia. Non essendosi avuta fino a questa sera nessuna assicurazione, la Federazione si è trovata costretta a far presente all'Ambasciata cecoslovacca di Roma, che se i «visti» non saranno concessi per domani alle 13, si dovrà necessariamente rinunciare all'effettuazione della gara. Il dott. Valentini è però fiducioso che entro domattina il grave contrattempo possa essere superato.

Coppi batte Van Steen in volata a Modena

Modena, 21 aprile.

Fausto Coppi ha dato prova, oggi, delle sue splendenti condizioni di forma, vincendo le due principali gare in programma sulla levigata pista dell'aeroautodromo modenese: l'«individuale» e la gara a cronometro per squadre. E' da rilevare che l'aeroautodromo sarà prossimamente teatro di una lunga tappa a cronometro del Giro d'Italia. Il campione della Bianchi, è riuscito a prevalere nella prima gara, la più impegnativa delle quattro in programma, dopo un emozionante duello con il campione fiammingo Van Steenbergen.

I due assi erano protagonisti di una prova avvincente: Coppi si aggiudicava il terzo e il quinto traguardo, Van Steenbergen vinceva il quarto e il sesto, e sulla dirittura di arrivo finale i due campioni si portavano appaiati e lottavano a gomito a gomito fin sul traguardo. Nell'ultimo metro Coppi, con uno sforzo generoso, riusciva a porre la sua ruota davanti a quella del rivale.

Delle altre gare in programma, la più importante era quella a cronometro. Prevaleva in squadra composta da Coppi-Piazza-Maggini-Magni. Van Steenbergen aveva modo di rifarsi successivamente, cogliendo la vittoria nella gara di velocità, in cui precedeva di un soffio Casola e Piazza. Conte, arrivato terzo, veniva distanziato dalla giuria per scorrettezze ai danni di Casola.

Tutte le medie della giornata, date anche le perfette condizioni atmosferiche, sono state elevate: eccezionale, addirittura, quella registrata dal gruppo dei 120 dilettanti, una gara per la disputa del Premio Ghirlandina, di 71 km. coperti alla media oraria di chilometri 46,600.

Gara a cronometro a squadre di professionisti (2 giri): 1. Coppi-Piazza-Maggini-Magni, in 4'58"; 2. Van Steenbergen-Bartali-Petrucci-Minardi; 3. Corrieri-Fornara-Pezzi-Padovan.

Velocità, professionisti (1 giro): 1. Van Steenbergen; 2. Casola; 3. Piazza; 4. Petrucci. Eliminatoria, professionisti: 1. Gnesini; 2. Dordoni; 3. Padovan.

Prime Gran Premio Città di Modena (km. 26,850 con traguardi intermedi), classifica finale: 1. Coppi, in 56" alla media di km. 41,800, punti 26; 2. Van Steenbergen, p. 24; 3. Petrucci, p. 7; 4. Fiasconaro Padovan, p. 5.

Un giovane centravanti provato dalla Juventus

Torino e Juventus hanno avuto ieri normale allenamento. I granata erano presenti al completo — fatta eccezione per Giuliano — e mister Carver li ha comandati in alcuni esercizi atletici e palleggio.

Si apprende, intanto, che Bertuccelli non potrà più giocare per quest'anno; il terzino bianconero lamenta ancora dolori alla caviglia infortunata, ed è obbligato a camminare reggendosi con un bastone. I medici curanti prevedono che per la sua guarigione completa occorra almeno un mese.

Allo stadio comunale ieri, i tecnici juventini hanno sottoposto a prova pratica un giovane centravanti proveniente da una società toscana di serie C. Non sono state prese decisioni sul suo ingaggio, per quanto la prova abbia avuto esito soddisfacente.

La squadra dei «Lancisti» per la «Mille Miglia»

La casa Lancia ha iscritto alla Mille Miglia, che avrà luogo sabato e domenica prossimi, quattro nuove macchine della categoria aperti e della cilindrata «tre litri» correranno a berlina; i piloti saranno Biondetti, Taruffi, Maglioli e Bonetto.

Alla gara bresciana parteciperanno altresì, in forma ufficiale, cinque vetture Aurelia Gran Turismo 2500 cmc., del tipo che ha debuttato nel recente Giro di Sicilia; piloti: Valenzano, Gino, Anselmi, Piedi, Umberto Maranello e Bornigia.

Marchiaraldo, ferito in un incidente di strada durante il Giro automobilistico di Sicilia, è rientrato ieri a Torino; il suo compagno di gara Franco Roi è definitivamente fuori pericolo, anche per una trasfusione di sangue, offerta da una persona che ha voluto mantenere l'incognito.

Frizzi, l'attaccante del Genoa, è stato operato ieri al menisco.

Un treno che si chiama Incolumità

ECCO IL PNEUMATICO CHE PROTEGGE LA VITA A CHI GUIDA VELOCE

2152 TENTACOLI TELESCOPICI vi bloccano in tempo con ogni tempo

Quando voi frenate improvvisamente o abbordate in velocità una curva stretta, 2152 piccoli denti mobili in gomma speciale, veri «tentacoli telescopici», si fissano al terreno facendo aderire perfettamente la vostra auto a qualunque fondo. E' questa la nuovissima garanzia offerta dai pneumatici *Ceat DR*, sensazionale risultato di 5 anni di osservazioni e ricerche.

Voi conoscete per esperienza il pericolo del bimbo che attraversa inaspettatamente la strada, quando una frenata tempestiva vale una vita, anzi due: la vostra e quella che state per stroncare. E conoscete le brutte sorprese del fondo viscido. Con *Ceat DR*, invece, nessuna paura! Vi fermerete in tempo e la macchina vi risponderà sempre.

Fra gli altri, due fattori concorrono alla supremazia della produzione Ceat: 1) l'impiego di materia prima ottima, accuratamente selezionata; 2) la valida esperienza fornita dalla grande fabbrica americana *General Tire and Rubber Company* di *Akron, Ohio*.

Il pneumatico *Ceat DR* raggiunge finalmente la perfezione nella tenuta di strada.

Frena subito e aderisce sempre

I «tentacoli telescopici», denti mobili razionalmente distribuiti sul battistrada, sono spinti in fuori dalla forza centrifuga e determinano un'assoluta stabilità del pneumatico evitando ogni vibrazione laterale. Ma provate a frenare! Gli stessi denti, bloccati in fuori, eserciteranno una fulminea azione supplementare di frenata, perchè si fissano su ogni fondo.

Guida silenziosa e morbida

Il *Ceat DR* è un pneumatico del tutto silenzioso: grazie al particolare disegno del suo battistrada, infatti, le diverse onde sonore determinate dal passaggio della ruota sulla strada si annullano a vicenda. Ed il cuscinetto ammortizzatore, nonchè le diverse «tele» e i molteplici strati di gomma assorbono completamente tutti gli urti della strada.

Durata mai raggiunta

Il pneumatico *Ceat DR* è dotato di un eccezionale «potere autoraffreddante», per gli speciali incavi di raffreddamento che ne disperdono il calore. L'usura è ridotta a indici minimi e la spesa delle gomme in rapporto al chilometraggio percorso vi risulta irrisoria.

PNEUMATICO CEAT DR

LAMIERE NERE - ZINCATE LISCIE E ONDULATE - PIOMBATE - STAGNATE - ALLUMINIO - OTTONE - ZINCO - PIOMBO - STAGNO - RAME - STIRATE - STRIATE PERFORATE
PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Princ. Amed. 46 Telefoni 78-774 - 78-800

GARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA, v. Giolitti 11, tel. 46-857, Torino

Un'organizzazione senza confronti....

....anche questa è garanzia

l'aperitivo che rispetta il fegato

Prossimamente al Cine ASTOR
Steve BARCLAY Sophia LOREN
AFRICA SOTTO I MARI
DE LUXE TECHNICOLOR CinemaScope
Produzione ROCCARDI

DOMANI al CORSO
MOLOK IL DIO DELLA VENDETTA
Technicolor
VAN HEFLIN - WANDA HENDRIX - ERIC PORTMAN
Regia ANCA LEE

IMMINENTE SUI NOSTRI SCHERMI IL FILM PIU' SCONCERTANTE DELLA STAGIONE:
MIA CUGINA RACHELE

superba interpretazione di Olivia DE HAVILLAND e Richard BURTON
Regia di Henry KOSTER
Produzione e sceneggiatura Nunnally JOHNSON
Dall'omonimo romanzo di Daphne DU MAURIER edito nella collezione «Medusa» da Arnoldo Mondadori Editore.

20th CENTURY-FOX

MASSIMO e STATUTO
OGGI - FERNANDEL
il re della risata in
FERNANDEL E LE DONNE
con
THERESE DORNY - GINETTE BAUDIN - PAULETTE DUBOST
IL PIU' DIVERTENTE FILM DELL'ANNO!

SFILATA DI TESTI AL PROCESSO DI MILANO

Un'unica voce accusatrice in un coro di voci amiche

Crescendo di lodi in favore di Candiani - Le piccanti rivelazioni di un autista che fu al servizio di parenti dell'accusato - Il perito di difesa afferma che Silvia si lasciò morire di fame - Oggi sopralluogo a Busto

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 21 aprile.

Voci amiche sono risuonate oggi nell'aula, voci di gente che è venuta a dire: Candiani è buono, è onesto, è incapace di aver commesso quell'orrenda cosa di cui è accusato. Una figura di Candiani è stata costruita. E forse non è meno attendibile dell'altra. Però è apparso strano che in sì definisse mite e integerrimo. Gli amici lo vedono così. Forse è così. Chi può saperlo? Anche le loro voci sono dettate dalla buona fede e sono da ascoltare come quelle che lo accusano. Una sfilata veloce. In quelle tre ore Candiani non si è sentito solo; è stato stretto da un abbraccio di una quindicina di persone. E molte di esse, se non sono proprio riuscite ad abbracciarlo, almeno di una stretta di mano non hanno voluto privarsi.

L'imputato si commuove

La sfilata dell'amicizia è stata iniziata dall'ing. Giovanni De Dionigi: — Conosco il signor Candiani da parecchi anni; ero amico di suo figlio che è poi morto. L'ho sempre stimato come una persona a modo e onesta. Non era molto abile negli affari; e infatti, ereditata dal padre un'azienda per il commercio del legname, la ditta poco dopo declinava ed egli fu costretto a vendere alcuni stabili. Ho avuto occasione di avvicinarlo dopo la scomparsa della ragazza, e poi dopo la scoperta del suo cadavere. Gli chiesi cosa pensasse del fatto. Egli cercava di immaginare come Silvia potesse essersi lasciata morire. Pensava che la morte fosse avvenuta fuori e che qualcuno ve avesse portato il cadavere in cantina. Ma concludeva che l'ipotesi gli sembrava assurda.

Scende, si avvicina alla gabbia e gli stringe la mano; Candiani si fa rosso, ma di commozione.

Il senatore dottor Natale Santero riferisce sulle condizioni di salute di Candiani: — L'ho avuto in cura per una decina d'anni fino al '43, per una forma non grave di diabete e disturbi miocardici; questi causati dall'età. Dopo il '43 non fui più chiamato. Durante il periodo in cui lo ebbi in cura era meno forte e robusto di quanto non sia ora.

— Conosco Candiani da 50 anni — dice il teste Giacomo Tremolada — siamo quasi coetanei. L'ho conosciuto da scapolo, da sposato, da vedovo. Entrambi eravamo malati di diabete. Lui era però più malandato di me, aveva altri guai, fra l'altro si lamentava che non ci vedesse bene. Si curò il diabete con polveri che comperava a Milano con le quali si faceva delle tisane. Ma le consigliò e anche lì divenni seguace di quella cura. Un giorno nel pacchetto trovai un lupino intero. Capii che cosa era allora la polvere miracolosa: non erano che lupini macinati. Ho parlato del fatto con Candiani? No, signor Presidente; per quante amici, per quanto lo stimassi, dopo quello che i giornali pubblicarono decisi di non avvicinarlo finchè le cose non fossero chiarite.

I malanni di Candiani tornano più particolareggiati nelle parole del dottor Francesco Frigerio: — L'ho avuto in cura dal '45 al '50. Soffriva di miocardite e di artrite al ginocchio destro. Questa aveva andamento stagionale: per la miocardite gli prescrivevo soprattutto una vita tranquilla e riposante. Sapevo anche del diabete, ma se lo curava da sè. Le sue condizioni generali sono andate sempre più declinando. Non mi risulta che si occupasse di esperimenti chimici.

Il Presidente interpella l'interessato: — Cosa facevate con tutte quelle boccette che avevate in casa?

— C'erano da tanto tempo — risponde Candiani.

— Ma si trattava di sostanze che di solito si trovano soltanto da un farmacista.

— Infatti venivano da un farmacista. Erano state comperate per curare degli ammalati: mia moglie, lo stesso. Non erano state consumate per intero e le boccette erano rimaste in casa.

— Preparavate anche uno sciroppo per le api? A che cosa serve?

— Serve appunto per nutrire le api quando non ci sono fiori. Ogni allevatore lo prepara da sè. Si fa bollire dell'acqua nella quale si mettono zucchero e frutta.

— Vi sono state trovate anche boccette contenenti liquidi velenosi contro i parassiti. Allevavate anche cani?

— Quelle boccette erano del marito della mia figliastra che aveva un cane.

Voci d'orgie...

La maestra Giuseppina Morello è stata per una trentina di anni collega e amica della seconda moglie di Candiani, morta nell'ottobre del '49. Descrive l'accusato come un uomo molto riservato con le persone estranee, ma affettuosissimo con la moglie.

— Un giorno la signora, ammalata e vicina a morire, mi disse: «Ho avuto due sole gioie dalla vita: la mamma e i miei due mariti. Il primo era buono, ma il secondo (cioè Carlo) è ancora migliore».

— La signora Candiani — le chiede il presidente — le fece mai delle confidenze circa i suoi rapporti intimi col marito? Pare che egli fosse piuttosto frigido.

— La signora era molto riservata — dice la teste, e arrossendo aggiunge — e poi, quelli non sono discorsi da fare a una signorina quale sono io.

Entra un sacerdote, il vecchissimo don Francesco Cheschi, parroco di Magnago. Ha 78 anni. Avanza con passo malfermo, appoggiato ad un bastone; l'ufficiale giudiziario lo sorregge per un braccio. Ma la voce è sicura quando egli dice:

— Conosco Candiani da venti anni. Andava in estate a villeggiare a Magnago. La sua condotta? Onestissima, impeccabile. Quando è giunta la notizia, nessuno in paese ha voluto crederci. Lo stesso considero l'accusa come una cosa assurda.

— E' quello che stiamo cercando di stabilire — commenta il Presidente.

— Nella villa di Candiani si celebravano ricevimenti pericolosi? — chiede l'avv. Arrigoni.

Intanto l'avv. Tosi dice: —

Carlo Candiani, omonimo ma non parente dell'accusato

Comunque non invitavano certo il prete.

E il teste, in topo fermo e biasimevole: — Non mi risulta che avvenissero cose del genere; se così fosse stato ne sarei venuto a conoscenza.

Dai 70 anni di Ines Checchi si passa ai 18 di Valeria Mazzucchelli. Come impiegata dell'avv Della Vedova, che ha lo studio in via Galilei 3 ha conosciuto il Candiani, lo vedeva regolarmente.

— Passava ogni mattina dal mio ufficio a prendersi la posta, e scambiavamo qualche parola. Si è sempre comportato in modo corretto e serio, mai ha avuto il minimo accenno irrispettoso.

Enrico Ferrario è un ex-guardiacaccia. Conosce Candiani da una trentina d'anni e spesso lo accompagnava nelle sue battute.

— La villa? — dice ridendo quando il presidente gli fa una analoga domanda — ma che villa. Si tratta di una comune e modesta casetta di tre stanze dove passano qualche settimana d'estate. Stile egiziano? Io non mi intendo di stili, ma il mi pare che l'Egitto non c'entri proprio per niente. E di orgie non ho mai sentito parlare. Quanto a donne in quella casa non ho visto che quelle della famiglia.

La giovane signorina Piera De Bernardi, figlia della proprietaria di un bar e un centrale di inserti da muro Candiani «Veniva quasi ogni giorno, beveva un bicchiere di vino bianco con acqua di seltz, si fermava qualche minuto e poi se ne andava. E' venuto regolarmente anche dopo la scomparsa di Silvia ma non ricordo che se ne sia mai parlato.

Ed ecco Eugenio Montalbetti, genero di Carlo Candiani. Data la parentela chiede di deporre con vincolo del giuramento ed il Presidente lo sottopone alla rituale diffida. Il teste abita in una casa adiacente a quella del suocero. Accenna ai suoi malanni, affermando che Candiani non era in grado di sottoporsi al minimo sforzo. — Figuriamoci trasportare una cassa. Non aveva nemmeno la forza di piantare un chiodo. A questo proposito devo dire che nel sottotetto non ho mai visto una scala nè legno per poterne costruire una. E non si sarebbero sentite le martellate? Altro particolare: mio suocero avrebbe detto che l'orina di cui fu riscontrata una chiazza in cantina sfuggì alla stessa Silvia, mentre ne trasportava il cadavere. Cioè dopo il 25 ottobre. Come si concilia questo col fatto che la chiazza fu riscontrata alla metà di ottobre, cioè prima del trasporto?

Due testi in difesa del latitante Vittorio Tosi: il commerciante Pierino Peroni e il litografo Mario Tomasini. Abitano nello stesso cortile dei Tosi. Lo descrivono entrambi come una persona debole di carattere, pauroso e influenzabile. Non sopportava il vino. Quando ne aveva bevuto un bicchiere, diventava credulone: gli si potevano raccontare le cose più assurde, egli le credeva e le ripeteva.

Torniamo a Candiani con l'ultimo teste della giornata. E' stato dedotto dal Pubblico Ministero, ed è una voce discorde, una voce accusatrice. Si chiama anche lui Carlo Candiani, ma non è parente dell'imputato. Fa un lungo racconto un po' confuso. Dice dunque il teste:

— Ho conosciuto l'accusato una trentina d'anni fa; ero autista presso suoi parenti. Dopo un paio d'anni mi due siamo entrati in confidenza. Egli era correttissimo con gente del suo rango, ma quando era con persone alla buona, cambiava atteggiamento. Aveva fama di donnaiolo, e per questo aveva frequenti burrasche con la moglie. Una sera l'incontrai tutto graffiato; mi disse che a sciuciarlo a quel modo era stata appunto la moglie, la quale lo aveva buttato fuori di casa. La signora, una volta, tentò di sondarmi, ma io risposi che non sapevo nulla. Mi disse che il marito gliene faceva di tutti i colori, e che la stava facendo morire. Ci trovavamo un giorno a Novara per la fiera dei cavalli. Un maniscalco ne palpeva uno, e Candiani, vedendo passare una donna, disse: «Mi piacerebbe fare così con le mammelle per vedere se sono bolse». Un'altra volta mi invitò a casa. In salotto vidi un quadro che rappresentava una donna nuda. Egli mi disse che l'aveva dipinta lui, dal vero. Aggiunse che le donne preferiva guardarle, piuttosto che comportarsi bestialmente come tutti gli uomini.

— Candiani — chiede il Presidente — oltre che di chimica vi occupavate anche di pittura? Che cosa avete da dire?

— Dico che sarebbe ora che quel signore pagasse i debiti — risponde l'accusato.

— Vi chiedo di dirmi qualcosa su quel quadro.

— Mai dipinto in vita mia, mai posseduto un quadro di quel genere.

Prigioniera del suo delirio

Esaurito con queste battute l'esame testimoniale, il Presidente legge la relazione compilata dal consulente tecnico della difesa, prof. Cazzaniga. Egli polemizza con i periti di ufficio, affermando che essi sono rimasti vittime di una tesi ispirata loro dai quesiti proposti dal giudice istruttore. Secondo il prof. Cazzaniga, la De Pont si è lasciata volontariamente morire di fame. Più che isterica essa era una schizofrenica. E' stata vittima di un accesso di sitofobia, cioè repulsione per il cibo. Così lo scienziato ha concluso il suo studio: «Prigioniera del suo delirio, la ragazza potè vivere a lungo senza alimentarsi, soltanto bevendo di tanto in tanto, finchè non si spense».

Domattina la Corte si trasferirà nella casa di via Galilei 3 a Busto per un sopralluogo nella cantina e nel solaio che, secondo l'accusa, videro la lenta agonia di Silvia De Pont.

— Candiani, — ha detto il Presidente — se lo desiderate potrete assistere al sopralluogo. Vi sentite di sopportare il viaggio?

Candiani si è alzato: — Sì, signor Presidente. Mi sento. E desidero assistere.

Giuseppe Faraci

Gli atleti russi a Napoli incantati dalle vetrine

Hanno comperato di tutto: dalle camicie di seta agli orologi, alle scarpe - Una "puntata„ alla casa di Gorki ed un "incidente„ al Vomero - Nessun colloquio col pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 21 aprile.

Dopo sei giorni trascorsi tutti a Napoli, oggi è ripartita per Mosca la delegazione sportiva russa venuta per i campionati mondiali di lotta greco-romana, vinti dall'U.R.S.S. con 41 punti e la conquista di cinque titoli (pesi mosca, gallo, medio-leggeri medi e medio-massimi), cioè uno in più di quanti lo sport sovietico ne avesse conquistati alle recenti olimpiadi di Helsinki.

Per quanto fossero venuti le nazioni partecipanti, i russi costituivano il motivo di principale interesse. Ma, purtroppo, ogni attesa è andata del tutto delusa: fra i sovietici ed i molti cittadini che avrebbero voluto avvicinarli, è stata posta una barriera invalicabile, organizzata da un funzionario dell'Ambasciata sovietica a Roma, il sig. Pavel Davidov. Si è avuta solo una visita di cortesia alla redazione de *l'Unità*. Gli atleti, seri e taciturni, compivano ogni giorno a piedi, inquadrati e sorvegliati, il breve percorso dall'hôtel Bologna al «Gymnasium», la palestra di fianco ai giardini del palazzo reale. Presente ai campionati v'era una folta comitiva di 40 diplomatici, partiti giunti in aereo da Mosca e parte dall'Ambasciata sovietica a Roma, presieduta da Pavel Medvedovski e Beniamin Sutulov.

Mentre i lottatori sovietici non impegnati direttamente nelle gare si recavano a pranzare in vari ristoranti (scegliendone ogni giorno uno nuovo), agli atleti venivano serviti pasti confezionati nelle cambuse dell'*Andrev* e del *Sovietskaja*, due piroscafi dell'URSS attualmente in porto, nel bacino, per una lunga riparazione. La diffidenza era infatti massima.

Al termine del campionato, nella notte tra domenica e lunedì, il Comune ha convitato in un elegante *restaurant* in alto sul Vomero tutti i partecipanti. Il sindaco Lauro era rappresentato dall'on. Gaetano Fiorentino. L'appuntamento era alle 0,30. Poichè gli invitati erano cresciuti per via, il salone all'una era tutto pieno. All'una, poichè i russi non erano giunti, si è cominciato a servire le portate. Certo, han ragionato gli anfitrioni, la delegazione sovietica non sarebbe più venuta. Invece all'1,20 essa si è presentata, al completo. Ma, avendo visto che la si voleva porre in un'altra sala (cosa indubbiamente poco opportuna), il sig. Davidov, dell'Ambasciata sovietica, ha detto che in segno di protesta la delegazione sarebbe andata via. Immediatamente gli italiani (sportivi, giornalisti, autorità) si sono levati invitando i russi al loro posti. E, seduti gli ospiti, tutto è finito per il meglio passando gli altri in una sala vicina e continuando il banchetto tra briodisi, chitarre e mandolini.

Il giorno dopo v'è stata una gita lungo la costa di Amalfi e Sorrento ed i russi han fatto una puntata a «Il Sorito», la villa delle duchesse di Serracapriola, oggi residenza della famiglia del duca d'Aosta, dove (come ricorda la lapide in italiano e in russo) soggiornò a lungo Massimo Gorki. Poi, rientrati al «Bologna», tutto il tempo è stato occupato per altro. Per due giorni niente Capri, Ischia, musei. Per gli atleti, giunti con vestiti, scarpe e valige che, nonostante fossero nuovi di zecca, erano in verità molto modesti e scadenti, assolutamente inferiori all'abito che indossa nei giorni festivi un operaio italiano, v'era qualcosa di assai più allettante: le scintillanti vetrine dei negozi colmi di orologi, stilografiche, macchine per foto e film, morbidi tessuti, camicie di seta, eleganti calzature, tutto ad un prezzo enormemente inferiore a quello praticato nel loro Paese. E il portiere dell'hôtel, Gennaro Costumato, ha ricevuto, non le loro ammirate espressioni, decine e decine di grossi pacchi.

Attratti dal vortice delle tentazioni, avrebbero voluto trattenersi ancora un giorno, per completare le compere, ma oggi è giunta una telefonata: «E' Mosca», ha detto la centralinista al portiere, che ha passato la linea al capo delegazione Skorcov. Così, questa sera, con un *pullman* dall'imperiale stracarico di pacchi, la delegazione è partita diretta al treno. Tutti uniti, seri, inquadrati, vittoriosi, nello stesso numero in cui erano venuti: un vero successo per il signor Pavel Davidov.

c. g.

Il delitto di Camerano Casasco

Proposto il manicomio per l'assassino della sartina

Asti, 21 aprile.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Catrambone, ha chiesto questa sera al giudice istruttore che l'omicida di Camerano Casasco, Valerio Piglione, il ventisettenne aggressore della sartina Elsa Gavello, sia internato per un periodo di dieci anni in un manicomio criminale. Se il giudice istruttore accetterà, come è probabile, la richiesta del dottor Catrambone, il Piglione non verrà pertanto rinviato a giudizio, ma andrà dritto dritto in manicomio. Come si ricorda, Valerio Piglione aggredì la Gavello, sfondandole il cranio con sei martellate. La ragazza, com'è noto, morì dopo una settimana.

Filobus contro il muro

Dieci persone ferite

Milano, 21 aprile.

Dieci persone sono rimaste ferite oggi pomeriggio in seguito allo sbandamento di un filobus, dovuto a un improvviso malore dell'autista. L'incidente è avvenuto in via Giulio Cesare Abba, nei pressi del sobborgo di Dergano, capolinea della linea 33. Una vettura proveniente dal centro è stata vista ad un tratto sbandare e salire sul marciapiede arrestandosi con violenza contro una casa dopo aver urtato tre passanti che sono rimasti contusi. Tutti i sette passeggeri del filobus sono rimasti feriti

Processo alle Assise di Ivrea

Due coniugi di Caluso fucilati nel 1945

Ivrea, 21 aprile.

Si è iniziato oggi alla Corte di Assise il processo per duplice omicidio contro Mario Perinetto di 31 anno da Moncalieri residente a Torino.

Il fatto è avvenuto a Caluso il 18 gennaio 1945. Il Perinetto, allora comandante di una formazione partigiana, prelevava i coniugi Mario e Desolina Panataro e li fucilava. I tre orfani Panataro, finita la guerra, chiedevano si iniziasse l'azione penale contro il Perinetto, sostenendo che non si trattava di un'azione di guerra, ma di omicidio comune. Il Perinetto, interrogato, asseriva invece di avere agito in quanto riteneva che i Panataro fossero spie al servizio del tedesco invasore. Rinviato a giudizio, il processo ebbe vari rinvii, fino a che una ventina di giorni or sono veniva spiccato mandato di cattura contro il Perinetto, che è oggi comparso in Assise difeso dall'avv. De Marchi. I tre orfani si sono costituiti Parte civile con l'avvocato Dezani.

Tutta la giornata è stata occupata dall'interrogatorio dell'imputato e dall'esame dei numerosi testimoni, i quali per altro non hanno recato nuovi elementi alla causa oltre a quelli che erano stati raccolti durante l'istruttoria. Domani il Procuratore della Repubblica dott. Cordone pronuncerà la sua requisitoria e seguiranno le arringhe di Parte civile e di difesa.

Le previsioni del tempo

Fattore precipuo della situazione meteorologica, l'aumento della temperatura. Questo aumento è naturalmente dovuto a un ordinario processo di insolazione perfettamente equilibrato. Le condizioni generali del tempo sono, infatti, improntate a una evoluzione costante del regime di alte pressioni, in via di completo ristabilimento, mentre il sistema depressionario che aveva spinto le sue punte avanzate dal golfo di Guascogna all'alto Mediterraneo ha subito uno scacco definitivo per la ristabilita regolarità dei venti. Sulla nostra penisola, in particolare, cielo quasi ovunque sereno. Una nuvolosità piuttosto intensa si avrà oggi, durante le ore calde, lungo l'arco alpino, dove si ripeteranno le manifestazioni temporalesche dei giorni scorsi.

meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,7	24,2	Ancona	11	19
Trento	7	22	Pescara	5,6	18
Torino	6,9	21	Roma	9,6	22,3
Milano	7	22,4	Napoli	12,2	21,8
Venezia	13,5	20	Bari	9	17,6
Trieste	13,4	20,5	Reggio C.	10	17
Genova	13,6	21,7	Palermo	11,7	19,6
Bologna	7	22	Messina	12,8	18,6
Pisa	5,8	24	Catania	6,2	18,6
Firenze	4,3	24,8	Cagliari	11,4	18,6
Perugia	6,7	20,7		13	17,6

Due misteriose aggressioni in Val d'Aosta

La sposa di Saint Vincent racconta la sua vicenda

L'uomo tornato a casa trova la giovane sposa svenuta e legata sul letto - Una diciottenne ferita in un bosco presso Aosta

(Dal nostro inviato speciale)
Saint Vincent, 21 aprile.

Guido Usain, un imberbe biondino di 22 anni, cuoco dell'hôtel Billia, si morde i pugni per la rabbia: «Se ieri sera non mi fossi cacciato nel cinema, forse non succedeva nulla!».

La giovane sposa ancora tutta spaventata fa eco alle sue parole, mormorando con tristezza accorata: «Mio marito era al cinema, altrimenti, forse, non sarebbe accaduto proprio niente».

Invece è accaduto che nella scorsa notte, rincasando verso l'una, Usain trovò la propria moglie svenuta e imbavagliata nel letto, accanto al figlio Giorgio di 2 anni e mezzo che dormiva sereno. La donna — Rosetta Mostabilini, una brunetta ventenne, piuttosto paffutella — giaceva bocconi, con un bavaglio annodato sulla nuca, le mani legate sul dorso e le caviglie strette da una grossa fune.

L'Usain racconta: «Mia moglie pareva morta; il letto era in disordine, sul pavimento era rovesciata una sedia, luccicavano i cocci di un bicchiere infranto. Compresi che di lì era passato qualcuno e invocai aiuto a gran voce».

Accorse per prima la suocera dell'Usain, poi tutti gli abitanti della frazione Renard: basta un piccolo grido gettato in quel gruppo di case, strettamente strette e addossate una sull'altra, per richiamare l'attenzione generale. Immediatamente le angoste stanzette, dove giaceva la donna svenuta e vestita di una leggera camicia da notte rosa, furono piene di gente.

Giunse anche il medico condotto dottor Poggioni. Egli esaminò il polso della inerte paziente, ne auscultò il cuore, poi, preparò una siringa per praticare una iniezione. Appena l'ago sfiorò le pelle della bella dormiente, questa aprì gli occhi con un profondo sospiro; poi portò le braccia al marito, che teneva al collo il figlioletto svegliato dal via-vai delle comari ciarliere.

Rosetta, con voce lontana, passandosi una mano sui capelli scarmigliati, raccontò che un individuo alto e dalla barba nera l'aveva aggredita in casa e percossa fino a farle perdere la conoscenza.

Ecco le sue parole: «Verso le ore 23, quando non dormivo ancora, sentii la porta che si apriva e pensai che fosse mio marito. Ma ecco che vidi comparirmi davanti, nella stanza illuminata dalla luce del lampione proveniente dalla finestra, un uomo alto con una lunga barba nera, un cappello di feltro scuri occhi e un impermeabile chiaro».

La Mostabilini continua: «Quell'uomo mi dice: *Olà, bella, fuori i soldi*; io balzo sul letto, prendo il bicchiere sul comodino e giulo scaglio addosso, senza colpirlo. Poi, ritta sul letto, faccio due passi per andare alla finestra e invocare aiuto; ma lui mi afferra per un lembo della camicia da notte, mi fa cadere, mi mette una mano sulla bocca, mi pare che mi percuota in testa e... non ricordo altro».

Rosetta ricorda troppo poco per soddisfare l'ansia del marito e la curiosità dei carabinieri. Comunque precisa che la barba dello sconosciuto era finta, perchè ondeggiava in modo insolito. In quanto alla sua statura, lei non ha mai visto uomini così alti; insomma, si tratta di un autentico demonio che ha preso sembianze umane.

Dopo un rapido inventario, Guido Usain dichiara ai carabinieri che dalla casa sono scomparse 5 mila lire in contanti e un libretto di risparmio con 21 mila lire. La moglie aggiunge che le è stato rubato l'orologio al polso. Questa però viene rinvenuto, in mezzo al violetto di fronte alla casa, e dalla madre della bella Rosetta... Accanto al letto viene rinvenuto anche un mezzo sigaro non ancora acceso: sarebbe caduto dal taschino dell'aggressore mentre lottava con la giovane sposina.

Rosetta Mostabilini ha dovuto far vedere oggi più volte ai carabinieri i segni rossastri lasciati sulle caviglie dalla corda stretta con forza e ha dovuto ripetare più volte il suo racconto e le circostanze di cui fu protagonista. La domanda che più spesso le è stata rivolta, non ha mai avuto risposta: «Come mai sul vostro corpo non vi è traccia delle percosse che avreste subito?».

E poi: «Non conoscevate quell'uomo?».

— No, affatto. Aveva la barba finta...».

— Perchè non avete gridato?

— Non ne ho avuto il tempo.

Il molto mistero che si addensa sulla vicenda rende perplessi i carabinieri, i quali pensano che in fondo possano esistere una simulazione almeno parziale oppure una non completa sincerità.

Oggi però si è appreso un altro fatto che rafforzerebbe il passaggio nella valle di un bruto che avrebbe la mania di perculare le ragazze.

Poco dopo le 14 in regione Felinaz nei pressi di Aosta la diciottenne Camilla Gippaz di Emilio abitante a Pollein, è stata aggredita da un uomo, mentre in bicicletta costeggiava un boschetto presso il suo paese. La ragazza cercava di difendersi e lanciava disperatamente invocazioni di soccorso, ma lo sconosciuto tenendo la saldamente per il collo la trascinava per una ventina di metri lungo la strada e poi dietro un cespuglio, dove la colpiva con una roncola al capo per tre volte dandosi infine alla fuga.

Una decina di minuti dopo, la giovane veniva soccorsa da un compaesano che giungeva in camion. La Gippaz è stata ricoverata all'ospedale per ferite alla regione parietale sinistra non sospetta frattura dell'osso frontale e giudicata guaribile in 20 giorni.

Le indagini non hanno dato finora esito positivo. La giovane ha riferito che l'aggressore, vestiva dimessamente con un maglione verde, pantaloni scuri; poteva avere dai 30 ai 35 anni. Un contadino ha confermato di avere visto un tipo del genere verso le 16,30, venti minuti dopo l'aggressione dirigersi verso Aosta attraverso la campagna. Qualche indizio la polizia potrà averlo forse ricomponendo un biglietto ritrovato in minutissimi pezzi sul luogo dell'aggressione.

c. n.

Sciortino in carcere con gli altri 40 della "Giuliano„

Ad attenderlo al molo c'era anche il fratello di Turiddu con il bimbo nato dalle nozze del fuorilegge con la sorella del "re di Montelepre„

Palermo, 21 aprile.

Il «Saturnia», sul quale ha viaggiato, sempre rinchiuso nella cabina solitamente destinata al trasporto dementi, il fuorilegge Pasquale Sciortino, ha attraccato stamane nel nostro porto alle ore 6,45, con un buon quarto d'ora d'anticipo sull'orario previsto.

Sul molo, confuse tra la folla dei congiunti dei passeggeri provenienti dall'America, erano ad attenderlo la madre, Nunzia Miccichè, molto smunta in viso e in lagrime, la sorella di Sciortino, Santina, e uno dei difensori, l'avv. Francesco Paolo Leone.

A poca distanza dalle due donne era Giuseppe Giuliano, fratello del capobanda, che teneva per mano un bambino di circa sei anni, vestito di azzurro, dai capelli castano scuri: il figlio di Pasquale Sciortino e di Mariannina Giuliano. Il bimbo non ha mai visto il padre, che fuggì in America pochi mesi prima della sua nascita.

Mariannina Giuliano e la madre, Maria Lombardo, giunte in mattinata da Montelepre, non si sono fatte vedere al porto. Hanno affidato il piccolo allo zio Giuseppe Giuliano, e se ne sono andate in prossimità dell'ingresso delle carceri dell'Ucciardone, in attesa che transitasse il cellulare proveniente dal porto. Anche loro non hanno potuto vedere in viso Pasquale Sciortino.

Infatti il brigadiere che comandava i carabinieri della scorta ha mantenuto rigidamente la consegna: a nessuno è stato consentito di avvicinare il bandito.

Uscito dalla cabina del reparto infermeria, Pasquale Sciortino ha ringraziato con un inchino il comandante della nave per le cortesie usategli lungo la traversata, e subito il comandante della scorta lo ha preso sottobraccio e lo ha condotto a bordo dell'auto-ambulanza che è partita velocissima per le carceri, dove Sciortino è stato rinchiuso, e dove, come è noto, si trovano quaranta banditi della «Giuliano» contro i quali attualmente è in corso un processo che si svolgerà presso la Corte d'Assise di Palermo.

Il corteo che si è snodato dal pontile Vittorio Veneto sino alle carceri era sorvegliato lungo il tragitto da forze di polizia: 12 aprivano due carabinieri in motocicletta, seguiva la auto-ambulanza cellulare, poi altri due carabinieri in motocicletta e infine due camionette della polizia. Lungo tutto il percorso erano schierate altre forze dell'ordine.

La morte di due macchinisti

Chiusi nella cabina fra getti di vapore

Genova, 21 aprile.

Un gravissimo incidente è accaduto stamane verso le 10, nello stabilimento «S.C.I.» di Cornigliano. In quell'ora un treno di vagoncini era sotto carico, staccato dalla locomotiva che attendeva al completamento delle operazioni. Sul locomotore stavano i due macchinisti addetti, il 58enne Antonio Chillini, dimorante a Savona, e il 55enne Alberto Ragazzini, domiciliato a Sampierdarena. I due uomini pare stessero verificando la macchina, e al Chillini sembra sia venuto il sospetto che una leva di comando non funzionasse perfettamente. Pertanto, a un certo momento, egli avrebbe manovrato questa leva.

Improvvisamente il locomotore si metteva in moto procedendo all'indietro e andando a cozzare contro l'attrezzatura del piano inclinato di colata della ghisa. Nell'urto la cabina di comando della macchina si sfracellava, imprigionando i due uomini. Contemporaneamente si rompevano i tubi del vapore del locomotore, e il getto che ne scaturiva investiva i due macchinisti. Alle urla di dolore accorrevano i compagni di lavoro che provvedevano ad estrarre dai rottami i due sciagurati e a farli trasportare all'ospedale di Sampierdarena, dove venivano ricoverati con prognosi riservatissima. Infatti circa un'ora dopo tanto il Chillini quanto il Ragazzini decedevano. Sul posto dell'incidente si sono recati prontamente i dirigenti dello stabilimento.

Clamorosi incidenti tra i monarchici di Lauro

Dimostrazione di dissidenti a Napoli, al grido: "Non ci vendiamo per un chilo di pasta„ - Alcuni contusi - Dimissioni anche a Caserta

Napoli, 21 aprile.

Una clamorosa scenata si è svolta in una sezione napoletana del partito nazionale monarchico, e precisamente quella della sezione Stella, dove, contro la volontà degl'iscritti, il comandante Lauro ha deciso di presentare, quale candidato al Senato per quel collegio, un suo amico e socio, l'ing. Limoncelli, mentre i monarchici del rione sostenevano invece, il consigliere comunale generale Lubelli, fino a ieri, precedentemente alle sue dimissioni, segretario della sezione.

La chiassata è avvenuta mentre aveva luogo una delle ritualli distribuzioni di pasta ai monarchici e lo scambio stesso delle consegne fra il generale Lubelli e l'avv. Corbi, subentrante nella carica di segretario. Fulmineamente, allorquando alcuni iscritti venivano informati delle dimissioni del segretario sezionale, scoppiava il pandemonio. Le grida salivano al sette cieli: «Non ci vendiamo per un chilo di pasta!».

Gli iscritti alla sezione, fedelissimi al generale Lubelli, incoraggiavano poi una dimostrazione contro Lauro e contro Limoncelli, prendendosela anche con l'avv. Corbi. Nella ressa tale Giuseppe Zinno, e altri riportavano contusioni.

Inoltre da Caserta si annuncia che due cospicue personalità del P.N.M. in Terra di Lavoro hanno lasciato il partito. Si tratta del duca Leonardo Tizzon e dell'avv. Salvatore Rivetti. Con queste dimissioni la situazione del partito laurino nella provincia di Caserta diventa precaria, in quanto è minacciata la chiusura di ben 33 sezioni del partito stesso.

Binda candidato della D.C. nella zona di Varese

Varese, 21 aprile.

Questa sera si è avuta una fugace comparsa a Varese di Alfredo Binda, il quale ha dichiarato di presentare la sua candidatura nella lista della D. C. per la circoscrizione di Como-Sondrio-Varese. Immediatamente interpellati al riguardo, gli ambienti democristiani sono rimasti impenetrabili.

MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI
MAL DI DENTI, NEVRALGIE

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

CAMBIATE IN MEGLIO!

Adottate l'Aquiloil MD
l'olio che sconfigge l'*attrito d'avviamento*

Approfittate del cambio dell'olio per adottare anche voi il nuovo *Aquiloil MD* super-oleoso! Per la sua forte polarità e capacità di essere attratto dalle superfici metalliche, l'*Aquiloil MD* si aggrappa tenacemente alle pareti dei cilindri e dei pistoni, formando un velo oleoso completo che non si distacca mai, neppure nelle lunghe ore della sosta notturna. Così l'Aquiloil MD, quando ripartite al mattino non c'è pericolo che si verifichi alcun attrito d'avviamento, il pernicioso sfregamento a secco che rode il motore più di dieci ore di marcia ad altissima velocità.

L'olio superiore per i motori italiani

L'*Aquiloil MD* — prodotto nei grandiosi impianti di Trieste che sono i più moderni d'Europa e forniscono oltre la metà del fabbisogno nazionale — è particolarmente studiato per i motori italiani. Inoltre è integrato dai più moderni additivi che gli conferiscono alte proprietà di stabilità anticorrosione e detergenza. Non esitate: l'*Aquiloil* è l'olio per il vostro motore!

AQUILOIL
Il lubrificante super - oleoso
è un prodotto AQUILA - RAFFINERIA OLI MINERALI - TRIESTE
SAPAA, Concessionario esclusivo per l'Italia - Direzione Generale: Milano - Piazza S. Babila 1

ULTIME NOTIZIE

IL PASSAGGIO A MOSCA DEI PRIGIONIERI INGLESI E FRANCESI

Amicizia e cortesia in Russia per i civili restituiti dalla Corea

Dodici giorni sull'espresso della pace - Trattamento di lusso - Ospiti di riguardo

(Nostro servizio speciale)

Mosca, 21 aprile.

La capitale dell'Unione Sovietica non vedeva da molti anni tanto traffico internazionale, gente di ogni paese dell'Occidente che va e viene e perfino aerei stranieri che solcano liberamente il cielo sovietico e vengono a deporsi, come colombe pacifiche, nei campi d'aviazione russi, fino a ieri così rigorosamente vietati a qualunque occhio indiscreto.

E' della scorsa settimana la partenza del gruppo di giornalisti americani, a cui ha fatto seguito immediatamente l'arrivo del personale dell'Ambasciata americana, per completarne i quadri dopo l'insediamento del nuovo ambasciatore Bohlen, avvenuto sotto il segno dell'amicizia più cordiale. Ieri erano i civili britannici, che arrivati da Oriente con la Transiberiana (e nessuno ha pensato durante tutto il viaggio a proibire loro di guardare liberamente dai finestrini ciò che si presentava davanti ai loro occhi) sono poi ripartiti oggi a bordo di un apparecchio britannico della RAF giunto apposta da una base inglese con speciale consenso del Governo di Mosca.

Oggi un alto funzionario del Ministero degli Esteri sovietico ha formalmente comunicato all'Ambasciata di Francia che stanno per arrivare a Mosca i quattordici civili francesi liberati dalla prigionia nella Corea settentrionale grazie all'intervento di Malenkoff. Decisamente Malenkoff sta raccogliendo delle simpatie fra coloro che si ritengono, e non a torto, beneficati dal suo personale intervento presso il Governo satellite di Pyongyang.

Anche il Governo francese ha chiesto al Cremlino l'autorizzazione di mandare un grande apparecchio da trasporto per riportare in patria più rapidamente i prigionieri rilasciati in libertà.

Abbiamo potuto vedere ieri i sei civili inglesi e il prete irlandese, poco dopo il loro arrivo alla stazione di Mosca. Avevano tutti il volto di un bel color bronzo scuro come dopo un lungo soggiorno al mare o tra le nevi dell'alta montagna.

Guidati dal capitano Holt, che fu ministro d'Inghilterra a Seul, gli inglesi sono arrivati con l'espresso della Transiberiana con pochi bagagli e senza la vigilanza di alcuno. Ci hanno detto che nessun funzionario russo era stato messo al loro fianco dal momento in cui erano saliti sul treno e che così erano sempre stati completamente liberi dei loro movimenti e che nessuno diceva nulla quando scendevano dal convoglio nelle stazioni intermedie.

Prima di essere consegnati alla frontiera cinese, le autorità nord-coreane li hanno trattenuti per quasi tre settimane a Pyongyang, considerandoli capiti e non più prigionieri e fornendo loro tutto ciò che potevano desiderare, cercando i cibi più raffinati. Nè furono poi ricevuti meno cordialmente in Cina, dove vennero messi a loro disposizione degli scompartimenti di prima in treni di lusso, forniti di ogni *confort*.

Poi alla fine arrivarono in Siberia e i funzionari sovietici mostrarono loro la massima cordialità, prenotando i posti in treno e fornendoli di tutto il necessario per il viaggio, che durò ben dodici giorni dalla Siberia a Mosca. Il ministro Holt sorride raccontando che da Mukden alla frontiera siberiana il hanno fatti viaggiare sull'«Espresso della pace», un treno composto unicamente di vetture azzurre decorate con le colombe bianche di Picasso. Essi potevano liberamente recarsi nella vettura-belvedere dalle pareti completamente in cristallo. Per il viaggio erano stati muniti di 60 rubli al giorno ciascuno per il vitto, circa 12 000 lire. «Ognuno di noi ha fatto del suo meglio per spendere tutto quel denaro nel vagone-ristorante, ma non ce l'abbiamo fatta. Le robe non è cara. C'era poi una *hostess* nella vettura-ristorante, il cui unico cruccio sembrava essere quello di assicurarsi che tutti noi mangiassimo molto e di buon appetito».

Questa è l'atmosfera che i reduci dall'internamento in Corea hanno trovato in Cina e ancor di più in Russia; tutto idillico intorno a loro, tutto facile, soltanto gente che sorride e belle figliole che preparano buoni cibi. Certamente avranno molte cose da raccontare al loro ritorno a casa, ma l'ultima impressione rimarrà dominante, ed è forse questa la nuova forma di propaganda che sembra abbiano adottato i russi dopo l'elevazione di Malenkoff al posto di Lenin e di Stalin.

i. v. della Reuter

Al Consiglio atlantico

Il programma americano per i problemi economici

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 aprile.

Il Segretario di Stato Dulles è partito, accompagnato da quello per il Tesoro Humphrey e dall'amministratore della M.S.A. Stassen, per Parigi ove esporrà al Consiglio atlantico il nuovo programma americano per la programmazione a lungo termine dei piani di difesa della alleanza. In esso i problemi economici acquistano una importanza assai maggiore che in passato non solo per tener conto delle necessità di bilancia americane tendenti a ridurre le spese militari ed a diminuire le pressioni per la immediata produzione di materiali deperibili, ma anche per la migliore e più economica organizzazione dell'intero sforzo difensivo della alleanza.

La riunione, si ammette senz'altro a Washington, porterà a decisioni della massima importanza, sebbene non tutti siano d'accordo sul considerarle interamente positive, almeno dal punto di vista finora difeso dai Governi e dalle economie europee.

Nè Dulles nè Stassen hanno voluto dire alcunchè di specifico sul piano e tanto meno indicare cifre relative alla entità dei programmi di aiuto americani per il prossimo periodo. Ma in linea generale si conferma che almeno per l'immediato futuro non dovrebbero verificarsi mutamenti radicali sulle previsioni correnti.

Nulla di specifico nemmeno, i due Ministri hanno voluto dire per l'Italia sebbene Stassen abbia ammesso che discutendosi con maggiore intensità in passato l'aspetto economico dei programmi nazionali è sua intenzione attribuire un valore maggiore anche ai problemi della sovrappopolazione e quindi della migliore utilizzazione, nel seno dell'Alleanza, del potenziale di mano d'opera disponibile in Italia. **g. t.**

Significato e conseguenze delle elezioni giapponesi

Il centro-destra ha perso due seggi
Progresso della sinistra anti-americana

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 21 aprile.

Il clima nuovo creato dalle iniziative di Mosca e di Pechino non è di certo estraneo, secondo gli osservatori politici, alle tendenze che si sono rivelate fra gli elettori giapponesi: cioè il progresso dell'estrema sinistra anti-americana e della sinistra moderata neutralista, l'insuccesso dei partigiani del riarmo rapido, l'indietreggiamento di Yoscida, partigiano del riarmo a piccole dosi.

Bisognerà attendere fin verso la metà di maggio e tenere conto delle elezioni alla Camera Alta che si svolgeranno venerdì prossimo per vedere quale Governo può sorgere da tutto ciò, ma si possono registrare fin d'ora due fatti nuovi:

1) tutti i gruppi di destra hanno perso dei seggi, mentre quelli di sinistra ne hanno guadagnato, compresi i comunisti che hanno ora un seggio, mentre prima non ne avevano alcuno. I vantaggi più notevoli sono stati conseguiti dai socialisti di sinistra, che guadagnano sedici seggi, mentre i socialisti di destra ne guadagnano sei. I primi sono l'ala marxista del socialismo nipponico, anti-americana e controllata da uomini a tendenza comunista. I secondi rappresentano un socialismo moderato, e assai poco marxista;

2) la rumorosa offensiva dell'opposizione del centro-destra, che aveva messo il riarmo in testa al programma elettorale, si è risolta con un fiasco. Il suo capo, Mamoru Shigemitsu, presidente dei «progressisti», credeva di poter succedere a Yoscida, ma invece di avanzare verso il potere ha perso due seggi.

L'alleanza dei due rivali di Yoscida, la famosa «alleanza del bastone e della stampella» — poichè Hatoyama è semiparalitico e Shigemitsu ha perso in altri tempi a Sciangai una gamba che gli fu recisa dalla bomba di un terrorista coreano — ha dimostrata la sua debolezza. Appare oggi improbabile che Hatoyama e Shigemitsu, che sono i due più accaniti partigiani del riarmo giapponese, riescano a costituire un governo anche dividendo il potere con i gruppi politici vicini.

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Grossa frode coi carburanti

destinati ad un agricolo

Milano, 21 aprile.

Un impianto clandestino per la decolorazione di carburanti per uso agricolo è stato scoperto dalla polizia tributaria a Cassinapo, presso una raffineria di petrolio da tempo inattiva. I responsabili della frode erano riusciti a procurarsi ingenti quantitativi di carburanti destinati alle marcine agricole e che, godendo per tale uso di un regime di particolare favore fiscale, venivano venduti a prezzo notevolmente inferiore al normale, dopo essere stati contrassegnati mediante colorazione a mezzo di anilina.

Sorpreso a speciale trattamento per decolorarlo il carburante veniva poi rivenduto a prezzo normale e i guadagni conseguiti con tale illecita attività dall'ottobre scorso ad oggi sommano ad oltre 80 milioni. Presso un deposito di via Gabriele D'Annunzio sono stati sequestrati 956 quintali di petrolio, di cui una parte già decolorata, e sono stati identificati i principali responsabili della frode: i coniugi Luigi e Leopolda Fedino rispettivamente di 49 e 36 anni, e Pietro Cavalieri, di 38 anni.

Dell'inizio della loro attività ad oggi, secondo ammissioni dei tre, sono stati divulgatori presso l'impianto di Cassinapo oltre 8 mila quintali di carburante.

Un carabiniere ucciso in una sciagura stradale

Forsella Terme, 21 aprile.

Sbandando in una curva, appena in mezzo chilometro fuori del paese, il carabiniere Leopoldo Pierpaoli, che stava rientrando in moto alla propria stazione di Castel di Casio, è caduto. Pochi minuti dopo la sciagura il povero militi è deceduto.

Discorso del Papa ai sacerdoti salesiani

Roma, 21 aprile.

Il Papa ha ricevuto domenica nell'aula delle benedizioni oltre mille ragazzi del «borgo don Bosco». Pio XII, apparso nell'aula in sedia gestatoria ed accolto dalle acclamazioni di quella grande folla di piccoli, si è assiso poco dopo sul trono ed ha pronunciato un'esortazione, al termine della quale, rivolto ai padri salesiani, ha detto:

«Di fronte ai lupi che tentano di penetrare nell'ovile della Chiesa per devastare quel tempio di Dio che è l'anima giovanile, sta ferma e potente la vostra azione di salvezza. Non vi stancate, diletti figli, in questa provvidenziale opera di redenzione e di educazione. Abbiate sempre vivo dinanzi alla mente l'esempio luminoso del vostro grande padre e fondatore. Raddoppiate i vostri sforzi per moltiplicare il numero dei ragazzi da voi assistiti. E siano benedetti quanti collaborano con voi».

Cinque dei sette inglesi internati, fotografati all'aeroporto di Gatow all'arrivo da Mosca davanti a un aereo della R.A.F. Da sinistra: George Blake, il vescovo A. C. Cooper, Herbert Lord, Norman Owen e monsigner Thomas Quinlan. (Telefoto)

ALLA VIGILIA DELLA SUA ENTRATA IN VIGORE

Tre nuove pretese tedesche minacciano di far fallire il pool

Situazione tesa a Lussemburgo - Non si esclude la possibilità di clamorose dimissioni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 aprile.

Il Consiglio dei Ministri francese ha esaminato stasera un problema destinato a rendere piuttosto movimentata la settimana diplomatica che sta per aprirsi a Parigi. Infatti, subito dopo la conferenza atlantica dei prossimi giorni, si riunirà venerdì a Lussemburgo il Consiglio dei ministri della comunità carbone-acciaio, ed è durante tale riunione che si prevede un conflitto tale da compromettere seriamente l'avvenire delle istituzioni su cui si basa il processo per l'unità europea.

Il 1° maggio dovrà aprirsi il mercato comune dell'acciaio, e a partire da quella data i sei Paesi membri della comunità dovranno abolire tutte le restrizioni alla libertà di acquisto, di vendita e di circolazione dei prodotti siderurgici, ma all'ultimo momento è sorto un gravissimo ostacolo che, se non verrà rimosso a tempo, metterebbe in pericolo la stessa esistenza della comunità. Questo ostacolo è dovuto alla pretesa dei siderurgici tedeschi che vorrebbero assicurare una situazione di privilegio per la loro industria.

La pretesa di Bonn è che il carbone e l'acciaio esportati dalla Repubblica federale verso un altro Paese debbano essere gravati della tasse interna tedesca invece di quella del luogo di destinazione. In altre parole, secondo la tesi tedesca, alla quale si oppongono tutti gli altri Paesi dei «pools», l'acciaio tedesco esportato, per esempio, in Francia, dovrebbe pagare il 4 per cento invece del 18 per cento, mentre l'acciaio francese esportato in Germania dovrebbe pagare il 16 per cento invece del 4 per cento.

Sia come se questo non bastasse, i tedeschi pretenderebbero poi di imporre una discriminazione anche nel prezzo dei trasporti. Fino a 220 chilometri dal punto di partenza, l'acciaio della Ruhr paga infatti una tariffa ferroviaria progressiva, mentre invece oltre i 220 chilometri la tariffa è bloccata, qualunque sia la destinazione. Questa misura, presa per favorire le industrie della Germania meridionale, raggiunge in realtà lo scopo di mettere fuori concorrenza i prodotti francesi della Lorena e della Sarre.

Infine, i siderurgici tedeschi vorrebbero conservare il diritto a praticare uno sconto sui prezzi dell'acciaio in relazione ai quantitativi totali acquistati all'interno del Paese, ciò che praticamente finirebbe per eliminare ogni possibilità di concorrenza estera.

E' facile capire che ognuna di queste tre pretese tedesche urta col principio fondamentale della comunità, che è quello della parità di diritti fra i sei Paesi. Ciò che è più grave ancora è che il vicepresidente dell'Alta Autorità, il tedesco Etzel, ha preso nettamente posizione a favore del punto di vista del suo Paese, venendo meno perciò all'impegno di tutti i membri dell'Alta Autorità, i quali non debbono mantenere legami nazionali, ma difendere esclusivamente gli interessi comuni. La situazione è comunque assai tesa a Lussemburgo, dove, a seconda dei risultati del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo, non si esclude la possibilità di clamorose dimissioni in seno alla stessa Alta Autorità.

a. v.

Un sistema per bloccare il cancro mammellare

New York, 21 aprile.

Una nuova operazione chirurgica per bloccare la diffusione in tutto il corpo del cancro della mammella, è stata annunciata al mondo medico dalla Società americana per il cancro, additando in questo modo un nuovo mezzo di cura per le 80.000 vittime annue del cancro mammellare.

Il nuovo procedimento chirurgico escogitato dal dott. Jerome Urban del New York Memorial Center per il cancro, è basato sulla scoperta del fatto che le cellule cancerogene viaggiano su due «strade del-

UCCISA DA UN INGLESE DI 17 ANNI

Pareva dormisse ed era morta la ragazza dalle gambe perfette

L'assassino individuato da un poliziotto tra la gente che visitava la salma

(Nostro servizio speciale)

Walsall (Inghilterra), 21 apr.

Un altro delitto, nel quale sono implicati dei ragazzi, è stato scoperto ieri in questa piccola cittadina industriale dell'Inghilterra centrale, uno di quei delitti che inducono perplessi per la loro apparente mancanza di movente, ma che stanno a denotare il troppo rapido incremento della criminalità fra i giovani dell'ultima generazione.

Ieri sera, prima del tramonto, alcuni passanti, reduci da una scampagnata, attraversando una vasta radura a breve distanza dall'abitato, una specie di enorme prato circondato da alti pioppi, che lo delimitano, hanno scoperto per terra, abbandonata, una ragazza, il cui atteggiamento lasciò credere in un primo tempo che stesse dormendo. Ma il capo abbandonato all'indietro in un'aureola di capelli biondissimi, lasciava scoperta la gola, e una dei passanti notò sulla pelle candida del collo dei segni violacei.

Qualcuno si chinò su quella ma la ragazza non poteva rispondere: era stata uccisa da poco, perchè il suo corpo era ancora tiepido. Soltanto allora i presenti si resero conto della realtà; qualcuno raccolse la sua camicetta che giaceva a terra a poca distanza dal cadavere e una scarpetta di vernice rossa che si trovava a un paio di metri. Certamente si trattava di un dramma d'amore. Una gita in riva a compagnia, un bel pomeriggio trascorso nei campi e poi l'imprevisto, un litigio, una ripulsa improvvisa, e due mani che stringono il fragile collo fino a stroncare una giovane esistenza.

La polizia è subito stata chiamata e fin dai primi passi delle indagini ha potuto appurare che la ragazza era la diciassettenne Rosemary Gough, la maggiore di sette sorelle, conosciuta in tutta la città per la sua bellezza e in modo particolare per i suoi lunghi capelli biondi e per le sue gambe magnifiche. Era infatti chiamata «la ragazza dalle gambe perfette». Ora quelle gambe avvolte in costosissime calze di nylon, regalo certo di qualche ammiratore, giacevano per sempre inerti sull'erba della radura. «Troppo care quelle calze per una ragazza che fa l'operaia», fu la prima constatazione dell'ispettore di polizia. «Quando una ragazza del popolo frequenta gente che le regala di queste calze, si sa come va a finire la storia».

Ma Rosemary conduceva una vita di lavoro, anche se vi erano molti uomini che le ronzavano d'attorno. Aveva la madre vedova, e per di più cieca e sorda, e doveva pensare a dar da mangiare a sei creature più piccole di lei. Forse era proprio la vita stentata a spingerla talvolta ad accettare qualche dono dei suoi corteggiatori. Nella borsetta, che pendeva ancora dal braccio della ragazza, sono state trovate molte lettere d'amore, ma pare che siano di provenienze diverse.

Ieri sera stessa, mentre il corpo di Rosemary Gough era deposto all'obitorio, fra coloro che si recarono a vederla e a portarle dei fiori, vi erano molti giovani. Un poliziotto, stando tra la folla inosservato, scrutava attentamente i volti di coloro che si avvicendavano presso il cadavere e a un certo punto ebbe l'impressione che un giovane fissasse la povera morta con uno sguardo strano, uno sguardo in cui si poteva leggere tanto la gioia che il rimorso. Il poliziotto andò ad attendere il giovane all'uscita e lo abbordò deciso: «Ho ragione di credere che voi siate stato con lei l'altra sera».

Il giovane lo guardò con gli occhi sbarrati. «Mi avete visto?» e non disse di no, quando il poliziotto lo accusò di assassinio. Fu così, in questo modo estremamente semplice che stamane fu mandato davanti al magistrato, sotto l'accusa di assassinio nella persona di Rosemary Gough, il 17enne Trevor Passey. Egli durante la notte aveva firmato alla polizia un documento, in cui ammette di aver ucciso la ragazza. Il coroner ha fissato il processo al 29 aprile.

i. b.

Panico in uno stabilimento

Colpite da intossicazione 18 operaie cadono svenute

Milano, 21 aprile.

Parte all'ospedale di viale Sarca, parte al policlinico sono state trasportate stamattina 18 operaie della Società «M. C. M.», fabbrica di bigiotterie con stabilimento in via Giosuè Borsi 9, di proprietà del signor Mario Conti. Tutte presentavano gravi sintomi di intossicazione e, piombando poco prima quasi simultaneamente a terra prive di sensi mentre stavano lavorando, avevano gettato il più vivo panico in uno dei reparti dell'officina.

La maestranza dell'opificio, quasi interamente composta di elementi femminili, aveva appena iniziato il lavoro, quando in un capannone dove appunto si trovavano venti delle circa 50 donne occupate, si verificava lo strano fenomeno. Dato l'allarme, accorrevano alcuni uomini da un altro reparto, mentre un acuto odore di sostanze acri si diffondeva. Ben presto le 18 ragazze colpite da malore improvviso si riprendevano, ma quasi tutte nello stesso istante venivano colpite da violente convulsioni, mentre l'epidermide dei loro corpi si andava arrossando stranamente.

Un medico, prontamente chiamato sul posto, diagnosticava per tutte le 18 donne segni d'intossicazione.

280 persone avvelenate a un ricevimento di nozze

Molfetta, 21 aprile.

L'intossicazione generale di tutti i 280 invitati, ha interrotto in modo improvviso il ricevimento per il matrimonio di un italo-americano. Anche gli sposi, Frank Fusciano e Bettina Zanni hanno avuto lievi disturbi, che non hanno comunque impedito alla coppia di partire in viaggio di nozze.

Le feste, svoltasi dopo la cerimonia, nel salone di uno dei più antichi palazzi della città, era nel suo pieno svolgimento allorchè i primi invitati venivano colpiti da atroci dolori. In breve il medico di servizio all'ospedale ed un suo collega hanno dovuto prestare la loro opera di soccorso a 280 persone, 70 delle quali hanno dovuto essere ricoverate in corsia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Rapito a Teheran il prefetto di polizia

Teheran, 21 aprile.

Il prefetto di polizia di Teheran, Afsciar Tousa, è stato rapito ieri notte da sconosciuti che si sono impadroniti anche dell'automobile a bordo della quale viaggiava. La sua macchina è stata ritrovata, ma di lui non si hanno notizie.

L'emittente della capitale persiana ha promesso un premio di 500.000 rials a chiunque riuscirà a fornire notizie intorno allo scomparso.

ULTIME DI CRONACA

Il successore di don Bosco

Tra poco don Michele Rua alla gloria degli altari

Ci telefonano da Roma:

Alla presenza del Sommo Pontefice si è tenuta oggi al Palazzo Apostolico vaticano una riunione alla quale hanno partecipato i cardinali presenti a Roma per la proclamazione della eroicità delle virtù del Servo di Dio don Michele Rua, il salesiano che fu il primo successore di don Bosco.

Alla riunione hanno partecipato i prelati officiali ed i consultori teologi. Il postulatore don Francesco Tommasetti, ammalato, è stato sostituito dal vice-procuratore don Giulio Bianchini. Alla fine della riunione si è proceduto alla votazione; esso, però, sarà reso nota solo quando il Pontefice avrà ordinato la lettura del decreto che avverrà nei prossimi giorni. Dopo di che si passerà all'esame dei due miracoli per proclamare infine il Servo di Dio don Michele Rua beato.

Un voto degli anziani Fiat per onorare il sen. Agnelli

La notizia che il Salone centrale del Palazzo di Torino-Esposizioni verrà dedicato alla memoria del sen. Giovanni Agnelli è stata accolta con particolare compiacimento dai lavoratori anziani della Fiat. Fin dal marzo 1949, la Presidenza del Gruppo aveva fatto voti affinchè il Salone dell'Automobile «venisse intitolato al nome del senatore Giovanni Agnelli, massimo pioniere dell'industria automobilistica». La proposta deliberata ieri all'unanimità dal Consiglio di amministrazione di Torino-Esposizioni ha realizzato quindi un'antica aspirazione di migliaia di lavoratori anziani i quali, nell'esprimere la loro soddisfazione, si augurano che anche una delle principali vie cittadine venga intitolata al nome di Giovanni Agnelli.

Due bambini assaliti e feriti da un cane

Un cane ha morsicato due bimbi: i piccoli, trasportati all'ospedale Maria Adelaide, vi sono stati ricoverati in osservazione. Il fatto è avvenuto ieri mattina in strada Cartman, a Mongreno: nel cortile dell'abitazione del signor Facchello stavano giocando due fratellini, Danilo Facchello, di un anno e mezzo, e Lionello, di tre anni. La madre, dalla cucina, sorvegliava le loro mosse attraverso una finestra aperta. Ad un tratto nel cortile entrò un grosso cane, di proprietà di vicini di casa. L'animale, appena scorse i due bimbi, chiusi perchè, si scagliò loro addosso abbaiando. Danilo cadde a terra, mentre Lionello si mise a gridare. Il cane morsicò ripetutamente al viso Danilo; poi balzò sopra all'altro che azzannò ed un braccio. Le condizioni dei due bimbi non sono gravi.

Fermati dalla «Mobile» tre individui sospetti

La Squadra Mobile ha fermato ieri mattina, lungo via Aosta — in borgo San Donato — tre individui sorpresi in atteggiamento sospetto. Tradotti subito in Questura indussero al tre sono stati trovati ieri da scasso e grimaldelli munitissimi. Durante gli interrogatori essi — che si chiamano: Giuseppe Giaretti di 41 anni, Mario Pigia di 45 e Clemente Toso di 50 — hanno più volte dichiarato di non conoscersi. E' certo però che stavano per compiere qualche furto in case della zona. Le indagini della Mobile proseguono, e così pure gli interrogatori.

Conferenza in italiano di un latinista negro

Stasera, alle ore 21, l'insigne latinista negro prof. Frank M. Snowden, preside della Facoltà di lettere all'Università di Howard, terrà, sotto gli auspici dell'Università «dell'Usis», nell'Aula Magna di Economia e Commercio, piazza Arbarello 8, una conferenza, in italiano, sul tema: «Il negro in America», Ingresso libero.

Mancava all'affetto dei suoi cari, dopo una vita serena tutta dedita alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi

Francesco Rossis

di anni 66

Ne danno il triste annuncio: la desolata moglie Fiorina Brizzolesi, i figli Gino con la moglie Rina Cassina e la piccola Fiorella; Angiolina; Mariuccia col marito Andrea Gallesio e bimbi Adolfo e Piero; Camilla col marito Mario Arcangeli e bimba Ileana; Giovanna col fidanzato Ivana, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma, giovedì 23 corr. alle ore 9, sarà da Torino via Podgora 4 trasportata a Borgaretto (servizio autopullman) dove avranno luogo i funerali alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, il 21 aprile è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari il

Cav. Vincenzo Restagno

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Fanny Zucchetti, la figlia Magda e marito Modesto Boggio, i figli Giovanni, Stefano, Federico, Carlo con le rispettive mogli, tutti i nipotini, il fratello Carlo, i cognati, parenti e l'affezionata sig.na Giovanna Barbis. I funerali avranno luogo mercoledì alle 14.30 partendo da corso Mediterraneo 23; la cara salma sarà trasportata alla parrocchia di San Giorgio ed in seguito proseguirà per la tomba di famiglia in Cirié. Non fiori ma opere di bene.

A soli 3 mesi dalla dipartita della moglie

Carlo Brignolo

ha lasciato nel dolore i figli Mario e Mita; sorella; fratello; cognati, nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.30 partendo da via Chiesa della Salute 7. Non fiori ma opere di bene. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Bosco ved. Portusio

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Domenica col marito, Michele Terrala con la moglie, nipotini Enrico, Gianni, Piero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via San Massimo 24.

Nell'ottavo anniversario della morte dei compianti

Cav. di Gran Croce Alberto Marone
e
Donna Paola Marone Gozzano

la famiglia con immutato dolore li ricorda a quanti li conobbero ed amarono. La s. Messa in suffragio delle loro anime sarà celebrata venerdì 24 a rito alle ore 11 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi via Amedeo Avogadro ang. via San Quintino.

22-4-1931 22-4-1953

Federico Faccio

La famiglia con accorato compianto ed immutato affetto ne rinnova la cara memoria.

Munito di tutti i Conforti religiosi è serenamente spirato

Antonio Lupi fu Stefano

di anni 71

Ne dànno il triste annuncio il fratello Gio Batta, il figlio Stefano con la moglie Giuseppina Torchio e nipote, la figlia Camilla con il marito Giovanni Bassino e i nipoti, la figlia Elisa con il marito conte Pio e nipoti, la figlia Maria con il marito Dino Zelatore con i nipoti, gli zii, i congiunti, i nipoti e i cugini. I funerali avranno luogo giovedì 23 c. m. alle ore 7,45 partendo dall'abitazione di via Vecchia Sant'Alberto 9 per la chiesa di San Francesco, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di San Giovanni Battista.

Genova-Sestri, 22 aprile 1953.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari all'età di 78 anni

Giovanna Maria Bessio in Bonino

ex-Esercente Albergo della Torre

Angosciati ne dànno il triste annuncio il marito Luigi; figli Cristina, Angiolina, Maria, Sida con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pianezza il 23 aprile alle 17 partendo dalla casa dell'estinta via Mauro Gastaldi 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Antonio Bertolini

di anni 58 - Padre esemplare

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 16 partendo da v. Pont 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene. La famiglia non prende il lutto.

Felicio Balzano e famiglia partecipa vivamente al dolore dell'amico fraterno dott. Questore Mario Ferrante per la perdita del suo caro

Papà

Napoli, 20 aprile 1953.

Il ricordo dei

Caduti del 4° Regg. Artiglieria Alpina

è sempre vivo nel cuore e nella mente dei loro vecchi compagni d'arme. Una funzione di suffragio per i Caduti e propiziatoria per il ritorno dei Dispersi sarà celebrata in Milano il 26 aprile alle ore 10,15 nella chiesa di San Francesco da Paola (via Manzoni).

22-4-1950 22-4-1953

Da tre anni è mancata

Cesarina Reviera ved. Bellomo

La famiglia li ricorda a quanti la conobbero ed amarono. Messa di suffragio ore 9 del 23 corr. mese, chiesa di Santa Barbara.

24-4-1952 24-4-1953

Carlo Vesco

La vedova lo ricorda a quanti gli vollero bene. La Messa giovedì 24 aprile 1953, chiesa di San Bernardino, Borgo San Paolo.

CLOROFILLA SINOSMINA

La denominazione "SINOSMINA", che deriva dal latino e dal greco, equivale a "senza odore" ed è stata approvata e registrata dall'Alto Consesso, Igiene e Sanità.

La SINOSMINA è clorofilla pura, biologica, non la dose prescritta, come è prescritto dalla Legge nelle Specialità Medicinali. Ogni compressa di SINOSMINA contiene mg. 100 di clorofillina (clorofilla idrosolubile).

La cura della SINOSMINA è assolutamente innocua e la sua efficacia è clinicamente stabilita.

La SINOSMINA annulla alla sorgente tutti gli odori sgradevoli del corpo umano, compresi quelli provocati dalla sudorazione (con la sola conseguenza particolarmente alle ascelle e alle estremità) e dalle ricorrenze periodiche femminili.

L'alito cattivo (che è causato non soltanto dai comuni stati patologici della bocca e dei denti, ma anche da malattie delle tonsille e delle vie respiratorie, da anormalità gastro-intestinali, da alterazioni del metabolismo) trova nella SINOSMINA il medicamento sicuro. La cura effettiva della CLOROFILLA quale è stata scientificamente dimostrata e stabilita. (Due o tre piccole compresse sono sufficienti per tutta la giornata).

La SINOSMINA esercita pure un'azione energicamente immediata contro gli odori sgradevoli provocati dall'alcool, dal tabacco, dalla ingestione di cibi forti (quali ad esempio: aglio, cipolla, droghe, ecc.)

La SINOSMINA si vende esclusivamente nelle Farmacie.

SINOSMINA CLOROFILLA

CARTIERA ITALIANA
Società per Azioni
Capitale soc. L. 500.000.000 vers.
Sede in Torino

Avviso di convocazione

L'assemblea ordinaria è convocata per il giorno 29 aprile 1953 alle ore 10,30, nella sede della società in Torino, via Valeggio 5, per trattare sulle materie indicate nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

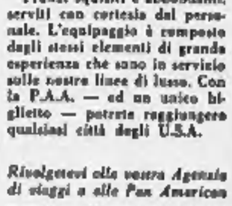
1) - Bilancio al 31 dicembre 1952 e relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, deliberazioni relative;
2) - Nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale, e determinazione della loro retribuzione.

Per il caso di mancato intervento di tanti soci che rappresentino la parte di capitale richiesta dall'art. 14 dello statuto sociale l'assemblea di seconda convocazione resta fissata fin da ora per il giorno 9 maggio 1953 nello stesso luogo e stessa ora.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Torino, 28 marzo 1953.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



La Pan American è sempre dotata degli apparecchi più moderni.

Agli U.S.A. per sole L. 387.700
(andata e ritorno da Roma)
con il servizio turistico sul CLIPPER' RAINBOW

Nessun trasbordo. Risparmio L. 149.300 sul prezzo di prima classe, volando col nuovo, gigantesco Super 6 Clipper, il più veloce apparecchio oggi in linea sulle rotte atlantiche. Avrete una confortevole poltrona reclinabile in una cabina stagna ad aria condizionata... e volerete al di sopra di ogni disturbo atmosferico.

Pranzi squisiti e abbondanti, serviti con cortesia dal personale. L'equipaggio è composto dagli stessi elementi di grande esperienza che sono in servizio sulle nostre linee di lusso. Con la P.A.A. — ed un unico biglietto — potrete raggiungere qualsiasi città degli U.S.A.

Rivolgetevi alla vostra Agenzia di viaggi o alle Pan American

ROMA - Via Bissolati 48 Telefono 474.841
MILANO - P.za S. Babila 4 b Telefono 794.252

PAA PAN AMERICAN

la più esperta linea aerea del mondo

* Trade Mark, Pan American World Airways Inc.

A TUTTOGGI LE P.A.A. HA EFFETTUATO OLTRE 41.000 VOLI TRANSATLANTICI

ARTRITI REUMATISMI SCIATICA GOTTA-NEVRITI
A.P. 8333
CURE NATURALI
(Fisicoterapia percutanea ipercalcinosante)
AMBULATORI MEDICI INTERNAZIONALI
DOTT. A. PESCE
MILANO: via Fontana 14 (Porta Vittoria), telefono 54-450 - TORINO: c.so Matteotti 3, tel. 534-634 - BERGAMO: Vittorio Emanuele 40 - BORDIGHERA: corso Vitt. Emanuele 230, tel. 34-87 - GENOVA - NIZZA (Francia)
CURE A DOMICILIO

CROFF
Vendita speciale TAPPETI PERSIANI
per dare modo agli amatori del tappeto orientale di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.
Ogni tappeto è accompagnato da «esperita» che ne illustra le caratteristiche, nonchè da «certificato di garanzia».
Prezzi fissi di assoluta convenienza!
CROFF
Filiale di TORINO
Via Roma, 161
Dal 22 aprile al 4 maggio

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le farmacie
TORINO - LAB. CHIM. FARMACEUTICO E PIEMONTE

Studio Medico Specializzato VENE
VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 6, t. 537-436
Telef. abitaz. 357-624 - Ore 9-12, 16-19

STUDIO MEDICO Dr. CENCIO Cons. Calo
Corso Francia 85 - Tel. 779-931
cura senza operazione. Ore 10-12 - 14-16
EMORROIDI - RAGADI

Istituto Medico Spec. dal 1932
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
t. 67-791, ore 10-12, 14-16. V. Lagrange 24
Visita gratis 25 % Dir. Dr. L. TANTI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12 14-19, festi 10-12; tel. 45-646

Dott. A. BONNET - Specialista Veneree e pelle - Diagnosi e cura delle disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 35 Ore 8-10, 14-19

Studio Spec. DELFIANO, t. 47-728 per malattie pelle e veneree
Esam.: sangue, Raggi U.V.
Visite separate - Via Cioberti 24
Orario: 8-10, 14-16, 17-20 Festivi 10-12

Malattie veneree, pelle, sangue e della prostata a servizio di clientela
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

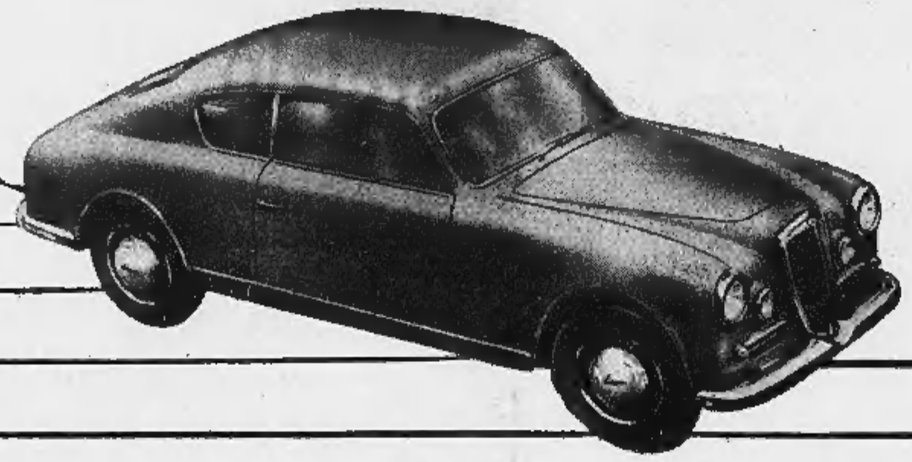
Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 3, vicino piazza Castello
Telefono 45-194 - TORINO

LANCIA

presenta

PRODUZIONE 1953

XXXV SALONE
INTERNAZIONALE
AUTOMOBILE
TORINO



ORGANIZZAZIONE SANGUINETI S.p.A. TORINO

APPIA
1090 CC - 38 CV - 120 KM. ORARI - LITRI 8 /100 KM.
4 POSTI - PREZZO L. 4.334.500

AURELIA
B. 10 - 1754 CC - 56 CV - 135 KM. ORARI - LITRI 10,5/100 KM.
5-6 POSTI - PREZZO L. 2.010.000
B. 21 - 1991 CC - 70 CV - 145 KM. ORARI - LITRI 11,5/100 KM.
5-6 POSTI - PREZZO L. 2.190.000
B. 22 - 1991 CC - 90 CV - 160 KM. ORARI - LITRI 11,5/100 KM.
5-6 POSTI - PREZZO L. 2.310.000

AURELIA *Gran Turismo 2500*
2451 CC - 118 CV - OLTRE 180 KM/h. - LITRI 12,7/100 KM.
2 POSTI - PREZZO L. 2.830.000

BETA DIESEL
1483 CC - 42 CV
72 KM. ORARI - LITRI 9 v,5/100 KM.
PORTATA KG. 2.150
PREZZO L. 2.345.000

ESATAU
1847 CC - 132 CV - 53 KM. ORARI
LITRI 22/100 KM. - PORTATA KG. 7.420

ESATAU P.
1847 CC - 132 CV - 80 KM. ORARI
LITRI 17/100 KM.

LANCIA & C.
FABBRICA AUTOMOBILI
TORINO - S.p.A.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse e % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO partita tubi Dural 22 x 889. Cediamo migliori offerente. Telef. 31-286.

FORNO cotta alluminio, bronzo kg. 200 cediamo 320.000. Telefonare 31-286.

MACCHINE utensili d'occasione, torni [illegible]; frosatrici; limatrici; rettifiche, torni automatici, revolver; affilatrici; piallatrici; lapidelli, ecc. Via Modena 31.

MAGLIO molla tipo Aisa accialo manzanese 50. Telefonare 251-406, ore pasti.

MOTOMACCHINE a nafta 2 marittili pneumatici diamo noleggio anche fuori Torino. Pensilina, 23. Telef. 33-795

PIATTINE di avvolgimento fabbrica Argentini, Canova 14, telef. 653-649.

POUTRELLES nuove, ricupero, puntoni cemento armato ferri U, angolare, piatto, tondi, tubi acqua, gas, nuovi, ricupero, neri, zincati; bilanciari, presse occasione. Prezzi convenientissimi. Trovarde da Valligofer, corso Svizzera 128, telef. 76-385.

RICALDATRICE elettrica 15 Kw cediamo migliore offerente. Telefonare 31-286.

TRATTORE Kerbble cingoli con bulldozer HP 130. Conti, Villarfocchiardo (Asti).

TUBI in ferro speciale per lavorazioni meccaniche. Grande assortimento. Taglio su misura Valtingojer, corso Svizzera 123, telefono 76-385. 65005

VENDESI carrabile Oliveiti Audit modello 51 come nuova a migliore offerente. Acquisterai due calcolatrici, due macchine da scrivere. Citez, via Berthollet angolo via Principe Tommaso. 66004

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

GAS riparazioni fornelli cucine, trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio. Bonliva 2. Telefono 66-851.

MATERASSAI. La vostra carta è il tipo Grenoble « Brevetto Rose », La più venduta. Perfetta, moderna, inusurabile. Ufficio vendita: Bosco, via Carlo Alberto 18, Torino. 6092

PIASTRELLATORE pavimentatore lavori piccoli, grossi, massima pulizia, garanzia. Telefono 28-833. 64636

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alimentario pasta fresca, silo, cedesi 1.100.000. Boria, Vanchiglia 6, 10. 33547

ABBIAMO commerciale, 20.000 giornaliere 2 camere alloggio, 1.800.000. Coppa, Amendola 4 bis. 45626

ABBIAMO drogheria esportazione vini, alloggio, cedesi [illegible] Boria, Vanchiglia 10. 33545

ABBIOCHIAMI preslito 20.000.000, rateizzabili 12-18 mesi. Garantisco con ipoteca immobili Roma, valore decuplo, dispenso corrispondere alto interesse. Emilia 370, SPI, via Parlamento 9, Roma.

ABBIOCHIAMI assumere cambiali ipotecarie primo grado L. 40.000.000 garantite da immobile adibito Clinica medica prima efficienza zona Italia Centrale, valore 200.000.000. Disposti corrispondere interessi oltre 20 % annui netti anticipati. Casella 361, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3780

AFFARONE! Bottigleria con [illegible] alloggio, cedo, 1.500.000 trattabile. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 2031

AGENZIA Coppa, Amendola 4 bis cede trentennale offerina pesi misure, bollatura, annesso negozio vendita, 2.500.000. A persona sola, disponendo 1.200.000, offrina sistemazione commerciale. Agenzia Cavour 7, telefono 527-744.

ARTICOLI sportivi, calzature, reddito mensile, 250.000 cedesi, 1.500.000. Coppa, Amendola 4 bis. 45622

ATTREZZATISSIMO esportazione vini, alloggio, cedo motivi familiari, 2.200.000. Capriolo, Misericordia 1. 977

AVVIATO negozio confezioni, biancheria, maglieria. Cedesi valendo proprietà immobiliare. Pizzorno, Garibaldi 5. 3127

CAFFE' bar centralissimo, incasso 35.000 garantito, cedo, occasionalissima, volendo impiego capitale offresi 150.000 mensili garantiti. Ucrce, 8, Massimo 33.

CEDESI prodotti industriali bene introdotta cedesi. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. 65877

BAR centralissimo, via forte passaggio cedesi, ottimo affare. Coppa, Amendola 4 bis. 45618

CAFFE' tutti personali, modernissimo, zona spienta, cede privata. Telef. 21-801.

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo commerciali drogheria, incasso 40.000 (pagasi 21 agosto). 300

CEDESI pensione 30 letti Alassio causa malattia, facilitazione. Telef. 36-911.

CEDO magazzino ingrosso maglierie biancherie, avviatissimo. Telefonare 553-126. Quilico. 54582

CERCO bar redditizio 3-4.000.000, prefibilmente con alloggio, cambiando se interessa mio centrissimo. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 6415

CINEMA a grandiosi locali piccoli chiusi provincia diamo noleggio anche fuori Torino. Pensilina, 23. Telef. 33-795

CINEMA 7, tel. 527-744, vende 2 camere libere 1.650.000. 2630

CINEMA [illegible] 7, tel. 527-744, vende. Lingotto. 3 camere cucinino 1.[illegible].000.

ALBISOLA mare vendesi alloggio piano rialzato 7 vani parzialmente arredato [illegible] garages giardino, 30 metri mare, richiesta 7.500.000, trattabili. Telefono 53-561. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. 44509

ALLOGGETTI liberi 2 camere, cucina, termo, bagno, vendesi zona via Borgaro. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 2807

ALLOGGETTI moderni Barriera Orbassano, via Castelgomberto 122, vendonsi 1.300.000. Telefonare 54-591. 66450

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino garage vendonsi. Servia 33.

ALLOGGI liberi 2-3-4 camere servizi, terreno bagno accessorio costruzione accuratissima, vendesi, zona Fiat-Mirafiori. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 2807

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 15-17. Telef. 61-787.

ALLOGGI due [illegible] camere vendesi 540.000. Visite 16-18, via Cigna 158.

ALLOGGI palchetti, negozi, mansarde, casa avvenimento costruzione, vendonsi direttamente, liberi, occupati, facilitazioni pagamento, ore 13-18. Mad. Cristina 76.

ALLOGGI 2-3 camere completa moderni, vendo. Visite 15-18. Informazioni Perlo, Ormea 104. 2463

ALLOGGI 2-3 camere cucina disimpegni terreno accessorio, prezzi subito, nuova costruzione via Mercalli 8, vendonsi. Telefonare 31-954. 31675

ALLOGGI 2-3 camere occupati; visibili 16-17, via Leyni 66. 3745

ALLOGGI 2-3-6 camere doppi servizi 540.000 [illegible] ogni comodità, garages, magazzini, negozi, lunghe rateazioni. Cantiere, via Aosta 15. 3715

ALLOGGI 3 camere, ottimi 8 vigneti, terreno bagno, accessorio, speciale costruzione [illegible] privata convenientissima, [illegible] proprietà murata [illegible] 40.000.000, eccezionali combinazione società. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino 31022

BROGHERIA centrale stirezzatissima cedesi 1.800.000; altra bloccasi 1.200.000. Ucrce, San Massimo 33. 282

LEGATORIA cedesi macchinario mano [illegible] 320.000 trattabili. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. 64776

MACELLERIA bovina [illegible] ma cedesi causa impegni. [illegible], 33 lugno 21. 66001

MODERNO [illegible] con Francia macchinario, frigo nuovo. Tel. 556-450.

MOTIVI salute rimettesi trentennale avviatissimo mercerie. Telefono 690-193.

OCCASIONE, vendesi bottiglieria esportazione, Porta Nuova. Telefono 48-037.

PANETTERIA sola operaia, q.li 2, negozio, cedo a 160.000 dilazionando. Ucrce San Massimo 33. 282

PASTICCERIA, macchina espresso, arredatissima, redditizia, alloggio, cedo luogo rilevante. Telefonare 685-661.

PETTINATRICE offresi in gerenza negozio centrale, avviato. Eventualmente vendesi. Dott. Trupa, via Po 9. Tel. 527-915.

STIRATRICE, lavaggio centralissima, adatta persone sole, cedo necessitasiama. Telefonare 685-661. 65916

TINTOSTIRERIA avviatissima cedo, via Principe Tommaso. 64055

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Canlatore: 553-307.

ABBIAMO alloggi 2-3 camere, servizi, autorizzati pel vostro, seguri, zona libertà Statuti. Telefonare 690-871. 33004

ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 30-535. 20537

ABBIAMO S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camere, tinello, cucinino, Lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 39. Telef. 51-050. 1284

ABITABILE subito, ultimo alloggio 2 camere, cucina, termo, bagno completo, prezzo inbattibile. Trattasi direttamente. Via Tripoli 28. 65894

ACQUISTEREI subito libera. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 53112

AFFARONE, alloggi signorili, ascensore, termobagno, 700.000 per vano, via Capelli ang. Cervacurto, vende costruttore. Telefonare 771-444. 3062

AGENZIA Cavour 7, tel. 527-744, vende 2 camere libere 1.650.000. 2630

AGENZIA [illegible] 7, tel. 527-744, vende. Lingotto. 3 camere cucinino [illegible].000.

ALBISOLA mare vendesi alloggio piano rialzato 7 vani parzialmente arredato [illegible] garages giardino, 30 metri mare, richiesta 7.500.000, trattabili. Telefono 53-561. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. 44509

ALLOGGETTI liberi 2 camere, cucina, termo, bagno, vendesi zona via Borgaro. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 2807

ALLOGGETTI moderni Barriara Orbassano, via Castelgomberto 122, vendonsi 1.300.000. Telefonare 54-591. 66450

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino garage vendonsi. Servia 33.

ALLOGGI liberi 2-3-4 camere servizi, termo bagno accessorio costruzione accuratissima, vendesi, zona Fiat-Mirafiori. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 2807

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 15-17. Telef. 61-787.

CORSO Rosselli 211, casa signorile, vendonsi alloggi pagati. Telefono 521-252.

CORSO Regina vendesi alloggio 4 vani liberi sbloccio. Telefonare 48-803. 562

CORSO Re Umberto (zona Maurizlano) nuova costruzione vendo alloggi recentemente signorili 4-5-6 camere doppi servizi. Esposizione magnifica, finiscni accurate, Simoncini, Re Umberto 6.

CORSO Re Umberto vicino posizione, vendonsi lotti terreno mq. 1000. Scrivere Agenzia Gemma, Aosta. 4040

GRANDE villa moderna, tutte comodità, completamente arredata, situata rinomata località climatica Valpelline, vendesi. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino.

IMPERO donale circa 100.000.000, acquistando case centro Torino. Telef. 47-887.

IMPRESA vende negozi alloggi garages nuova costruzione e alloggi occupati zona Francia. Telefonare 774-476. 44565

IN via Mattie, zona Francia e in via Cellarengo, Impresa vende alloggi 1-2 camere cucina termo bagno e accessori. Telefonare 290-738, ore ufficio. 31810

LOTTINO terreno, dietro cinno Ortensiano, via Goulu mq. 562,50 m. 15 fronte, vendiamo L. 1.200.000 con progetto villetta. Telefonare 521-066. 2991

LOTTINO terreno Mirafiori, via Pola mq. [illegible] m. 15 fronte, acqua, luce, forza, L. 1.500.000, prestito villetta compreso. Telefonare 521-066. 2991

MONCALIERI, frazione [illegible], vendo terreno 1700 mq. fronteggiante strada internazionale Torino-Genova, adatto costruzioni civili, commerciali, industriali. Scrivere Mialietto, Garibaldi 12, Torino. 45558

NEGOZIO libero sbloccio con magazzino mq. 50 libero subito, vendo. Vanchiglia 18, telefono 53-561. 3401

PADANO contanti acquisto alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 527-542.

PALAZZINA con 3ervizi 15 camere servizi, 5 litere, soprastebatte 3 piani, vendo 16.000.000. Domenici, Ghedini 4.

PESCHIERA 234, vendonsi alloggi signorili, tre camere, accessori, liberi sbloccio. Visite 15-16.30. 10699

PINO TORINESE vendonsi lotti terreno, migliore posizione, migliori prezzi. Strada Pino Torinese 12, Casa Cambiorera.

PINO TORINESE villa posizione ineguagliabile, camere 12, giardino, [illegible] vendesi occasionalmente. Telef. 853-482, mattino: 881-082, pomeriggio. 21042

PRIVATO, impiega capitale acquistando casa signorile semidemolita, 50 camere, oppure terreno 2000-5000 mq. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. 45562

PROPRIETARIO 4 camere centrale, secondo piano, zona Valdocco, cambierebbe con 2 camere cucina abitabilità in zona corretta o piccolo villino. Telef. 281-471.

RIVOLI vendo casa 4 camere stalla fienile tettoia cantina 080 mq. giardino. Richiesta 3.250.000. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. 44821

SANREMO. Talavi, Imperatrice 8: vende villini appartamenti, lotti prezzi, ottimi affari. 13566

TERRENI Fiat Mirafiori, mq. da 2000-20.000, pruprietari cruel, vie; altri San Paolo distorni, mq. da 3000-12.000, vendonsi per divisione. Gilotta, Portici Barbarina 4. 20756

TERRENO corso Casale posizione bellissima vende privato ampio lotti 6500 mq. Facilitazioni mediatori. Telefonare 521-310.

TERRENO mq. 1700 con fronte in corso Francia, volendo frazionabile 4 lotti, cassa esportio privato vende. Bonino, via Adua 9, Dazio Francia, pomeriggio.

VAL San Martino Inferiore, capolinea tram 3, km. 1, vendiamo lotti terreno mq. 1000, meravigliosa posizione, adatta costruzione villette. Telefonare 521-066.

VENDESI [illegible] 1.000.000, subito resto dilazionato. Suma, via Milano 10.

VENDESI palazzina Tesiera Torinese strada Genova 205. Rivolgersi Colli Assicurazioni Randaccio. 25527

VENDO lotti terreno Pozzo Strada e Aeronautica, Rivolgersi via Chiomme 3.

VENDO villa nuova, esente tasse, zona Sassi, 6 camere divisibili, accessori, garage, 1500 giardino, 6.800.000 trattabili. Telefonare 890-113.

VENDONSI alloggi 1-6 camere servizi, zone diverse. Telefonare 553-668. 54928

VILLA [illegible] contesta Forno fino a 25.000.000. Telefonare 683-852. 17722

VILLA precollinare 4.100.000, affarone. Tratta Angiolo, Rivoli 9. 17722

VILLETTE, casette nuove, vecchie costruzioni vendo: Ferrero, Re Umberto 1.

VINZAGLIO vendesi alloggio 5 camere occupato; Valentino signorile 5 camere libero. Telefonare 652-473. 42503

ZONA Principi, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, soleggiati, negozi, [illegible] Corso Montecucco 10. 1

10 % reddito netto belle casette periferiche vendonsi direttamente lire 8.150.000 e 13.300.000 annuo. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino.

1.000.000 annuo rendita villetta 4 alloggi vendesi 11.000.000. Telefonare 15-682.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locale da affittare per laboratorio, stazione Dora, primo piano, 120 mq., divisibile, libero subito. Telefonare dalle 12-13, 31-684. 64065

AFFITTASI locale grandioso, comprendente villetta per custode ed uffici, cortile, capannone e aperto uno adiacente, rimpiabile due garage. Telefonare 50-805, ore pasti.

AFFITTASI, vendesi stabilimentino 180 portinaria cortile. Randaccio 46 angolo Breglia. 26505

CERESIO in affitto [illegible] industriale mq. 500 circa Telefonare 553-655 44737

COMPRO, affitto locale 300-500 mq. uso autorimessa Telefonare 292-642. 44911

LOCALI industriali mq. 2000 semicentrali vicini cortesi in affitto. Indicare autorizzazione industria. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. 45518

MAGAZZINI centralissimi, grandi, piccoli, risanditi, affittasi, via S. Quintino 4 bis. Visite 16-17. 3067

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi pronti subito 2-6 vani; altri estate, autunno. Telef. 64-876.

ACQUISTO, affitto camera cucina centrali libere entro maggio. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. 44733

AFFITTANDO alloggi rivolgersi Angiolo, Nizza 9 (Porta Nuova), disponeo poche clientela. Telefonare 682-853 17722

AFFITTASI alloggetti camera servizi oltre capolinea 9, S. Rita. Telef. 47-042.

AFFITTASI alloggi 2-3-4 camere, centrali e periferici a lussuosissime condizioni. Amministrazione « ibi ». Arcivescovado 7.

AFFITTASI camera cucina servizi vuote, libere subito. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI 2 camere servizi pronti subito 22.23.000. Via Milano 10. 502

AFFITTASI alloggio signorile vicinanze corso Sommeiller 10 camere servizi ciclo assolutamente particolare. Telef. 43-4063 46-412 45376

AFFITTASI subito grandioso appartamento, 11° piano, vicinissimo Gran Madre, doppi servizi, 3 entrate insufribile magazzino, ufficio, alloggio, [illegible] cassetta 2160, SPI, Torino. 65628

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino [illegible] Vinzaglio - Mattenoli. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino. 44819

APPITTO alloggi Crocetta Studio 1-4 camere servizi. Bernasetti, Ghedini 4.

AGENZIA, Museum 21, telefono 40-585, affitta camera tinello servizi 15.000, due camere servizi 17.000. 65724

ALLOGGI Alloggi da 2 più camere e servizi, diverse zone, affittasi vendonsi, prezzi aggiornati. Cravenzola, Cernaia 27.

ALLOGGI 2 camere servizi termo bagno ascensore, pronti maggio, affittasi 12-21.000, via Principe Tommaso 90. Cavalli, Andrea Doria 15. 19065

ALLOGGI 2-6 camere servizi zone diverse, affittasi. Telefonare 553-668. 64091

CENTRALISSIMO signorilissimo alloggio 3 camere doppi servizi, affittasi. Cravenzola, Cernaia 27.

CERCO alloggetto camera tinello, cucinino, oppure camera e cucina, libero subito, zona Francia, Parella, Campidoglio. Telefonare 51-372. 5116

CERCO camera cucina vuota piccolo alloggetto anche periferico. Telef. 890-142.

DISPONIBILE subito alloggio 3 camere più accessori. Telefonare 57-406. 65647

DUE ore camere servizi, qualunque zona cerco affittare. Telefonare 527-342.

MAGISTRATO Corte Appello cerca subito alloggio 4 camere, servizi, termo, fanno, cucina periferia, esclusi intermediari. Telefonare 86-418 31563

[illegible] affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Tel. 44-876.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Vendo appartamento, piccolo giardino, due camere, cucina, bagno, 1.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

[illegible] conveniente affitto piano-soleggiato appartamento ogni esigenza. Boccadoro, Concezione 34, Finalmarina. 4057

NOVALESA, metri 900, affittasi grandiosa villa mobilitata adatta colonia. Rivolgersi Convitto Nazionale, Bligny 1. Torino

SAVONA Santuario, affittasi luglio-agosto casetta, 6oo, gas. Baldelli, Cimavalle 63, Savona. 4028

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

LAIGUEGLIA pensione Villa Ma' nuova costruzione completa moderni bar giardino. **VARAZZE.** Pensione Ristorante Vittoria-Vinci, con veranda, prospiciente spiaggia. Maggio giugno 1600 lire compreso (anche mbino). 4025

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONTABILITA' precisa, medie aziende, amministrazione, corrispondenza, partita doppia Scriv. cassetta 6136, SPI, Torino

LEZIONI ragioneria computisteria scuola medie, universitaria, preparazione esami universitari, economia. [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata comodità massima serietà a distinto stabile. Tel. 551-180.

AFFITTASI camera 1-2 letti, pensione società esclusiva. Piazza Vittorio V. 16.

AFFITTASI cameretta, altra con pianoforte Porta Nuova. Telefonare 553-668.

AFFITTASI elegante ammobiliata uso saltuario, Telefono 660-707. 63782

AFFITTASI elegante matrimoniale, telefono, tutte comodità. Telefonare [illegible]

AFFITTO matrimoniale (camera) indipendente altra semplice. [illegible], Principe Oddone 42. 68185

ELEGANTE ammobiliata con pensione conveniente affittasi ogni comodità. Telefonare 22-646. 31808

OFFRESI camera spaziosa con pensione. Altra uso cucina. Telefonare 31-558.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILI cameriere, tuttofare giovani, referenze, cercansi. Vinzaglio 12, tel. 527-820.

AGRARIA. Cercasi giovane anche apprendista diplomato desiderosa fare buona pratica presso importante azienda agricola. Stipendio vitto alloggio. Scrivere età precedenti pratiche. Cassetta 5293, SPI, Torino 45717

A importante società assicuratrice personale perfetta conoscenza inglese, libera subito, passaporto, possibilmente stenodattilografia, presenza, referenze. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino. 93926

ALLA Scuola Etas insegnamento perfezionamento addatura elettrica assegno adjumiato, corsi autorizzati, via Randissone 6, telefono 26-830. 44843

[illegible] Cercasi impiegato bancario che disponga due ore serali per insegnamento bocnica bancaria. Scrivere età precedenti occupati precise. Cassetta 8281, SPI, Torino 45582

CAMERIERE giovani intfofare fisse, cicchetto, assumonsi. « Orizzonte », Principe Oddone 82. [illegible]

CERCANSI calzolai donna prima categoria interni. Marino, Cristoforo Colombo 25. Telefono 47-877. 31804

CERCANSI 2 appendisti camerieri 14-21 anni. Presentarsi via Guicciardini 9.

CERCASI aggiustatore specializzato montaggio macchine idrauliche. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. 45762

CERCASI apprendisti meccanici. Presentarsi [illegible] Brunelleschi 30, ore 15-19.

COMMESSA abbigliamento, ottima presenza, referenze, moralità, abilità indiscutibili, preferibile con conoscenza francese, tedesco, inutile offerti senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano domestica tuttofare, servizio signorile, presenza, referenze controllabili, salario e trattamento [illegible]. Telefonare 75-305. 45815

FABBRICA cieli cerca giovane aggiustatore attrezzista. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 44794

CONTADINI. Cercasi famiglia bergamini azienda agricola vicinanze Torino. Alloggio, acqua, luce, orto. Scrivere età componenti famiglia. Cassetta 5277, SPI, Torino 45574

INSEGNANTE giovane seria cercasi per mansioni che-mamma ambiente serio religioso Stipendio vitto alloggio. Scrivere età posti occupati. Cassetta 5276, SPI, Torino 45576

LAMPSIO Torinese drapperie assume capo dicegnatore, capi filatura, tessitura, filosaggio e tintoria. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. 55803

RAGAZZA servizio seria cercasi da ilatita famiglia. Mensile massimo. Ambiente serio religioso. Scrivere età posti occupati. Cassetta 5278, SPI, Torino. 45576

RAGIONIERA giovane, molto ordinata, cercasi anche ora mezza giornata. Scrivere posti occupati età precisa. Cassetta 5280, SPI, Torino. 45580

RAMMENDATRICE cercasi giovane, Presentarsi via Giovanni Bove 2. 65805

RETTIFICATORE alberi gruppo cercasi. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successe L. 50

AUTISTA giovane anche militare privato [illegible] massime referenze. Telef. 527-906.

CHIMICA neolaureata, ottimi voti, offresi. Disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. 53430

DONNA tuttofare offresi esclusa dormire. Telefonare 90-056. 45905

15 PIAZZENTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AGENTI rappresentanti cerca rappresentanze con deposito importanti Case estere e nazionali accettasi ricambi auto, motociclo; esigonsi serie referenze Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. 63570

A rappresentante intendido vini vendita [illegible] grana, età dille rappresentate. Cassetta 29 E, Sicap, Bologna. 3064

A rappresentanti di oli minerali offresi rappresentanza prodotti affini lazio campania. Indicare case rappresentate, referenze. SPI, cassetta 33 A, Genova.

ASSUMIAMO agenti vendita vermuth ape rubra previgne acchettorinaiati, se introdotti clientela « La Campilese », Canelli

[illegible] rappresentante regionale vendita distintivi articoli fiera mondiale. Belfiore, Castello Bastalo 30, Chiavari.

IMPORTANTE società commerciale oli oliva e alimentari cerca produttori zone Piemonte ed non superiore trentanni, preferenze commessi salumieri o tessuti. Referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. 45719

INTRODOTTISSIMO dottori, alimentari, bar rappresentereobbe Torino fabbricanti bar ingrosso, dettaglio. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. 21620

JUTIFICIO cerca Agente introduttissimo. Scrivere SPI, cassetta 30 A, Genova.

LAMERIE drapperie seterie uomo disalm - Torino massime referenze e [illegible] rappresenterebbe Casa grossista veramente importante. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino 54752

PRODUTTORE particolarmente competente ed introdotto clientela dettaglisti [illegible] domestico ed industriale cerca importante casa. Scrivere SPI, cassetta 85-A, Venezia. 3956

RAPPRESENTANTE rimanifatture grosso, maglio tessuto, cercasi. Richiedesi età serietà, competenza, referenze. Scrivere [illegible] D. SPI, Bolzano 3006

SCRITTURA ferramenaro cerca girovaga piazzista ed affittare campionario articoli, mercerie. Mensuel 1. 63961

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

CURE per qualsiasi malattia interna esclusse infettive, postumi di paralisi, convalescenze malattie e post'operatorie, trattamento climatico mezza montagna, soggiorni ideali di riposo per esaurimenti, villa, modernissima, ampio parco, servizio medico, suore infermiere. Villa Ida, Lanzo Torinese. Tel. 18 A, richiesta opuscolo illustrativo. 1212

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ACQUISTA ferro battigie [illegible] archivio libri mascemi vari. Telef. [illegible]

PRIVATO vende privato 500 C ottime condizioni. Telefono 40-247. 65767

PRIVATO vende 1100 A massimo decoppottabile, ottime condizioni, 360.000. Telefonare 779-192. 64191

TOPOLINO « A », altro furgoncino vendo, camisio con motomeccanic, Tel. 41-618. 500 perfettamente funzionante, padrulino nuovo 1957, privato vende. Telef. 360-470. 1100 TI serie 1954 perfetta privata vende rateizzando. Telefonare 682-121. 63706

1100 E sette posti tappezzeria semi nuovo, Aprilia sette posti, furgone 1100, occasioni [illegible] 3018

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AFFARONE! causa salute cedo avviata officina meccanoelettr, centrale, affitto 15.000 mensili con alloggio. Tel. 527-247.

AGENZIA Generale Mosquito Torino, Aosta, Rivoli, cerca Brescia 44. Facilitazioni a gruppi aziendali. Occasionali vendite interessanti e monocicli revisionati.

AGENZIA Lambretta Cavalieri, cambiamo vostre usate con nuovi [illegible] Brescia 6. Telefono 20-805. [illegible]

ACQUISTO Lambrette usate, pagando contanti, cambio con nuove, pagamento rateale. Iniziata [illegible] tipo E. Agenzia Orvelo, [illegible] S. Maurizio 19, telefono 44-301. 2365

DUCATI comunica nuovi prezzi, campagna primaverile 48 cc. [illegible], rateizzati senza interessi 12 cc. turismo 122.000, 62 cc. sport 127.000, rateazioni [illegible] a 18 mesi. KAMAT, via S. Franc. Asaisi 31; magazzino ricambi, assistenza corso Inghilterra 15. 1628

GILERA, grande successo 150 turismo lire 199.000. Nuovi modelli 1953. Facilitazioni. Concessionario Melani, nuovo Giulio Cesare 44. Via Cavour 8. 4321

GRANDIOSO successo Gilan 150 4 tempi. Facilitazioni. Motocarretta. Tiziano 36.

GUZZI sport 14 con carrozzetta a vendo [illegible] vendo 11.900. Merlone, via Frejus 35. 64081

GUZZI [illegible] ottima occasione. Rivolgersi Carena, Piazzetta 87. Telefono 203-115.

ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni, Dorato (Derbi). Principe Tommaso 2. Telefono 652-280. 21611

LAMBRETTA motor-scooters, motofurgoncini. Commissionaria diretta Wolf & C. Tirreno 11. Telefoni: 690-550; 694-504.

LAMBRETTE tipo E iniziata consegna. Tipo DLD, consegna immediata. Rivolgersi Debbio & Vici, commissionaria ufficiale per Torino e Cuneo, via Filadelfia 31, telefoni: 393-161; 390-219. Via Gramsci 15, telefono 31-231. 3717

MOTOFORNITURE torinesi, via Santa [illegible] 21: nel vostro interesse visitateci.

MOTOGIRO riafferma superiorità Motom 48 classificatosi primo categoria 50 cc. Motocarrozze, Bove 3. Telefono 359-281.

MOTOGIRO strepitosamente vinto dal Leoncino Benelli classificatosi primo e secondo assoluto. Concessionario Motogarage, Bove 3, telefono [illegible] 669

MOTOM il miglior motore di tutti. Agenzia Cerese: cambi, rateazioni 3, occasioni. Marconi 31. Telefono 653-295. 2848

MOTO Triumph, perfetta, [illegible] miglior offerente. Garage, Parini 1. 20007

OCCASIONE! vendo 1100 S.S. bello ottimo. Farini 3, D'Aquila. 20007

RUMI. Rimasi occasionali su prezzi listino. Rumi 125 bicilindriche tipo aperta lire 235.000; tipo lusso e Scoiattolo lire 198.000. Rateazioni a sei, dodici, diciotto mesi, con lire 38.500 di anticipo. «Ramata via S. Francesco Assisi 21. 1628

URGE vendere Guzzi 250 Airone km. 5000 prezzo 350.000. Solbiati, Druenti, tel. 229.

VELOSOLEX la [illegible] più economica L. 48.850, franco [illegible]. cento km. con un litro. Cercansi agenti di vendita zone libere. Stazione servizio, ricambi. Velosolex, corso Trapani 8, Torino, Telefono 70-417. 21607

VELOSOLEX prezzo ribassato, rateazioni. Agenzia vendita Motogarage, via Bove 3. Telefono 363-231. 668

VESPA '53-'52 occasioni, consegna immediata, accessori, parti. De-Bori, Saluzzo 41. 1719

VESPA '53 « 125 » Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5750.

VESPA vendo tipo cambiate con nuovi modelli. Consegna subito. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-623.

A baschetta: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianza, « italpol », Principe Oddone 22. Telefoni 24-510; 28-979 63400

A buoni prezzi: lampadari Murano, bronzo, legno dorato, rustici, chiappenelle applique, lanterne, lampade comodine, scrittoio,, pavimento. Peccodi, via Sacchi 20.

A prezzi d'asta per cessazione, liquidiamo camere letto, sala, cucine. Facilitazioni, via Modena 31. 2284

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina app. Raffaeli. Cucinere massime 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ARRIVATE cucine [illegible], meravigliosi nuovissimi finte Asta. Telef 82-811 Lagna 17 6412

BAGNI, soggiorni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 62-396.

CALCOLATRICI, macchine scrivere da lire 15.000 in su liquidiamo, garanzia illimitata, rateazioni, noleggi. Zamperini, Francesco Assisi 1. 2112

CONSERVATORI pelaterie pronta cons

La FIAT presenta al Salone di Torino la prima vettura italiana con motore Diesel

FIAT 1400 DIESEL

vettura di classe dal costo di esercizio minimo

L'applicazione del motore Diesel a veicoli leggeri - **autocarro 615 N, Campagnola, trattrici mod. 25,** *ed ora anche alla* **1400** - *è una realizzazione Fiat d'importanza tecnica e pratica. Dà un deciso taglio al costo di esercizio della macchina.*

Il motore Diesel di 1900 cmc, leggero e ad elevato numero di giri, è la soluzione Fiat che apre anche all'automobile una nuova via per il più economico uso. Minor consumo, e gasolio anzichè benzina.

Vedetela al Salone ed informatevene presso l'Organizzazione Fiat in Italia (Filiali e Commissionari) Immediata apertura della vendita.

Prezzo Berlina 1400 gommata, franco Filiale, con accessori d'uso

con motore Diesel: **L. 1.550.000**

con motore a benzina: **L. 1.350.000**

La "1400 Diesel" si aggiunge alle due recenti novità di grande successo in Italia e all'estero:

Fiat 1900 - Fiat nuova 1100

Tutta la gamma Fiat vetture e veicoli industriali negli stands Fiat al Salone